



Myanmar p. 12
Il friulano Livio Maggi:
servono aiuti e preghiere

Montagna p. 7
424 soccorsi nel 2024.
Troppa impreparazione



Mercoledì 2 aprile 2025 anno CII n. 14 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Europa necessaria di Luigi Papais

Di tanto in tanto la storia bussa alle nostre porte e ci costringe a riflettere sul nostro futuro. Che alle volte altro non è che una parte del nostro passato.

Come nel caso della CED, la Comunità Europea di Difesa fortemente voluta da Alcide De Gasperi. Di questa scelta mancata, in quanto bocciata nel lontano 1954 dalla Francia – la stessa che nel 2005 si rifiutò di inserire nella Costituzione Europea la declaratoria che “l’Europa è un Continente dalle radici giudaico-cristiane” – ne paghiamo ora le conseguenze. Di fronte alle

tragedie che stiamo vivendo di questi tempi a Gaza e in Ucraina e alle mire espansionistiche, non tanto velate, da parte della Russia e all’esigenza che l’Europa d’ora in poi badi da sola alla propria difesa in quanto l’America potrebbe non continuare a essere più il nostro ombrello protettivo, l’Europa è in balia di sé stessa, veramente “disarmata”. Emerge quindi, di tutta chiarezza, la necessità – già

messa in evidenza da De Gasperi 70 anni fa – di dare vita a un esercito europeo, “uno stabile ponte fra Nazioni” frutto di una collaborazione tra gli eserciti nazionali, razionalizzando le singole spese per la difesa. Uno strumento di sicurezza e di dissuasione al servizio dell’intero Continente, prevedibilmente operante assieme alla NATO, da realizzarsi però in tempi piuttosto

brevi, in grado di opporre alla forza delle armi quella del diritto e della nostra civiltà. Poiché si tratta di cedere parte della sovranità dei singoli Paesi, si comprende che non sarà un compito facile e immediato, in quanto i Paesi europei sono spesso protagonisti di chiusure nazionalistiche.

CONTINUA A PAG. 13

Fieste de Patrie nel segno dell’identità. E della lingua. La marilenghe spopola sui social, ma stenta nella scuola



Una delle precedenti edizioni della Fieste de Patrie dal Friûl

Famiglia

pag. 9



Nascite in picchiata. La Regione alza i contributi per i genitori

Cultura

pag. 3



A San Vito il museo tattile dove le opere si conoscono toccandole

Si svolgerà domenica 6 aprile a Sacile la celebrazione ufficiale della Fieste de Patrie dal Friûl, che ricorda la costituzione dello stato patriarale friulano e i valori culturali e linguistici dell’identità friulana, in quella che, con i suoi popoli e quattro lingue è la regione più europea d’Europa

pagg. 4-5



CASH AND CARRY
info@vivo-online.it

MARTIGNACCO
Via Spilimbergo, 163
Tel. 0432 407111

UDINE - Via Verona, 26
Tel. 0432 521630

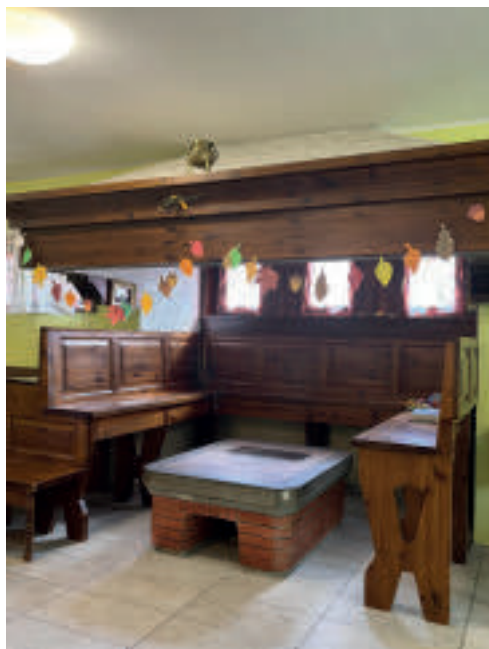


UNA CASA PER LA TERZA ETÀ

*UNA RESIDENZA AUTORIZZATA
ED ACCREDITATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI*



LA PALESTRA FISIOTERAPICA



IL FOGOLAR NELLA SALA DA PRANZO



LE CAMERE

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO:

È una casa di tipo familiare in grado di ospitare fino a 25 anziani autosufficienti e non autosufficienti.

Paularo è situato in una splendida vallata, la Val d'Incarojo, ed è il secondo Comune più grande della Carnia a soli 15 minuti da Tolmezzo.

La residenza è dotata di nuovi arredi moderni e funzionali alla condizione degli ospiti.

COMPRENDE

- 9 camere singole, 8 camere doppie
- Ampia sala da pranzo con Fogolar e salotto
- Salottini al primo Piano con terrazzo
- Sala dedicata per le visite con ingresso separato
- Palestra per fisioterapia
- Nessun sovrapprezzo per camere singole

OFFRE

- Assistenza con personale qualificato 24 ore
- Cucina interna e menù tipici locali
- Servizi di lavanderia e parrucchiere
- Attività di animazione

RETTE CONTENUTE

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO

Via della Pineta 2, 33027 Paularo (UD)
Tel. 0433.711193 - Cell. 366 5917077
E-mail: residenza.anziani@hotmail.it

ENTE GESTORE

IDEA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale del Ledra 31, 33100 Udine (UD)
Tel. 0432.958186
E-mail: ideacoop1@gmail.com

Inaugurazione

Domenica 6 aprile a S. Vito al Tagliamento sarà aperto il Mutat, il Museo tattile. Eccone un'anteprima

Entrare in un museo e chiudere gli occhi. Sperimentare l'arte in punta di dita. Toccare e dunque "sentire" ogni dettaglio, per scoprire così – con infinito stupore – la bellezza di un'opera d'arte. È questa la straordinaria esperienza che si vive al Mutat, il museo tattile per tutti che aprirà i battenti domenica 6 aprile nella splendida cornice di Palazzo Altan, a San Vito al Tagliamento. Qui ve lo raccontiamo in anteprima. È dunque il senso del tatto che permette al visitatore di "vedere", offrendo l'opportunità unica di vivere un museo interamente al buio e di scoprire lo spazio e il tempo in modo nuovo. Prima realtà di questo tipo nel Nordest, il Mutat nasce dal lungo percorso di sperimentazione dell'associazione «Polaris Amici del Libro Parlato» e mira a generare inclusione attraverso esperienze che –



Un momento di esplorazione "al buio" (foto di Alice BL Durigatto)

Un museo da esplorare in punta di dita

appunto – superano i limiti. Sempre più apprezzati e valorizzati, i musei tattili, con il loro approccio inedito all'opera d'arte, sono fondamentali non solo per le persone con disabilità visive, ma offrono a chiunque un modo nuovo di vivere la creazione artistica. «La valorizzazione della percezione tattile si rafforza eliminando gli stimoli visivi, che dominano il nostro quotidiano rapporto con ciò che ci circonda, con gli altri e con noi stessi – spiega la direttrice **Erica Gaiatto** –. Mutat sarà quindi un museo per tutti. Ogni visitatore potrà vivere esperienze individuali, a tu per tu con le opere, accompagnati dalla guida di un volontario "donatore di voce". È infatti così "accompagnati" che si riesce a comprendere a fondo forme, texture e dettagli, ma anche l'importanza di sensi che spesso trascuriamo.

Tre sezioni

Tre le sezioni di cui si compone il

museo. La prima si articola in una raccolta di riproduzioni di celebri opere pittoriche in bassorilievo realizzate da Gualtiero Munerol e dal Cilp, il Centro internazionale del Libro Parlato di Feltre. Questi bassorilievi consentono di cogliere la profondità e la composizione dell'opera attraverso le mani, regalando una prospettiva del tutto nuova e sorprendete sull'arte figurativa. C'è poi una sezione di sculture originali realizzate da artisti vedenti e non vedenti e modelli tridimensionali del territorio. Questi ultimi regalano la possibilità di esplorare paesaggi e architetture attraverso il contatto diretto, stimolando una conoscenza più approfondita (e per i più inedita) dell'ambiente circostante. Tra le riproduzioni in resina spiccano il «Duca di Urbino Federico da Montefeltro» di Piero Della Francesca e «Il Colombrone» di Dino Buzzati, a riprova della trasversalità della proposta artistica. «La collezione di

opere tattili di Polaris – spiega ancora Erica Gaiatto – è molto ampia e sono in corso nuove acquisizioni. Esporre tutto contemporaneamente non è possibile, per questo ogni sei mesi Mutat rinnoverà l'allestimento per accogliere i visitatori con opere sempre nuove, da scoprire».

Il «Cristo rivelato» di Tagliaferri

Alla mattinata inaugurale del 6 aprile, alle 10 al Teatro Arrigoni, interverranno il sindaco di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, il vicepresidente della Regione Mario Anzil, l'assessore comunale Andrea Bruscia e Tiziano Susanna, Presidente di Polaris. Dopo la presentazione del museo a cura della direttrice Erica Gaiatto ci sarà un evento nell'evento. A Palazzo Altan, infatti, lo scultore Felice Tagliaferri esporrà la sua opera, realizzata in marmo di Carrara, «Cristo Rivelato», che resterà in mostra fino alla primavera del 2026. Tagliaferri – 55 anni – è non vedente da quando era quattordicenne. Da 30

anni scolpisce. L'arte l'ha incontrata perché uno scultore di Bologna, che all'epoca insegnava all'Accademia di Brera, volle fare un esperimento: vedere quanto la vista servisse per fare scultura. Chiamò così nel suo atelier tre o quattro persone non vedenti (tra queste Tagliaferri) incontrandole per una manciata di volte, capendo che sì, si può fare scultura anche senza vista. Alla fine dell'esperimento però Tagliaferri chiese di restare per imparare. E così fu. Oggi lo scultore porta le sue opere in giro per il mondo e tiene laboratori per scuole e aziende. Il «Cristo Rivelato» è la sua opera più nota, per cui si è ispirato al «Cristo velato» di Giuseppe Sanmartino, nella Cappella Sansevero di Napoli, uno dei maggiori capolavori della scultura. Quell'opera nacque come forma di denuncia perché gli fu impedito di toccare il «Cristo velato» con le mani. Per tre giorni si fece descrivere da Massimiliano Trubbiani, centimetro per centimetro, la scultura di Sanmartino. Ne fece un bozzetto in

terracotta di trenta centimetri, poi comprò quattro tonnellate di marmo e ne fece il «Cristo rivelato». «L'inaugurazione, che vedrà per l'intera giornata l'accompagnamento di un interprete della lingua dei segni – conclude Gaiatto –, rappresenta un'importante occasione per sensibilizzare al tema dell'accessibilità culturale, sottolineando l'importanza fondamentale di abbattere ogni barriera, perché la cultura appartiene a tutti». Il progetto è realizzato grazie al sostegno del Comune di San Vito al Tagliamento, del Cilp di Feltre, di Ambiente Servizi, BCC Pordenonese e Monsile, e al Consorzio Ponterosso Tagliamento. Dal 13 aprile, il museo sarà aperto tutte le domeniche, con visite in orari specifici (10, 11, 15, 16 e 17). L'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria tramite il modulo disponibile sul sito www.mutat.it o scrivendo a info@mutat.it.

Anna Piuze



Il Mutat si propone come esempio di arte inclusiva (foto di Alice BL Durigatto)



Al Mutat sono esposti bassorilievi in resina (foto di Alice BL Durigatto)

Friûl, la regjion plui europeane

Fieste de Patrie nel segno di autonomia e identità

Inventata nel 1977 da Pre Checo Placereani, riconosciuta da una legge regionale nel 2015, la "Fieste de Patrie dal Friûl" è un momento per riflettere sull'identità friulana e la storia di autonomia di questa terra, che ha le sue radici nello Stato patriarcale aquileiese fondato il 3 aprile 1077, quando l'imperatore Enrico IV a Pavia, con un diploma, concesse a Sigardo, patriarca di Aquileia, la signoria temporale sulla contea del Friuli.

Quest'anno la celebrazione ufficiale della "Fieste" si terrà a

Sacile, domenica 6 aprile. Ma sono oltre 200 gli eventi organizzati nei Comuni della regione, «segno del crescente interesse verso la nostra identità da parte delle amministrazioni locali, delle associazioni e della cittadinanza», afferma il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino. Ma che significato profondo assume oggi la "Fieste"? Dimostrare che «siamo la regione più europea d'Europa, con i suoi tre popoli e quattro lingue, attuandolo nei fatti», afferma il presidente dell'Istituto Pre Checo Placerean, Gomboso.



Il 6 aprile a Sacile nel ricordo del primo "codice" di leggi friulano

Si svolgerà domenica 6 aprile, a Sacile, la 48ª edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, la cerimonia che ricorda la costituzione dello Stato patriarcale friulano, fondato il 3 aprile 1077. Riconosciuta da una legge regionale del 2015, la Fieste venne ideata nel 1977 da un sacerdote, Pre Checo Placereani, per celebrare i valori culturali e linguistici attraverso i quali i friulani affermano la propria identità.

La Fieste è organizzata dalla Regione, dall'Agenzia regionale per la lingua friulana-ARLeF, in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", «Il Friuli-V.G.», ha affermato l'assessore regionale alle Autonomie locali, **Pierpaolo Roberti**, presentando il programma – è una regione composta, per geografia e per cultura, ma capace di trovare valori comuni e condivisi. La Festa della Patria del Friuli celebra proprio questo: l'unità di un popolo che ha radici profonde. Il 6 aprile la bandiera del Friuli sventolerà su tutti gli edifici dell'Amministrazione regionale, da Trieste a Sacile, in un gesto simbolico ma potentemente identitario».

La scelta di Sacile è dovuta al fatto che proprio in questa cittadina, l'8 novembre 1366, il patriarca Marquardo di Randeck scelse di promulgare le "Constitutiones Patriae Fori Iulii", ovvero il "codice" del diritto friulano che raccoglieva tutte le leggi emanate dal Parlamento friulano dalla sua fondazione. Le "Constitutiones" – che rimasero in vigore fino all'abolizione napoleonica del 1797 – contenevano anche scelte d'avanguardia, come l'abrogazione, voluta da Marquardo, di una antica disposizione che escludeva le donne dall'eredità, qualora l'uomo non avesse fatto testamento.

«Sacile – ha affermato il presidente dell'Arlef, **Eros Cisilino** – è la città in cui il dualismo friulano e veneziano si sono scontrati, ma hanno anche collaborato, permettendo alla cittadina sul Livenza di prosperare nel rispetto delle identità ancora ben vive e radicate». «Aver scelto Sacile – ha aggiunto il sindaco **Carlo Spagnol** – allarga la tradizione della celebrazione portandola ai confini di una regione che nei secoli ha saputo essere fucina di integrazione». Le celebrazioni avranno inizio in Piazza Sant'Odorico, alle 9.30, con l'alzabandiera della bandiera del Friuli. Seguirà alle 10 la Santa Messa celebrata dai rappresentanti delle tre diocesi del Friuli (mons.



Guido Genero per quella di Udine). Alle 11, partenza del corteo verso la Loggia del Municipio e alle 11.45 al Teatro Ruffo le celebrazioni civili. Alla sua 48ª edizione, la Fieste de Patrie è una ricorrenza sentita? «Sì – risponde Cisilino – e a dimostrarlo sono i circa 200 eventi sul territorio regionale, segno del crescente interesse verso la nostra identità da parte delle amministrazioni locali, delle associazioni e della cittadinanza».

Il docufilm "Marcho" al Visionario

Tra gli eventi di maggior richiamo del programma della Fieste, la proiezione, il 3 aprile al cinema Visionario di Udine, del docufilm "Marcho. L'ultima bandiera" (nella foto una scena). L'opera, co-prodotta dall'ARLeF e Artevideo, verrà proiettata alle ore 19.30 nella versione in friulano e alle 21.30 in quella in italiano, con la presenza dello storico Franco Cardini, che ha dato voce agli approfondimenti del film. La vicenda narrata è quella di Marco di Moruzzo, l'unico nobile che, nel 1420, si oppose all'invasione di Venezia che pose fine allo Stato patriarcale di Aquileia.

«La Fieste de Patrie – ha affermato **Geremia Gomboso**, presidente dell'Istitût Pre Checo Placerean, intervistato da Radio Spazio – ha un significato importantissimo perché mette in rilievo la funzione storica del Patriarcato di Aquileia e quindi del Friuli. Siamo considerati dei "senza storia", ma di storia ne abbiamo da vendere». Quale la sfida oggi? «Dimostrare che siamo la regione più europea d'Europa, con i suoi tre popoli e quattro lingue, attuandolo nei fatti, visto che ora solo una lingua prevale, le altre non hanno gli stessi diritti».

S.D.

LO STORICO WALTER TOMADA

«Il Friuli guardi al suo passato per tornare ad essere "cerniera" tra le grandi aree europee»

Allungare lo sguardo sul passato, fino al 3 aprile 1077. Celebrare, ma soprattutto attualizzare l'esperienza di allora per trovare chiavi di lettura buone per la complessità del presente. Ne abbiamo parlato con Walter Tomada, giornalista e insegnante, autore di «Storia del Friuli e dei Friulani» e «Friulani eretici» (Biblioteca dell'Immagine).

Tomada, la sua storia del Friuli ha avuto un grande successo, cosa suggerisce questo dato?

«Da 40 anni nessuno metteva più mano a un racconto del Friuli dalle origini ai giorni nostri. Mi sono chiesto cosa significasse. Forse che l'identità del popolo friulano era in crisi? Ho quindi raccolto la sfida, scegliendo un taglio divulgativo. L'incredibile riscontro (10mila copie vendute, ndr) dà conto di un desiderio di conoscere, ma anche di interrogarsi: tanti mi hanno chiesto come mai – nonostante invasioni, catastrofi, emigrazione – siamo ancora qua, come popolo che si riconosce in un'identità comune che si esprime innanzitutto attraverso la lingua».

Che risposta si è dato?

«Non siamo né peggiori, né migliori di altri, abbiamo una nostra peculiarità: resilienza e resistenza alle ondate della storia non sono un fattore casuale».

Da qui la scelta di mettersi sulle tracce degli eretici, non eravamo "sotans"?

«Siamo tutt'altro. "Haíresis", in greco, vuol dire "scelta". La nutrita serie di figure "eretiche" che ho raccontato restituisce l'immagine di un popolo ben capace di scelta, di pensiero divergente. In Friuli, ribellione e dissenso intellettuale si sono sempre praticati, soprattutto contro le imposizioni da parte dell'autorità. La chiesa di Aquileia ne è un grande esempio, l'autenticità di visione viene da lì».

Anche per quel che riguarda la lingua...

«Certo, il vescovo Fortunaziano nel IV secolo viene ripreso dal Papa per il suo ostinato ricorso al "rustico sermone", la lingua del popolo».

Lei affronta anche il Novecento, in particolare ritiene la Grande Guerra uno spartiacque della nostra storia.

«Tra fine Ottocento e inizio del Novecento, il Friuli aveva preso, tutto sommato, una china positiva. Si emigrava ancora tanto e si moriva di fame, ma si era innescato uno sviluppo manifatturiero, industriale e agricolo. Una vitalità ben rappresentata dalla nascita della cooperazione che vede a Collina di Forni Avoltri, nel 1880, la creazione della prima latteria tumaria. Un modello che fiorirà in tutto il Friuli: nel 1915 le latterie sociali sono 321 e il patrimonio zootecnico è raddoppiato. Tutto viene però spazzato via dal conflitto che, peraltro, vide i friulani combattere altri friulani, bastava essere di qua o di là del Judrio per appartenere a un esercito diverso. Soprattutto, da quel momento, abbiamo smesso di essere ciò che siamo sempre stati e da "cerniera" d'Europa siamo diventati "sentinella della patria"».

Una vocazione che va dunque recuperata?

«Non possiamo continuare a pensarci come ultimo lembo di una penisola. Va recuperata la dimensione europea, la vocazione a essere "cerniera" tra le tre grandi aree che hanno fatto l'Europa: latina, germanica e slava. Solo così potremo riacquistare un ruolo più dinamico. In questa nostra posizione di crocevia abbiamo subito tante invasioni, ma abbiamo anche sviluppato una straordinaria capacità di relazione, di scambio, di contaminazione».

La "contaminazione" oggi nel discorso pubblico viene connotata negativamente.

«E invece a noi ha fatto guadagnare una grande capacità di innovazione. Siamo il popolo più meticciato, la parola "contaminazione" non dovrebbe farci paura, anzi!».

Ce lo suggerisce proprio quel 3 aprile...

«Nel 1231, quello Stato si dotò di un'istituzione modernissima: uno dei primi parlamenti d'Europa. Vi sedevano ecclesiastici, nobili, ma anche i liberi comuni. C'era chi parlava in friulano, chi in veneto, in tedesco o in slavo. Quella patria era dunque davvero patria di tutti. Resse per ben 343 anni proprio perché riusciva a essere fortemente inclusiva, capace di esprimere unità nella diversità: proprio come vorrebbe il motto dell'Unione europea».

Anna Piuze

Friulano. All'asilo ed elementari lo chiedono in 26 mila. Coperto solo il 60% delle ore

Sono nell'ordine dei 26 mila gli studenti delle scuole dell'Infanzia e Primaria del Friuli-Venezia Giulia (pari a circa l'80% del totale) per i quali i genitori chiedono l'insegnamento della lingua friulana. Nei fatti, però, appena il 60% delle ore previste viene effettivamente svolto, al punto che lo stanziamento regionale viene speso solo in parte. Nel 2020/21, ad esempio, del milione e 381 mila euro messi a bilancio, ne sono stati spesi solo 902 mila. Il motivo? Mancano docenti. E alle scuole Medie – dove la percentuale di opzioni è del 43% (pari a 6.742

studenti nel 2023-2024) – la situazione è ancora peggiore. «Per quanto riguarda il friulano – afferma l'assessore regionale all'Istruzione, **Alessia Rosolen** – esiste un elenco di 1.800 docenti certificati. In più abbiamo concesso alle scuole di utilizzarne anche di non iscritti all'elenco, purché in possesso dei requisiti. Poi dipende dalla volontà dei singoli. Di più come Regione non saprei cosa potremmo fare». «Dei 1.800 docenti dell'elenco molti hanno già altri impegni, per cui alla prova dei fatti ne sono disponibili solo poche centinaia», afferma **Gabriele Zanella**,

professore associato e docente al Curriculum friulano della Facoltà di Scienze della formazione primaria dell'Università di Udine, il corso che consente di ottenere la certificazione per l'insegnamento della lingua friulana. Ed anche le future nuove leve sono insufficienti. «Ogni anno – prosegue Zanella – a Scienze della formazione primaria abbiamo 200 matricole, di cui però solo poche decine vengono dal Friuli. E ancora meno sono coloro che conoscono il friulano. Il risultato è che il Curriculum friulano è frequentato da meno studenti di quanti ne servirebbero. Per quanto riguarda



le Medie, poi, la situazione è ancora più difficile perché non esiste alcun canale formativo universitario specifico e dedicato». Che fare per superare il problema? «Bisogna insistere – risponde Zanella – sulla formazione e la motivazione a tappeto degli insegnanti, anche quelli già in servizio, superando qualche piccolo pregiudizio che tuttora permane». Dall'ARLeF, l'Agenzia regionale per

Mancano insegnanti. Dei 1800 certificati effettivamente disponibili solo poche centinaia

la lingua friulana ricordano le attività a supporto degli insegnanti, a partire dal manuale per le scuole primarie "Anin" (nella foto), distribuito in oltre 25 mila copie, aggiornato ogni anno. «Ora – spiega il direttore dell'ARLeF, **William Cisilino** – stiamo realizzando un manuale simile ad "Anin" per le scuole Medie, incentrato su lingua, ma anche cultura, storia e geografia friulana. Tra un anno e mezzo porteremo a compimento questo progetto che costituisce un passo fondamentale per il sostegno alla didattica del friulano».

Stefano Damiani

Da Tik Tok a Instagram, la marileghe spopola sui social



Il friulano, lingua dei nonni e delle osterie. No, decisamente no. E non parliamo soltanto dei vecchi e goliardici (diciamo così) filmati "Tacons" del compianto Luciano Lunazzi, o delle vignette (a loro volta piuttosto folcloristiche) di "Average Furlan Guy" su Facebook. Una nuova generazione di giovani creatori di contenuti digitali sta emergendo sui social media più frequentati dalla Generazione Z, la "biele zoventût" dei giorni nostri. Spopolano, infatti, video su TikTok, immagini o reel (ossia brevi video) su Instagram o shorts (altri brevi video) su YouTube realizzati da giovani che raccontano ad altri giovani proverbi, modi di dire, tradizioni e luoghi in friulano. O in qualche sua variante.

Se vi capita di passeggiare sotto la Loggia del Lionello, a Udine, e di essere fermati da una giovane che vi chiede di parlare in friulano, non abbiate paura: è Albachiarra di "Tic e tac furlan", un canale su TikTok che, sotto l'egida dell'ARLeF, raccoglie oltre 19mila follower. La giovane indaga sull'utilizzo del friulano tra la gente che passeggia in città o tra gli studenti del centro studi udinese, pubblicando poi i suoi video. Oppure canta «Svolâ, cjantâ, tal blu dai tiei voi blu», la versione in marileghe della famosissima "Volare" di Domenico Modugno, visualizzata oltre 320mila volte. E se non sapete che "russâ" non significa "russare", non temete: il significato ve lo spiega lei. Più famosi, anch'essi sotto il cappello

dell'ARLeF, sono i giovani di YouPaTubo. Ai loro 17mila follower su YouTube spiegano leggende e aspetti storici del Friuli di ieri e di oggi. In alcuni dei video più esilaranti scherzano sull'eterna diatriba tra friulani e triestini, girando per le strade del capoluogo giuliano a chiedere il significato di termini friulani. Il video più popolare, con 66mila visualizzazioni, è un quiz definito "mortale" (in senso goliardico) sulla variante carnica, in cui «doi di Udin» – che in quanto abitanti della città sono notoriamente colti – vengono convocati a Tolmezzo per spiegare cinque piatti carnici o termini quali sorturc, çuc o cerçâ.

Piccoli ma molto specializzati sono i giovani di Aulûs APS, associazione che ha dalla sua parte il doppiaggio amatoriale

de "Il Signore degli Anelli" in lingua friulana. Presenti soprattutto su Instagram (dove si possono trovare con il nome "Il Signôr dai Anei"), pubblicano contenuti in lingua friulana tradotti dai testi originali di John Ronald Reuel Tolkien o ispirati ai film.

Fino al recentissimo Marcus orator, alias Marco Del Ben, giovane tecnico del suono che su Instagram fa riflettere in modo simpaticissimo su termini friulani che utilizziamo nella lingua italiana (uno su tutti: "combiniamo").

Quello digitale è un mondo tutto da esplorare, insomma, anche nella sua infosfera friulanofona. Siamo andati a cercare alcuni di questi giovani "creators", creatori e creatrici di contenuti in marileghe.

servizi di Giovanni Lesa

STELLA DI GLERIA

Lezioni di friulano con 6.400 follower



Ha 27 anni e su TikTok – il social media prediletto da giovani e adolescenti – offre piccole lezioni di friulano. Rigorosamente, come specifica lei stessa, «nella mia variante carnica». Stella Di Gleria viene da Paularo e da pochissimi mesi ha iniziato una piccola attività di diffusione della marileghe sui social della "sua" Generazione Z. Con

voce solare e un ampio sorriso, Di Gleria ammette di «aver sempre compreso il friulano, ma di averlo iniziato a parlare solo l'anno scorso, con un esperimento su TikTok». Curioso, dal momento in cui oggi il suo profilo può vantare oltre 6.400 follower sulla piattaforma social. «Ero in auto con il mio ragazzo, che capisce un po' il friulano ma non lo parla», spiega. «A un tratto, passando in un certo luogo, ho detto "Achi nol è nuje di sest" e lui mi ha chiesto cosa volesse dire. Ho girato la domanda ad alcuni contatti su TikTok, pubblicando un video. Da allora sono iniziati ad arrivare commenti, apprezzamenti e domande, così ho cominciato ad appassionarmi». Una passione che per la giovane tiktoker si è tramutata in una serie di video dedicati ai modi di dire tipici della lingua friulana o alla condivisione sui canali digitali di storie "di paese" tramandate dai nonni fino... a TikTok. Sempre, appunto, nella sua "variante" carnica. Anzi, paularina. «Lo preciso nei miei video perché, ora che sto studiando il friulano ho compreso la sua complessità grammaticale. In carnico abbiamo parole simili, ma diverse rispetto al friulano standard».

È bello – e significativo – che una ragazza di ventisette anni spenda parte del suo tempo a diffondere la cultura friulana a partire dal suo elemento principale, quello linguistico. «Quando mi dicono che il friulano è una lingua "da buzzurri" rispondo con una poesia di Pasolini, spiegando che quella stessa lingua si utilizza anche nella letteratura. Mi piace raccontare "l'altro lato" del friulano, spiegando anche come gli emigrati del passato portassero con sé e tramandassero delle poesie in marileghe. Il mio è un modo per dire che il Friuli esiste e ha un enorme patrimonio linguistico e culturale».

ANDREA PUSCHIASIS

Spoken Carnia, modi di dire spiegati con ironia e internazionalità

Stice bores? Stîça boras? Stîço boros? Come si definisce (da Amaro in su) una persona con un atteggiamento particolarmente irritante? La risposta è: in tutti questi modi! Lo evidenziano, con ironia, i giovani che compongono il gruppo di Spoken Carnia, che su Instagram spiega modi di dire e ter-

mini nelle tante varianti del friulano carnico. «Il progetto nasce nel 2019 sull'onda di tante piccole realtà locali che promuovevano contenuti dialettali con la dicitura "Spoken" (che significa "parlata", ndr) e il nome di una regione» spiega uno dei promotori, Andrea Puschiasis. «Il format prevede poi l'inserimento di questi testi in una

grafica simile a un dizionario in inglese, esemplificando l'utilizzo. Si uniscono così l'ironia con l'internazionalità». Un progetto piccolo, ma una ricchezza grande, capace di aprire ai giovani di Spoken Carnia le porte di diverse collaborazioni. «Siamo stati contattati da DeVulgare community, una realtà che segue gli sviluppi linguistici regionali, poi dal Centro culturale Alef (Associazione Lavoratori Emigrati del Friuli-Venezia Giulia) e anche da MUSLA Agordin, un gruppo che promuove la lingua e la cultura agordina», spiega Puschiasis. Il gruppo è formato da nove amici, provenienti da diver-



Bon stâ

/ bòn • stâ / noun

si paesi della Carnia. «Proviamo a rappresentare tutto il territorio – scherza Puschiasis – e per ora ci coordiniamo soprattutto con WhatsApp». Quando si dice che la tecnologia abbatte le distanze.



Scuele

XII ZORNADE DE SCUELE FURLANE

Il sium di Zuandomeni: viaç poetic te Udin dai Tiepolo

SABIDE AI 5 DI AVRÎL

Des 9.00 aes 4.00 dopomisdì • Palaç Mantica, vie Manin 18 a Udin

La Societât Filologjiche Furlane e à di pôc publicât un gnûf libri ilustrât pai fruts de golaine di valorizazion dal nestri teritori. Il libri al è in cinc lenghis (talian, furlan, todesc, inglêš e sloven), la storie e je stade scrite di **Giovanna Zordan** e i dissens a son di **Barbara Jelenkovich**. Dopo Tarvis, Cividât e Aquilee, cheste volte lis autoris nus menin ator pe citât di **Udin** intun moment une vore interessant di un pont di viste artistic: o sin tal Sietcent e il protagonist de conte al è Zuandomeni, il fi piçul dal pitôr Zuanbatiste Tiepolo.

Ancje nô pe XII zornade de scuele furlane o fasarin un viaç tal timp e tai lûcs de Udin dal Sietcent par lâ a scuvierzi lis maraveis lassadis in citât dai Tiepolo, pari e fi. O cognossarin lis autoris dal libri, o impararin cemût doprâlu in classe e cemût interpretâ il cîl a la maniere di Zuanbatiste Tiepolo.

- 9.00-9.30: registrazion dai participants e salûts des autoritâts
- 9.30-10.45: incuintri cun Barbara Jelenkovich e Giovanna Zordan par scuvierzi insiemil il gnûf libri

Giandomenico sogna | Il sium di Zuandomeni
Giandomenicos Traum | Giandomenico's Dream

- 10.45-11.00: polse caffè cui dolçs preferîts di Zuandomeni

A chest pont il grup dai insegnants iscrits a la XII zornade de scuele furlane al vignarà dividût in doi: un grup al larà ator pal prin turni di visite dai lûcs dai Tiepolo, un altri grup al restarà in Palaç Mantica par fâ un laboratori artistic. Tal dopomisdì i doi grups si scambiaran par fâ lis stessis esperiencis.

- 11.00-13.00: visite vuidade
 "Su lis olmis dai Tiepolo ator par Udin"
 (prin grup)
 laboratori artistic "Il cîl dal Tiepolo"
 cun Barbara Jelenkovich
 (secont grup)
- 13.00-14.00: polse pal gustâ (ghiringhel in Filologjiche)
- 14.00-16.00: visite vuidade
 "Su lis olmis dai Tiepolo ator par Udin"
 (secont grup)
 laboratori artistic "Il cîl dal Tiepolo"
 cun Barbara Jelenkovich
 (prin grup)

Ai participants al vignarà dât un atestât di **formazion par 6 oris** daûr des Liniis Vuide MIUR 170/2016.

Par cuistions organizativis a saran dome 50 puecj disponibii. Si à di iscrivisi drenti di joibe ai 3 di Avrîl sul nestri sît www.scuelefurlane.it. La iscrizion e je valide dome se us rive la nestre conferme. La iniziative e je a gratis.

DOCUSCUELE - Centri regjonâl di documentazion ricercje e sperimentazion didattiche pe scuele furlane
info@scuelefurlane.it | 0432 501598 (int. 5)



Famiglia.

Tutti i contributi regionali e le misure di sostegno per i genitori con figli minorenni. È il momento di presentare le domande

I figli costano? Così ti aiuto

La spesa destinata ai figli rappresenta, in media, il 34% delle uscite mensili familiari. Lo spiega l'ultimo studio di Legacoop e Ipsos.

Quasi un terzo dei genitori destina alla prole tra il 40% e il 70% del proprio bilancio. In uno studio più datato Banca d'Italia ha calcolato che la spesa sia di 640 euro al mese, 8mila all'anno, per un minorenne. Proviamo a calare questi dati in Friuli-Venezia Giulia e comprendiamo immediatamente tutta l'utilità delle nuove misure della Regione per l'autonomia dei giovani. L'assessore regionale **Alessia Rosolen** ricorda, per inciso, che le risorse destinate alla famiglia sono passate da 25 milioni di euro nel 2018 a 96,2 nel 2025. Quelle per il diritto allo studio da poco più di 5 milioni di euro nel 2021 a quasi 9 milioni di quest'anno.

Carta famiglia

La Carta famiglia è lo strumento volto a sostenere tutti i residenti da almeno 24 mesi continuativi con un figlio a carico e un Isee inferiore ai 35mila euro. Nel 2024 le Carte attive hanno raggiunto quota 44.586, con un incremento dell'85,43% rispetto al 2021, quando erano 24.047.

Rette nidi

Il contributo per l'abbattimento delle rette per i nidi e i servizi per la prima infanzia è richiedibile da lunedì 31 marzo fino al 31 maggio 2025 attraverso il sito internet della Regione.



ne (www.regione.fvg.it). Il beneficio, riservato a nuclei con Isee fino a 50mila euro, varia da un minimo di 155 euro a un massimo di 510 euro al mese per i nuclei con più figli. Per il 2024/25 sono stati stanziati poco meno di 33 milioni di euro. La capacità ricettiva delle strutture dedicate ai bambini nella fascia da 0 a 3 anni è passata da 8.341 posti del 2018 a 9.910 del 2025, con un tasso di copertura del 45%. «Abbiamo quindi

già raggiunto gli obiettivi fissati dall'Europa per il 2030 e investiremo ulteriormente», afferma Rosolen.

Dote famiglia

Le domande per accedere alla Dote famiglia possono essere presentate online tramite il sito della Regione entro il 31 dicembre 2025. La misura, che nel 2024 ha visto 35.535 domande ammesse, assicura un sup-

porto per le spese educative, culturali e sportive per i figli minori ed è riservata ai titolari di Carte famiglia con Isee fino a 35mila euro residenti in Friuli-Venezia Giulia da almeno 24 mesi. Il contributo, per il quale sono stati stanziati 30 milioni di euro, prevede un rimborso di 600 euro (di cui 100 euro forfettari), ai quali si aggiungono 100 euro se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità.

Mutuo prima casa

È pure confermato il contributo di 20mila euro per l'abbattimento del mutuo sulla prima casa in caso di nascita (o adozione) del terzo figlio per i possessori di Isee fino a 35mila euro, per il quale sono stati stanziati 15 milioni di euro sul triennio 2024-26. La domanda deve essere presentata online (cartafamiglia.regione.fvg.it) entro 12 mesi dalla nascita del figlio.

Autonomia giovani

Ai giovani è rivolta la Dote finanziaria per l'autonomia, che consente l'accesso a un prestito agevolato presso gli istituti convenzionati con la Regione, con la possibilità di ottenere un contributo fino a 15mila euro per rimborsarlo anticipatamente in caso di nascita o adozione di un figlio, per le coppie under 36 che hanno formato un nuovo nucleo familiare da non più di 12 mesi e hanno un Isee fino a 35mila euro.

Servizi di Francesco Dal Mas

Previdenza integrativa e sussidio pensioni

La Regione Friuli-Venezia Giulia interviene anche a sostegno della Previdenza integrativa dei figli minori e delle Pensioni.

Per i figli minori

È confermato il contributo per la previdenza complementare dei figli minori (200 euro), riservato ai titolari di Carte famiglia con Isee fino a 35mila euro residenti in Friuli-V.G. da almeno 24 mesi che hanno effettuato nell'anno precedente versamenti in fondi di previdenza complementare intestati ai figli minori per un importo di almeno 300 euro per ciascuno di loro. Un provvedimento che ha visto passare le domande ammesse da 228 del 2023 a 733 nel 2024 per un totale di 232.400 euro concessi e 1.162 minori beneficiari.

Sussidio pensioni

La Regione interviene, inoltre, a sostegno dei pensionati Inps con Isee fino a 15mila euro, per i quali è previsto un sussidio di 350 euro. Una misura della quale hanno beneficiato 12.699 persone nel 2024. 45 milioni di euro sono stanziati per il triennio 2024-2026.

Scuola, dalla Dote al Bonus psicologico

Erogazione di 250 euro per gli studenti delle secondarie e 400 euro per quelli del triennio delle secondarie di II grado

La Regione mette in conto sostegni alla famiglia anche per quanto riguarda la scuola. La Dote scuola (250-400 euro) è destinata alle famiglie residenti in regione con figli iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e può essere richiesta fino al 7 maggio attraverso il sito internet dell'Ardis (www.ardis.fvg.it).

Dote scuola

Il contributo prevede l'erogazione di 250 euro per gli studenti delle secondarie di I grado e del biennio delle secondarie di II grado e 400 euro per quelli del triennio delle secondarie di II grado.

Le domande per questa misura sono più che raddoppiate dalle 10.432 dell'anno scolastico 2022/23 alle 21.673 del 2023/24.

Scuole paritarie

La Regione ha aumentato i contributi per le famiglie con figli iscritti alle scuole paritarie primarie e secondarie di primo e di secondo grado del sistema scolastico nazionale (Isee fino a 35mila euro). Da quest'anno possono quindi beneficiare di un contributo, erogato attraverso Ardis, di 1.095 euro per le scuole primarie, 1.545 euro per le scuole secondarie di I grado e 2.145 euro per le Scuole secondarie di II grado.

Bonus psicologo

Infine, il Bonus psicologo studenti Fvg, richiedibile fino al 17 novembre tramite il portale dell'Ardis, è stato esteso anche agli iscritti ai corsi di formazione professionale, e prevede un contributo di 225 euro per 5 sedute, con una dotazione triennale di 1,5 milioni di euro.

Reazioni

«Il nostro obiettivo – spiega l'assessore **Alessia Rosolen** – è di accompagnare le famiglie lungo tutto l'arco della vita e di sostenere in modo puntuale e garantito la crescita dei figli. In particolare, l'attenzione si



è concentrata sul diritto allo studio e sul rafforzamento delle misure volte a favorire lo sviluppo armonico dei minori, anche in risposta al progressivo indebolimento del potere d'acquisto delle famiglie». La consigliera regionale **Manuela Celotti** del Pd chiede, dal canto suo, che la Regione istituisca un coordinamento capace di supportare i molti enti locali che si trovano ad affrontare per la prima volta la gestione di un servizio per la prima infanzia. In Friuli-V.G., i bambini che frequentano un asilo nido sono circa il 37/38% del totale dei bambini da zero a tre anni, una percentuale che è salita, non per l'aumento dei posti, bensì per il calo demografico.

Nascite in Friuli, un trend in picchiata

L'ultimo Rapporto Istat dà la nostra regione in una glaciazione demografica che sembra irreversibile

È un trend davvero in picchiata quello della denatalità in Italia. Ma soprattutto in Friuli. L'Istat ha comunicato che in Italia le nascite l'anno scorso sono state 370 mila, 1,18 figli per

donna, ben al di sotto del minimo storico di 30 anni fa. E in Friuli-Venezia Giulia? Diminuisce dell'1,4% il numero di bambini nati, rispetto al 2023. La fecondità si attesta a 1,19, poco sopra la media nazionale, ma in calo rispetto al 2022 e al 2023, quando il numero medio di figli per donna in regione era pari rispettivamente a 1,26 e a 1,21. Al primo gennaio 2025 i residenti in Friuli-Venezia Giulia ammontano a circa 1.194.000 unità. Di questi, circa 23.200 sono stranieri. Rispetto all'anno precedente la popolazione è diminuita dello 0,4%. L'età media è pari a 48,6 anni. I nuovi nati nel 2024 sono stati circa 6.900 e i decessi circa 14.600 (+0,2%). Nel 2024 la speranza di vita alla nascita è di 81,6



anni, in aumento di 0,4 in decimi di anno sul 2023, per gli uomini; di 86 anni per le donne, +0,3. Si tratta in entrambi i casi di valori superiori alla media nazionale, rispettivamente di 81,4 e 85,5 anni.

«Il recupero della natalità può essere progettato con misure adeguate solo in un tempo relativamente lungo mentre i problemi connessi stanno già bussando alla porta – è il primo commento di **Caterina Conti**, del Pd –. Occupazione femminile, gestione programmata di lavoratori stranieri, welfare universale per le famiglie, incisive politiche salariali e attrattività territoriale: sono le prime formule da attuare con urgenza per non farci cogliere troppo impreparati. Il Pd è pronto a dare il suo contributo».

Cure palliative? Anche a domicilio

La nuova sfida della Regione per consentire non solo la sopravvivenza dei pazienti

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha disposto il potenziamento delle cure palliative, dopo aver constatato, in due occasioni recenti, la propria non competenza sul tema del "fine vita", che invece è prerogativa del Parlamento. Le cure palliative e la terapia del dolore, sottolineano i professionisti, rispettano il corso naturale della vita, non la allungano e non la accorciano, e vengono attivate per ogni tipo di sofferenza (in caso di malattie croniche, non responsive al trattamento o inguaribili) per prevenire o trattare il prima possibile i sintomi correlati alla malattia e le possibili tossicità correlate a terapie pregresse, oltre a qualsiasi problema psicologico, sociale e spirituale. Oltre all'aspetto terapeutico, l'innovazione – hanno spiegato il presidente della Regione **Massimiliano Fedriga** e l'assessore **Riccardo Riccardi**, facendo il punto sulla legge 38 in vigore da 15 anni – vede l'assistenza sia al paziente affetto da dolore, sia alla sofferenza globale che coinvolge anche il nucleo familiare e quello amicale, per evitare di mettere in crisi le relazioni sociali ed economiche del

malato e dei suoi cari. Il 90% dei pazienti adulti che accedono alle cure palliative è colpito da malattie tumorali, in "fase terminale", che prevede una progressiva perdita di autonomia e il manifestarsi di sintomi fisici e psichici. Diverso è il discorso per l'infanzia, dove le cure palliative vengono attivate per i piccoli pazienti colpiti da malattie rare, genetiche, metaboliche o senza diagnosi note, "avvolgendo" però il bambino e la sua famiglia in una fitta rete di servizi socio-sanitari, che copre ospedale, domicilio, scuola, centri diurni. L'ultimo tassello che manca per il completamento della Rete regionale per le Cure palliative è la risposta residenziale erogata tramite ricoveri in hospice dedicato all'età pediatrica, in grado di garantire anche ricoveri-sollievo, per la preparazione alla dimissione sicura per il fine vita. Per l'assessore alla Salute la sfida adesso è la prevenzione e tutte quelle attività che possono alleviare le sofferenze fisiche, psichiche, spirituali e sociali. Per la Regione è fondamentale creare le condizioni affinché questi pazienti possano vivere appieno e non semplicemente sopravvivere, affermando sempre il valore supremo della vita. È grande l'impegno per trasformare un sistema ancora troppo concentrato sulla risposta sanitaria alle acuzie quando, invece, sono le cronicità la vera emergenza di questo periodo. Dal 2022 ogni Azienda,



inoltre, ha costituito il Servizio di coordinamento della rete delle cure palliative, mentre l'anno successivo è stato formalizzato il "Piano di potenziamento regionale delle cure palliative 2023-2025" con il consolidamento della rete, l'avvio di percorsi formativi per il personale e la definizione di un percorso di presa in carico clinico-assistenziale del paziente. Sono state poi istituite le quattro

strutture di cure palliative che hanno consentito di coordinare in ogni Azienda l'offerta sia residenziale in hospice che ambulatoriale e domiciliare. Nel 2023 è stato anche stanziato un finanziamento aggiuntivo di 500 mila euro per l'acquisizione di beni e servizi per l'equipaggiamento e il supporto delle attività delle Unità di cure palliative.

Vescovi: «Per la vita, sempre»

Piuttosto che «assecurare un'interruzione della vita anche in condizioni drammatiche (come ce ne sono davvero tante) è importante sostenerne la cura». È utile, in questi giorni di dibattito in Regione, tornare sulle parole che qualche giorno fa **mons. Riccardo Lamba** ha pronunciato riguardo alle delicate tematiche del fine vita e delle cure palliative. «Pensiamo a tutte le fragilità, le disabilità, le persone anziane. Tutte devono essere sostenute. Anche le loro famiglie e i "caregivers"». Le parole di mons. Lamba ripercorrono quelle diramate congiuntamente, nell'ottobre 2023, dai Vescovi del Nord-est. «È compito delle Regioni promuovere politiche sanitarie che favoriscano la diffusione della conoscenza e l'uso delle cure palliative, la formazione adeguata del personale, la presenza e l'azione di hospice dove la persona malata in fase terminale trovi un accompagnamento pieno, nelle varie dimensioni del suo essere, cosicché sia alleviato il dolore e lenita la sofferenza», scrivevano allora i Vescovi. Intanto in Toscana i pastori delle 16 Diocesi della regione si schierano a favore della vita e delle cure palliative nelle sue fasi terminali, dopo l'approvazione da parte del Consiglio regionale toscano della legge regionale sul suicidio medicalmente assistito, l'11 febbraio 2025. «Prendiamo atto della scelta fatta dal Consiglio regionale, ma questo non limiterà la nostra azione a favore della vita, sempre e comunque».

G.L.

Protesta a Trieste per una "sanità pubblica" Ma a Tolmezzo rinasce il Pronto Soccorso

Liste d'attesa "insostenibili" per visite, esami, interventi chirurgici. Fuga di medici e infermieri e carenza di medici di Medicina generale. "Svuotamento" dei Distretti e indebolimento della sanità territoriale. Sempre maggiori difficoltà per consultori, servizi della salute mentale, dipendenze. "Separazione e indebolimento" dei servizi sociali. E ancora "Pronto Soccorso nel caos, ospedali nell'incertezza politica" e contestualmente "scelte sempre più forti di privatizzazione". Queste le criticità che saranno al centro, venerdì 4 aprile a Trieste, della "Giornata di difesa della sanità pubblica", che prevede la manifestazione ed il corteo con ritrovo alle 16 a Largo Barriera. L'iniziativa è promossa dal Coordinamento Salute Fvg e dalla Cgil Udine. Sono previste delegazioni da Tolmezzo, Gemona, Udine, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Cervignano.

Pronto Soccorso a Tolmezzo

La Regione risponde, nel caso di Tolmezzo, con l'avvio ai lavori di riqualificazione e ampliamento del Pronto Soccorso dell'ospedale, un intervento da oltre 4 milioni di euro su una dotazione complessiva, già disponibile, di 33 milioni di euro per l'intera

struttura. «Un investimento importante, che mira a garantire quello che riteniamo essere un presidio di salute strategico, soprattutto per la sua collocazione geografica», afferma l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Il piano prevede l'ampliamento dell'attuale Pronto soccorso, l'espansione della camera calda e la revisione del layout interno per ottimizzare l'efficienza dei percorsi e dei flussi operativi, oltre alla riqualificazione complessiva e alla messa a norma degli impianti tecnici. «Il quadro economico originario degli interventi previsti dal progetto preliminare generale per l'intero ospedale ammontava complessivamente a 16.480.000 euro – ha ricordato Riccardi –. La dotazione finanziaria è stata successivamente integrata con fondi statali stanziati, assegnando ulteriori 16.480.000. In relazione a questi finanziamenti aggiuntivi, l'Azienda sanitaria ha approvato il Documento di indirizzo delle fattibilità progettuali nel gennaio 2025, definendo così le linee guida per l'utilizzo delle risorse».

Altri interventi

Oltre all'ampliamento del Pronto soccorso per migliorare la capacità di gestione delle emergenze, il progetto generale per l'ospedale di Tolmezzo prevede la costruzione di

un nuovo edificio dedicato agli ambulatori (per potenziare l'offerta di servizi sanitari ambulatoriali), l'adeguamento sismico dell'ala Est, la riqualificazione funzionale e impiantistica dell'ala Est, interventi nell'ala Ovest e nei corpi "C" e "F", la riorganizzazione del layout sanitario interno per ottimizzare i percorsi e i flussi operativi. Comprende, poi, complessi interventi: ristrutturazione e ampliamento del corpo centrale di ingresso, numerose sistemazioni esterne, tra cui la demolizione della portineria di ingresso, della rimessa ambulanze e delle cisterne per combustibili; la realizzazione di nuovi parcheggi; l'ampliamento del piazzale scoperto di carico-scarico; la copertura degli ingressi pedonali al piano terra della camera mortuaria e del reparto dialisi; la realizzazione degli accessi secondari all'edificio ambulatoriale; la creazione di un percorso pedonale di accesso dalla strada all'ingresso principale dell'ospedale. Intanto, in attesa dell'attivazione delle Case della Comunità e degli ambulatori di assistenza primaria, la Regione ha deciso di avvalersi di professionisti esterni per la gestione dei codici minori, separandoli dall'attività del Pronto Soccorso. Il gruppo consiliare tolmezzino Tolmezzo Futura – centrosinistra,



composto dai consiglieri Marco Craighero, Alice Marchi e Gabriele Moser ha presentato un ordine del giorno sul tema dell'esternalizzazione di parte dei servizi del Pronto Soccorso dell'Ospedale per la seduta del Consiglio comunale del 3 aprile. Si chiede al Consiglio comunale di esprimere il proprio dissenso per la scelta operata dall'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) in merito all'esternalizzazione dei

servizi medici e infermieristici del Pronto soccorso dell'ospedale carnico per quanto attiene ai codici bianchi, verdi e azzurri. Si chiede inoltre ai vertici aziendali e all'Assessore regionale alla Salute di rivedere tale scelta ritornando a una piena gestione pubblica delle intere e integrali attività del Pronto soccorso dell'Ospedale di Tolmezzo, in sinergia con il territorio.

F.D.M.

Tumore al colon, Fvg virtuoso negli screening

Il Friuli-Venezia Giulia si conferma tra le regioni italiane più virtuose nella prevenzione del tumore al colon-retto, posizionandosi al terzo posto a livello nazionale dopo Valle d'Aosta e Veneto. Un risultato significativo, frutto di un lavoro di squadra che coinvolge aziende sanitarie, medici di base, farmacie, associazioni dei pazienti e cittadini, con l'obiettivo di rafforzare la cultura della prevenzione. Secondo le stime, grazie al programma di screening sono state salvate 159 persone da decessi legati a diagnosi tardive. Nel 2023, il 52,6% della popolazione ha aderito ai programmi di screening, ma resta la sfida di coinvolgere chi ancora non partecipa.

Turismo.

Sella Nevea ancora "aperta". Ma l'inverno è stato «problematico» per la poca neve, denunciano gli albergatori. Lignano si prepara all'estate

La primavera destagionalizza

Si scia ancora a Sella Nevea, a conclusione di una stagione positiva per la montagna friulana, graziata dalle tariffe contenute. Ma gli esiti sarebbero stati superiori al 7,7% se la neve fosse stata più generosa. C'è infatti chi ha osservato che quella appena conclusa è stata la stagione invernale con più presenze sulle piste ma anche quella più "calda", ha infatti registrato un aumento medio di due gradi. Comunque già si guarda avanti: alla primavera e all'estate, al mare. Se le festività pasquali "in avanti" non hanno favorito la destagionalizzazione dello sci, stanno, però, già incrementando le città d'arte e le attività slow, grazie ad un calendario ricco di festività e ponti. «Stanno già arrivando numerose prenotazioni, soprattutto da parte di gruppi, che solitamente si muovono per primi» conferma **Paola Schneider**, presidente di Federalberghi Udine. «I programmi di vacanza sono incentrati soprattutto su bicicletta ed escursioni. I nostri ospiti provengono in gran parte da Austria, Germania e Paesi del Nord Europa, attratti dal percorso ciclabile dell'Alpe Adria e dalle nuove piste ciclabili nelle valli e in alta montagna». In questa prospettiva va ripensato anche il turismo montano. «La nostra è una montagna verde, che



permette di vivere esperienze all'aria aperta per sei mesi all'anno. Il sostegno al turismo non può più basarsi solo sulla stagione sciistica e sulla neve, come dimostra l'inverno appena concluso, che è stato "costoso e problematico" per gli albergatori, a causa della scarsità di precipitazioni nevose» afferma la presidente Schneider. A pesare sul comparto turistico è anche il caro energia, che colpisce in modo trasversale sia le

grandi strutture che i piccoli hotel: «Mi riferisco soprattutto alle strutture con 40-50 posti letto, che rappresentano la maggioranza e che puntano su pacchetti personalizzati, curati nei dettagli». Le previsioni dell'albergatrice di montagna (Schneider è di Sauris) sono confermate dal mare, da Lignano in particolare. «Oramai ogni settimana o fine settimana ha il suo evento di richiamo per migliaia di

partecipanti, amatoriali e professionisti», ha dichiarato in questi giorni l'assessore comunale allo sport **Giovanni Iermano**. Gli ultimi dati del turismo sportivo indicano come questo sia uno dei segmenti più performanti. In questi giorni a Lignano è in corso la settima edizione del Boat show, che si svolge sotto il segno della nuova legge regionale sulla nautica. Si tratta di un comparto che impiega in regione

circa 10mila persone e conta circa 1.500 aziende, dalle grandi realtà internazionali fino ai piccoli cantieri e agli artigiani della motoristica e della lavorazione del legno. Dopo la pandemia, il numero dei posti barca in regione ha registrato un incremento oltre le 15 mila unità. E la domanda è in continua espansione. «Abbiamo stanziato una prima dotazione economica pari a 2,7 milioni di euro per dare slancio all'attuazione, ma siamo pronti a rimpinguare i fondi se ci sarà un'adeguata risposta da parte del territorio» è il commento di **Sergio Emidio Bini**, assessore regionale. Seguiranno bandi per l'ammodernamento delle infrastrutture, con particolare attenzione alle darsene, come quella di Lignano, dove verranno realizzati interventi su pontili, illuminazione, aree di accoglienza, bar e ristorazione. La legge prevede inoltre contributi per incentivare il noleggio di barche a fini turistici, per la rottamazione dei natanti abbandonati e per la riconversione ecologica dei motori marini, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale del settore. Non mancheranno interventi specifici a sostegno di chi intende investire nell'ammodernamento dell'offerta turistica nautica. Un altro tassello fondamentale sarà la promozione.

Servizi di Francesco Dal Mas

INCIDENTI. Il Cnsas del Friuli-Venezia Giulia ha compiuto l'anno scorso 424 interventi. Nel 2014 erano 228. L'ultimo il 30 marzo sul Coglians

Montagna, troppi soccorsi per impreparazione

L'ultimo soccorso è avvenuto il 30 marzo sul Coglians: uno sciatore sloveno è stato travolto da una valanga caduta a quota 2700 metri sul versante sud. Si è salvato anche grazie alla rapidità dell'intervento dei soccorritori. Il Corpo regionale di soccorso alpino ha reso noti i dati degli interventi nel 2024. Il trend è in crescita, l'escursionismo è in testa. Gli sport più tecnici hanno meno chiamate. Per torrentismo e parapendio aumentano gli stranieri. «Una questione di preparazione – sottolinea **Raffaello Patat**, delegato alpino del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli-Venezia Giulia – e anche una questione numerica: in altri termini chi affronta un'attività più complessa e difficile la pratica con una preparazione tecnica più attenta e consapevole; allo stesso tempo coloro che si cimentano in quelle attività (parapendio, torrentismo, alpinismo, scialpinismo, cascate di ghiaccio, mountain bike) sono numericamente molto inferiori rispetto a coloro che praticano escursioni-

simo o altre attività ad esso correlate, la raccolta funghi ad esempio. Nel 2024 sono stati registrati 424 interventi: nel 2014 erano 228, quindi sono quasi raddoppiati e negli ultimi cinque anni è la quarta volta – i due anni di pandemia hanno inaugurato il trend con il picco di 453 interventi nel 2020 – che la cifra supera le 400 missioni. Le persone soccorse sono state 447 (nel 2020 si era arrivati a 507). Le "giornate uomo", ovvero il tempo impiegato come impegno dei soccorritori, è stato nel 2024 di 1522 contro le 1266 del 2014 (il record è stato nel 2022 con 2052). Rispetto al 2023 si sono dimezzati gli interventi con l'elicottero, che nel 2024 sono stati 72: il record era stato nel 2021 con 191 interventi dell'elicottero dell'Elisoccorso regionale). Sono stati 20 i decessi, uno dei dati più bassi degli ultimi dieci anni. La tendenza del numero di chiamate al Nue112 è comunque in aumento. L'escursionismo occupa una fetta superiore al 50% degli interventi, negli ultimi cinque anni. Un significativo aumento rivela il da-



Il recente soccorso sul Coglians

to del "torrentismo" ovvero la discesa di forre in assetto alpinistico e con la muta protettiva: quest'anno la percentuale di interventi è del 4,4% contro le medie del passato oscillanti tra lo 0,4% e lo 0,8%. Analizzando le cause degli incidenti che riguardano l'escursionismo, sommando i tre contenitori della "perdita di orientamento", "ritardo" e "incapacità" si ottiene il 33,10%. Le cadute/scivolate sono riconducibili al 28,4% della casistica.

Al Vinitaly con la paura dei dazi



Il Friuli vitivinicolo affronta il Vinitaly (6-9 aprile) con speranza, ma anche con preoccupazione: per superare il rallentamento del mercato, da una parte, e dall'altra per i dazi. Sono ottanta le aziende presenti al padiglione collettivo del Friuli-Venezia Giulia organizzato dalla Regione. Altre 56 hanno uno spazio autonomo, oltre alle sei nel padiglione "biologico". Supera i due milioni di euro l'investimento di PromoTurismo Fvg, presente con il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". Al progetto collabora Ers, l'Ente regionale per lo sviluppo rurale. «Il nuovo stand della Regione ideato per Vinitaly 2025 sarà una vetrina importante per l'enogastronomia, ma anche per le nostre imprese e per i grandi eventi: un chiaro esempio di quello che intendiamo per promozione integrata», afferma la Regione.

Terziario Imprese sempre più giovani



Da una ricerca di Format Research sul primo trimestre 2025 e sull'incidenza degli under 35 nel Terziario emerge che il 68,2% delle imprese del commercio e del turismo del Friuli-Venezia Giulia impiega occupati giovani under 35 anni. In media, i lavoratori "giovani" costituiscono il 36% del totale dell'organico dell'impresa, arrivando al 41% presso le imprese del turismo. L'assessore regionale Emidio Bini ha annunciato che dal 15 maggio al 16 giugno 2025 la Regione aprirà un nuovo canale contributivo a fondo perduto dedicato alle start-up innovative, con una dotazione di due milioni di euro. Le imprese giovanili del Fvg sono 7.109 e prevalentemente orientate ai settori dei servizi (29,1%), del commercio all'ingrosso e al dettaglio (19%) e delle costruzioni (16,6%).

TERREMOTO IN MYANMAR. La testimonianza del friulano Livio Maggi e delle Suore della Provvidenza. 12 le missioni delle religiose nel Paese

«Ora aiuteremo ancor di più. Chiediamo preghiere»

A Yangon il telefono di **Livio Maggi** squilla mentre il missionario friulano (originario di Rivarotta di Teor) sta preparando cibo e medicinali da inviare a Mandalay, la metropoli da un milione di abitanti gravemente colpita dal sisma di magnitudo 7,7 (300 volte la potenza del sisma di Amatrice) che venerdì 28 marzo ha sconvolto il Myanmar. Direttore di New Humanity, una ong emanazione del Pime, vive nel Paese del Sud est asiatico da 11 anni, dopo una lunga esperienza in Thailandia, tuttavia Maggi non ricorda una situazione simile. «Non si tratta certo del primo terremoto da quando vivo in Myanmar, ma non avevamo mai provato una scossa di questa portata – racconta –. Qui a Yangon i danni sono stati molto lievi, ma a Mandalay la situazione è disastrosa. Molte persone con cui siamo in contatto per i nostri progetti stanno vivendo in strada per paura di nuove scosse e altri crolli». Le notizie dall'ex Birmania arrivano con i contagocce, la giunta militare che governa non ammette giornalisti, ma a quanto è trapelato metà delle costruzioni di Mandalay sarebbero collassate, grossi danni si registrano nella capitale Naypyidaw, come pure nella zona turistica del lago Inle. Il punto di rottura è avve-

nuto lungo la faglia di Sagain, città in cui si è registrato l'epicentro, dalla quale non arrivano notizie perché sotto controllo dei ribelli del Nord: raggiungerla è pressoché impossibile per il personale internazionale attivo nel Paese, le condizioni delle vie di comunicazione e le concessioni fornite dal regime non consentono interventi immediati. La conta delle vittime e dei feriti è pressoché impossibile e i numeri sono comunque destinati a lievitare. A Yangon, New Humanity conduce progetti in favore di ragazzi in situazioni di disagio, in particolare nel carcere minorile; all'attenzione alla disabilità dedica un'importante attività che si sviluppa in tre aree del Myanmar; si dedica, infine, allo sviluppo agricolo e in particolare alla fornitura di acqua nei villaggi montani. «Dopo il sisma ci siamo attivati subito – riprende Maggi – in questi giorni realizziamo un primo invio di materiale necessario, nelle prossime settimane daremo vita a un piano di interventi completo, coinvolgendo anche alcuni medici». «Certo, siamo di fronte a una tragedia, è difficile dire se e come il Paese ne uscirà». «Chiediamo preghiere», è stato l'appello del religioso affidato ai microfoni di Radio Spazio. Il dramma si è abbattuto su una situa-

zione già gravissima, ha confermato all'emittente diocesana suor **Biancamaria Nicoletto**, delle Suore della Provvidenza. Trentina, la religiosa ha insegnato a Udine per 16 anni (1976-91) e in questi giorni si trova a Roma, ma ha visitato le missioni in Myanmar ed è in contatto con le consorelle che vi operano. La congregazione fondata dal friulano padre Luigi Scrosoppi è impegnata nel Paese asiatico con ben 12 comunità dedite all'accoglienza dei bambini. Una cinquantina le suore. «La maggior parte si trova nel nord del Paese – racconta –, fortunatamente tutte distanti dall'epicentro. Le nostre comunità non hanno subito danni, ma le religiose sono impegnate ad aiutare la popolazione in difficoltà». E la situazione già difficile è ora aggravata dal fatto che i militari non hanno rispettato un cessato il fuoco per l'emergenza del terremoto, per cui la guerra continua come se nulla fosse». Quando chiude gli occhi, suor Biancamaria «vede» la situazione: «Davvero quel Paese non aveva bisogno di una tragedia ulteriore», esclama. «Per raggiungere coloro che ora ne hanno ancora più bisogno, le nostre suore si daranno da fare ancor di più».

Servizio di L. Bortoli, V. Pagani e V. Zanella



Cei, 500 mila euro per le prime necessità

Anche la Presidenza della Conferenza episcopale italiana esprime solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma che venerdì 28 marzo ha devastato il sud est asiatico. «Ci facciamo prossimi alle sorelle e ai fratelli del Myanmar – afferma il presidente della Cei, card. Matteo Zuppi –: a loro giunga il nostro cordoglio e la nostra vicinanza. Preghiamo per le vittime, tra cui tantissimi bambini, e per i loro familiari, assicurando il sostegno delle nostre Chiese». Per far fronte all'emergenza, la Presidenza della Cei ha deciso un primo stanziamento di 500mila euro dai fondi dell'8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica: servirà per i primi soccorsi, coordinati da Caritas Italiana che, fin dal primo momento, è in contatto diretto con KMSS (Karuna Mission Social Solidarity, la Caritas in Myanmar) e con la rete internazionale della Caritas.

Come aiutare, tramite la Caritas

Caritas Italiana ha aperto la causale "Emergenza Myanmar" per le donazioni. È possibile contribuire, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line, o bonifico bancario specificando nella causale "Emergenza Myanmar" tramite: Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma (Iban: IT 24 C 05018 03200 00001 3331 111); Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma (Iban: IT 66 W 03069 09606 100000012474); Banco Posta, viale Europa 175, Roma (Iban: IT 91 P 07601 03200 000000347013); UniCredit, via Taranto 49, Roma (Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063 119).

CONDIFESA FVG

ASSOCIATO
ASNACODI
Italia

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA DA OLTRE 50 ANNI È LA NOSTRA SPECIALITÀ

I nostri soci, trovano:

- ✓ Contratti assicurativi con le primarie Compagnie del settore
- ✓ Fondi di mutualità a difesa da fitopatie
- ✓ Assistenza per l'ottenimento dei contributi Europei, Nazionali e Regionali
- ✓ Consulenza sulla gestione del rischio climatico, fitopatie ed epizoozie
- ✓ Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
- ✓ Assistenza peritale
- ✓ Alert metereologici analitici

Tramite le migliori agenzie o broker assicurativi e direttamente per i soci, elaborazione perizie danni da animali selvatici ed istruttoria delle richieste di danno alla Regione Friuli Venezia Giulia

www.condifesafvg.it

SEDI

UDINE - Via Gorghi, 27
dal lunedì al venerdì
Tel. 0432.508562

RAUSCEDO - Piazza delle Cooperative, 20/a
il martedì, giovedì e venerdì
Tel. 0427.948217

GORIZIA - Via III Armata, 117/4
per appuntamento
Tel. 335.6295078

Spes

Lunedì 7 aprile ospite lo psichiatra Santo Rullo, ideatore della Nazionale di persone con problemi di salute mentale

Saverio è uno psichiatra fuori dagli schemi. Ai Tso (trattamenti sanitari obbligatori), ai lunghi ricoveri e alle cure esclusivamente farmacologiche preferisce lo sport di squadra. Organizza così il primo mondiale di calcio a cinque per pazienti affetti da disturbi psichiatrici. "Crazy for Football - Matti per il calcio" è un film tv di Volfango De Biasi con Sergio Castellitto e Max Tortora che si può guardare su Raiplay, ma soprattutto è il racconto della storia vera della Nazionale italiana di calcio a cinque di persone con problemi di salute mentale. Saverio nella realtà è lo psichiatra **Santo Rullo**, che da oltre trent'anni si batte per ribadire l'importanza dello sport nei trattamenti di riabilitazione psichiatrica e ha tradotto questa battaglia in risultati concreti. E che risultati! La Nazionale italiana fin dal 2016 ha il sostegno della Figc (Federazione italiana gioco calcio) e detiene attualmente sia il titolo europeo che quello mondiale. «La maglia azzurra è diventata lo stimolo per tanti ragazzi che prima si nascondevano ad uscire allo scoperto e parlare della loro malattia. Nonché una vera e propria "medicina", capace di ridurre il consumo di farmaci e perfino i ricoveri». Il dott. Rullo e il racconto del suo sogno diventato realtà saranno protagonisti del prossimo incontro della Spes, Scuola di politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi di Udine, lunedì 7 aprile, alle 18.15 nella consueta sede di Palazzo Garzolini Di Toppo Wasserman in via Gemona (è possibile chiedere di partecipare come uditori, scrivendo alla segreteria della Spes:

spes@diocesitudine.it; i posti sono limitati). Classe 1961, romano, Rullo ha un curriculum che parla da solo: già presidente della Società Italiana di Psichiatria Sociale, per 10 anni docente alla Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, fondatore di tre comunità terapeutiche per il trattamento dei disturbi psichiatrici nell'adulto ed in età evolutiva, consigliere di amministrazione dell'Agenzia comunale per le tossicodipendenze del Comune di Roma, esperto e fautore dell'utilizzo dello sport nei programmi di tutela della salute mentale. A Udine verrà per la prima volta, ci anticipa, ma conosce il Friuli, e in particolare Latisana, «città di origine di colui che considero un mio "maestro", Adolfo Petziol, psichiatra di fama mondiale che operò nel capoluogo friulano negli anni in cui Franco Basaglia lavorava a Trieste». «Per la rosa della Nazionale "Crazy for football" dovremo fare presto delle nuove selezioni – promette – perché ci sono due giovani triestini, ma nessun calciatore da Udine».

La squadra è composta da ragazzi che sono in cura/trattamento presso i servizi territoriali di salute mentale, o che comunque hanno dei disturbi, e che giocano bene a calcio. Le selezioni si fanno ogni due mesi circa, in diverse aree del territorio nazionale, e la "chiamata" viene trasmessa anche da Radio Rai1 così da coinvolgere più persone possibile (progetto, programma e iniziative della squadra si possono seguire su www.crazyforfootball.org, compreso il neonato progetto "Women in Futsal" dedicato alle calciatrici). «In questi anni abbiamo visto circa un migliaio di giocatori – racconta lo psichiatra –, ma la cosa che ripetiamo a tutti coloro che vestono questa maglia è che ci auguriamo che la tolgano il prima possibile, così da tornare a giocare sul campo della vita di tutti i giorni». Accade? «Eccome! Lo sport è davvero una medicina, ma non lo dico io: il progetto "Crazy for football" può essere definito "la scoperta dell'acqua calda" – continua il medico –. "Mens sana in corpore sano" è un'espressione che precede la mia idea di qualche millennio!».

Grazie alla calcioterapia meno farmaci e meno ricoveri

Nello specifico della salute mentale, lo psichiatra spiega che «dal momento che il movimento produce serotonina e dopamina – le sostanze del benessere mentale –, non stupisce che chi fa esercizio fisico possa ridurre l'uso di psicofarmaci. L'apparato locomotore produce più o meno gli stessi neurotrasmettitori che noi stimoliamo con i farmaci, ma con molti meno effetti indesiderati». Tra i «miglioramenti sostanziali» che Rullo osserva nei "suoi" calciatori non ci sono però solo quelli prettamente medici. Alcuni degli effetti più evidenti dell'attività sportiva sono «l'acquisizione di sicurezza e autostima, progressi che hanno portato molti di loro a rafforzare notevolmente l'autonomia». Un caso significativo è quello di un ragazzo che «ha recentemente partecipato al campionato europeo e ha poi deciso di fare un corso che lo ha portato ad essere assunto come operatore di comunità e a mettersi a



A Udine il dottore dei "matti per il calcio"



Lo psichiatra Santo Rullo

servizio di altre persone che possono vivere un momento di sofferenza». Ma c'è anche un padre «che aveva sempre tenuto nascosto il disturbo del figlio ai colleghi e in occasione di un mondiale ha invece tirato fuori tutto il suo orgoglio nel vedere il figlio in campo ed è riuscito finalmente a liberarsi di quel grande peso». L'idea che lo sport possa essere un veicolo pure per battere solitudine e isolamento e restituire i diritti "di tutti i giorni" anche alle persone con problemi di salute mentale è qualcosa su cui dovremmo ragionare tutti – esorta lo psichiatra – anche in termini di politiche sanitarie, di politiche sociali e di convivenza. Basti pensare al fatto che l'esclusione delle persone in difficoltà aumenta queste difficoltà e inaridisce la società. E una società più arida dal punto di vista emotivo produce ancora più disturbi psichiatrici. È responsabilità di tutti, dunque, non solo degli psichiatri, non discriminare e includere». Non è un caso se tra i prossimi progetti di Rullo ci sia anche un'iniziativa mirata alla salute mentale nell'età evolutiva. «L'abbiamo chiamata "Crazy for football Next generation" e l'idea è di riuscire a staccare i ragazzi dalle playstation e dai social per riportarli a giocare in strada. Partiremo piano, ma è un progetto ambizioso. Faremo un piccolo torneo a Parma in giugno per poi lanciare il progetto su scala nazionale e internazionale». L'ambizione è scontata: vincere la partita più importante.

Valentina Zanella

L'intervista con il dott. Rullo si potrà ascoltare su Radio Spazio lunedì 7 aprile alle ore 7.30, 9.30 e 12.30 nella trasmissione Sotto la lente, anche in podcast

Debutta la prima fiera del tempo libero e dell'outdoor

Gentotrenta espositori del Friuli-Venezia Giulia e di altre regioni, utilizzati tutti i padiglioni e le aree esterne, oltre 50 gli eventi in programma. Sono attesi tra gli 8 e i 10 mila visitatori alla prima Fiera del Tempo Libero Alpe Adria, in programma il 5 e 6 aprile negli spazi della Fiera di Udine. Il nuovo "Salone del tempo libero, del divertimento e dell'outdoor" si prepara a debuttare "in grande". Organizzata con la collaborazione di Udine Esposizioni e della Federazione Alpe Adria all'aria aperta con il patrocinio dei Comuni di Udine e Martignacco e di PromoTurismoFVG, la fiera è stata

presentata martedì 1 aprile dal presidente di Udine esposizioni, Antonio Di Piazza, insieme a Marco Valentini, vice presidente della Federazione Alpe Adria all'aria aperta, a Francesco Milaneschi, presidente Multimedia Tre e Giuseppe Tanesini, project manager del Salone. «Un altro evento fa tappa esclusiva, per la regione Friuli-Venezia Giulia, alla Fiera di Udine. Dopo Comics&Games, infatti – ha spiegato **Antonio Di Piazza** – gli spazi, la collocazione, la vocazione e il legame con il territorio che da sempre contraddistinguono la Fiera, hanno giocato un ruolo importante per la nascita di questo evento che è il

La conferenza stampa di presentazione della Fiera



frutto di una "perfetta triangolazione" di intenti e di esperienze: a maggio dello scorso anno, in seno alla Fiera, è nata l'idea e la volontà di riportare in calendario un settore espositivo dedicato all'outdoor incontrando l'interesse della Federazione Alpe Adria e la collaborazione della società Multimedia Tre, che già da alcuni anni organizza eventi simili su piazze importanti come Bologna e Vicenza». «Con questo appuntamento – ha

proseguito Di Piazza –, portiamo avanti il percorso di diversificazione e rilancio dell'attività fieristica per attirare nuovi e più ampi target di pubblico. Stiamo inoltre lavorando con la Direzione centrale agricoltura ad un evento sul settore primario che organizzeremo sempre ad aprile». Il Salone Tempo Libero Alpe Adria dedicherà un intero padiglione a camper, caravan e accessori per il campeggio, e sono già 165 i camper prenotati per il raduno di questi

Appuntamento il 5 e 6 aprile. 130 espositori e 50 eventi in programma. Anche i voli in mongolfiera

mezzi organizzato dalla Federazione Alpe Adria. Non mancherà lo spazio dedicato a turismo, viaggi e promozione del territorio, enogastronomia, né un settore dedicato alle biciclette e ai suoi accessori e un'area con esposizione di vespe, moto d'epoca e ape car. Spazio anche al benessere e, evento speciale, la possibilità per i partecipanti di salire per un volo vincolato su una mongolfiera (già 400 i voli prenotati). L'inaugurazione è in programma sabato 5 aprile, alle 11, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini. Per informazioni: www.fieradeltempoliberalpeadria.it

PASSO MONTE CROCE.
Stop temporaneo.

■ Proseguono a ritmo serrato i lavori di messa in sicurezza e riqualificazione del Passo Monte Croce Carnico. Ma al fine di agevolare e velocizzare il completamento delle opere è stata concordata la sospensione del transito (attualmente consentito nei fine settimana dalle ore 8 alle ore 17) anche nei fine settimana del 5/6 e del 12/13 aprile. «Questa misura si rende necessaria – sottolinea l'assessore Cristina Amirante – per garantire la riapertura del passo prima delle festività pasquali».

OVARO. "Porte aperte"
in cartiera. Visite gratuite

■ Venerdì 11 aprile Rdm Group aprirà le porte del suo stabilimento di Ovaro in occasione della 24ª edizione di RicicloAperto. L'iniziativa "Porte aperte", ideata da Comieco, è completamente gratuita e si inserisce nella campagna di sensibilizzazione nazionale "Paper Week" (non è necessario prenotare). Durante la visita i partecipanti avranno l'opportunità di scoprire come la carta, grazie alla raccolta differenziata, venga riciclata e trasformata in nuovi prodotti, diventando poi imballaggi di uso quotidiano.

AQUILEIA. Convegno
sulle Province

■ L'Associazione per la Terza Ricostruzione organizza, insieme al Comune di Aquileia, un convegno sul tema "Restaurazione delle vecchie Province o migliore valorizzazione dei territori del Friuli-Venezia Giulia?". Appuntamento venerdì 4 aprile, alle 17, nella Sala consiliare del Comune. Interverranno Pierpaolo Roberti, Elio De Anna, Renato Carlanoni, Vincenzo Martines, Claudio Violino, Sandro Fabbro, Emanuele Zorino, don Alessio Geretti, Anna Micelli, Alberto Bernava, Armando Spagnolo, Federico Pirone, Diego Bernardis.

BASILIANO. Icop cresce.
«Grazie ai collaboratori»

■ Impennata record nel 2024 per Icop, con utile a +267% (18 milioni). Per la società benefit di Basiliano specializzata in microtunnelling, il valore della produzione si è attestato a 187,2 milioni di euro, con un incremento pari a 75 milioni, in crescita di circa il 66,9%. «Dietro questi numeri c'è prima di tutto il lavoro di tante persone – ammette l'amministratore delegato Pietro Petrucco –. È a loro che va il mio ringraziamento più sincero».

UNIVERSITÀ. Seconda
votazione per il rettore

■ Si terrà mercoledì 2 aprile la seconda votazione per il nuovo rettore dell'Università degli studi di Udine. I candidati sono i prof. Fabiana Fusco e Angelo Montanari. Il voto, telematico, si svolgerà dalle 9 alle 18. Lo scrutinio avverrà alle 18.30. Al primo turno i due candidati non hanno raggiunto la maggioranza assoluta dei voti esprimibili. In questa tornata sarà eletto chi otterrà il maggior numero di suffragi con il quorum che si abbassa al 40%. In caso di nuova fumata nera si andrà alla terza votazione il 9 aprile.

GRADO. La Comunità Piergiorgio lancia una raccolta fondi. Per consentire alle persone con disabilità di salire a bordo bastano 8mila euro

Anche in barca a vela si abbattano le barriere

La Comunità Piergiorgio abbatte un'altra barriera e dispiega le vele. È stata infatti attivata la campagna di raccolta fondi creata per supportare il nuovo progetto della onlus udinese denominato: "Spieghiamo le vele - Il mare è libertà e la libertà è inclusione". Ad idearlo sono stati, insieme, Comunità Piergiorgio e Lega navale italiana (Lni)-Sezione di Grado, ideando un percorso su misura per permettere a chi vive quotidianamente la disabilità di mettersi alla prova salendo su una barca a vela e provando a condurla. Un'idea che entusiasma in primis gli ospiti utenti della comunità. «Vorrei andare in barca a vela per vincere la paura dell'acqua fonda», commenta Rita. «Vengo anch' io in barca con te», aggiunge Selene. Cristian è più prudente: «A me piacerebbe andare in barca a vela, ma ho bisogno di essere accompagnato da una persona fidata». Se raggiungerà la cifra necessaria

all'attivazione, il progetto si svolgerà a Grado, località già "rodata" in termini di turismo accessibile. Otto le uscite previste, tra maggio e settembre 2025, con una ventina di partecipanti con disabilità che vivono e frequentano la Comunità Piergiorgio nelle sedi di Udine e Caneva di Tolmezzo. Non mancheranno gli accompagnatori di fiducia. Oltre che dagli operatori della Comunità, le persone con disabilità saranno assistite da esperti di vela della Lni di Grado che li accompagneranno sulle apposite imbarcazioni accessibili "Hansa 303" e su quelle dei soci. «Sarà un'esperienza coinvolgente e significativa – commentano gli organizzatori –. Un'occasione per stringere nuovi legami, acquisire fiducia in se stessi, lasciare gli ormeggi delle abitudini e ampliare i confini della propria autonomia». Per permettere al progetto di "levare gli ormeggi" servono ottomila euro. «Il crowdfunding è strutturato con la formula "tutto o niente" e solo se

raggiungeremo la cifra richiesta potremo realizzare l'iniziativa», spiegano i referenti della Comunità. Per sostenere il progetto è possibile fare una donazione sul sito <https://www.ideaginger.it/progetti/spieghiamo-le-vele-il-mare-e-liberta-e-la-liberta-e-inclusione.html>. Per informazioni: spieghiamolevele@piergiorgio.org



Sanità, dibattito Regione-sindacato

Tra gli strumenti di valorizzazione del personale sanitario per il 2025, la Regione Friuli-V.G. ha messo a disposizione 27 milioni di euro per il comparto. A questi se ne aggiungono altri 9 per le aree di emergenza. È opportuno che la destinazione di queste risorse venga discussa anche in base al modello sanitario che abbiamo di fronte e alla sua possibile evoluzione. È la riflessione che l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha condiviso incontrando a Palmanova martedì 1 aprile le organizzazioni sindacali della sanità regionale e della dirigenza del comparto. Critici i sindacalisti di Uil Fpl Fvg e Nurisind Fvg che a loro volta hanno chiesto alla Regione di «migliorare le condizioni di lavoro e garantire un equo riconoscimento economico e professionale». Tra le priorità ribadite dalle due sigle rientrano: «adeguamento e valorizzazione economica del personale sanitario; incentivi per il personale nelle aree disagiate; attrazione e fidelizzazione dei professionisti sanitari per evitare l'esodo verso il privato o altre Regioni».

Dimissioni all'Afds

Non si placano le polemiche scatenate a seguito delle dimissioni dei vertici provinciali dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) – il presidente Roberto Flora e i vice Mauro Rosso, Donnino Mossenta e Marco Rossi –, in disaccordo con la guida della federazione nazionale. Alla base della «sofferta scelta», «diversità di posizione rispetto l'attuale conduzione della Fidas», hanno spiegato in una nota i vertici dimissionari, e attriti in particolare su tre punti: la tutela del donatore, l'attenzione al territorio e la telemedicina. Immediata è stata la replica del presidente Fidas, Giovanni Musso che ha denunciato un «drastico calo di donazioni di sangue che da otto anni interessa Afds Udine» e «dissapori interni alla dirigenza udinese e qualche mal riposta ambizione personale». Il dato sul calo delle donazioni è stato a sua volta contestato dall'Afds e dai coordinatori dei centri trasfusionali di Udine e Pordenone, secondo i quali il Friuli-V.G. «chiude positivamente il 2024 con una raccolta sangue e plasma che la confermano nel gruppo delle regioni più virtuose a livello nazionale». L'assemblea provinciale dell'Afds è già prevista per sabato 31 maggio, durante la quale sarà eletto il nuovo presidente.

Carceri. I cappellani chiedono, la Regione risponde

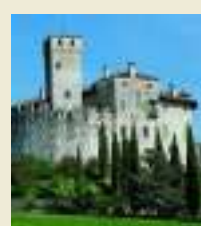
I cappellani delle carceri del Triveneto – riuniti al Centro Pastorale di Zelarino (Venezia) il 26 marzo, insieme all'arcivescovo di Gorizia Carlo Maria Redaelli, incaricato per la pastorale penitenziaria del Triveneto –, preoccupati per l'allarmante numero dei suicidi e per la gravità della situazione di sovraffollamento, comune a tutti gli istituti del territorio, «rinnovano in modo unanime l'appello alla comunità ecclesiale e civile e alle istituzioni perché siano messe in atto tutte le strategie possibili, con risorse umane ed economiche e soluzioni giuridiche alternative, per fronteggiare in modo adeguato e duraturo la crisi attuale». Queste iniziative – promosse in modo sinergico – avrebbero un sicuro effetto positivo sia sulla popolazione carceraria, spesso

ristretta in situazioni limite, sia sul personale, sempre più oberato da molteplici emergenze. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha destinato 100 mila euro alle associazioni che operano nelle cinque case circondariali del Friuli-Venezia Giulia «per lo svolgimento di attività di risocializzazione dei detenuti». «In questo percorso ho potuto visitare anche istituti penitenziari del Fvg – ha commentato Lucia Buna, consigliere regionale – e vedere con i miei occhi come il mondo civile esterno lavora affinché queste persone possano trovare la volontà di percorrere poi una buona strada, una volta scontata la propria pena. Sono argomenti ingombranti che non si è soliti affrontare e non sono luoghi comuni che portano visibilità o consensi, ma affrontarli fa parte del mio modo di fare politica».

CASTELLI APERTI.

Visitabili 19 manieri

■ Sabato 5 e domenica 6 aprile torna Castelli Aperti Fvg, l'appuntamento per scoprire la regione



attraverso manieri, dimore e parchi, normalmente chiusi ai visitatori. Sono 19 i castelli che apriranno i loro portoni, dalle colline al mare. In provincia di Udine saranno visitabili, tra gli altri, il Castello di Strassoldo di Sopra e di Sotto, il Castello di Villalta (foto), il Castello di Tricesimo, il Castello di Aiello. Si tratta di manieri che rappresentano una testimonianza dell'epoca feudale e del potere delle famiglie nobili friulane. Tra le novità di quest'anno la Tenuta di Monastero Villa Ritter De Záhony che ha sede nell'ex Monastero di Santa Maria di Aquileia.

Zuffa e accoltellamento a Udine. Arrestato un uomo

La Polizia di Stato di Udine ha arrestato, nella tarda serata di giovedì 27 marzo (convalidando poi l'arresto, quattro giorni dopo), il presunto responsabile di un accoltellamento avvenuto in zona Borgo Stazione. L'aggressione si è consumata nei pressi di piazza della Repubblica. Un cittadino marocchino di 26 anni, incensurato, Ibrahim Rguig, ha colpito con un grosso coltello da cucina un 19enne afghano dopo che questi gli aveva spruzzato dello spray urticante a seguito di un litigio. La vittima è stata trasportata d'urgenza nell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni critiche e ricoverata in terapia intensiva, dopo che le sono stati asportati milza e un rene. Rguig è accusato di tentato omicidio con l'aggravante dei futili motivi.

Cori e bande, fondi per i corsi

«La Regione ha deciso di aumentare i fondi per concedere contributi alle bande musicali e ai cori del Friuli-Venezia Giulia che intendono svolgere corsi di educazione musicale nelle classi delle scuole primarie del territorio, in convenzione o accordo con i singoli istituti scolastici e le associazioni Anbima Fvg e Usci Fvg. Gli stanziamenti passano da 210 mila a 240 mila euro». Lo ha riferito l'assessore regionale Alessia Rosolen. I contributi possono essere richiesti dal singolo coro o banda entro il 31 ottobre ad Anbima Fvg e a Usci Fvg.

Luigi Papais

IMPRESA COSTRUZIONI DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI



Restauro degli edifici e dei muri di sostegno dell'Abbazia di Rosazzo

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

**LA QUALITÀ EDIFICATA
FRUTTO DI UN BUON
PENSIERO PROGETTUALE
E DI UNA LUNGA SOMMA
DI INTERVENTI COSTRUTTIVI
ESEGUITI A REGOLA D'ARTE**

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 2 aprile: a Roma, seconda assemblea sinodale delle Chiese in Italia.

Giovedì 3: alle 9.30 a Codroipo, incontro con la

Congrega del Friuli centrale; alle 11.30 a Rivignano, incontro con la Congrega della Bassa Friulana; alle 18 a Palazzolo dello Stella, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.

Venerdì 4: a Udine, alle 16 alla Fraternità sacerdotale, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 19.30 nel Palazzo arcivescovile, consegna la preghiera del Padre nostro ai catecumeni.

Domenica 6: alle 10 a Sappada, nella chiesa di S. Margherita, S. Messa nella Giornata della famiglia. In Cattedrale a Udine, alle 15, pellegrinaggio degli operatori della liturgia e ministri straordinari dell'Eucaristia; alle 17, Vespri quaresimali.

Lunedì 7: alle 9.30 in Curia a Udine, Consiglio del Vescovo; alle 20.30 a Rivignano, visita la Collaborazione pastorale.

Martedì 8: a Udine, alle 11 in Cattedrale, S. Messa del Precetto Pasquale per i membri di Forze armate e Forze dell'ordine; alle 17 a S. Osvaldo, visita alla Scuola dell'infanzia. A Fagagna, nell'istituto delle Suore di Maria Bambina, alle 18.30, S. Messa; segue la visita alla Collaborazione pastorale.

Mercoledì 9: alle 19 a Lignano, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.

Giovedì 10: alle 10.30 nella Loggia del Lionello a Udine, cerimonia per il 173° anniversario di fondazione della Polizia di Stato; alle 18.30 a Buja, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.

Venerdì 11: alle 9.30 in Curia a Udine, incontro con i direttori degli Uffici pastorali; alle 18 a Majano, Via Crucis e visita alla Collaborazione pastorale.

Sabato 12: alle 11 nell'Oratorio della Purità a Udine, rito dell'Effatà e riconsegna del Padre Nostro da parte dei catecumeni.

Domenica 13: a Udine, in Cattedrale alle 10.30, Pontificale nella Domenica delle palme; alle 16 Adorazione eucaristica; alle 17.45 nell'oratorio della Parrocchia dei Rizzi, appuntamento del gruppo "Incontro matrimoniale".

■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

VISITE ALLE COLLABORAZIONI

■ Le prossime tappe degli incontri dell'Arcivescovo nelle Collaborazioni pastorali: Palazzolo dello Stella (3/04); Rivignano (7/04); Fagagna e Colloredo di Monte Albano (8/04); Lignano (9/04); Buja (10/04); Majano (11/04); Coseano (14/04); San Daniele (28/04); Martignacco (29/04); S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa (30/04).

Preghiera e conforto per vedove e vedovi



Vicinanza, commozione e conforto. È quando hanno sperimentato le vedove e i vedovi all'incontro di preghiera loro dedicato, voluto dall'Ufficio famiglia diocesano in accordo con l'Arcivescovo e da lui guidato, domenica 30 marzo, nella casa delle suore Francescane in via Ronchi. Nell'occasione è stato ringraziato don Oscar Morandini, per molti anni punto di riferimento dei gruppi di spiritualità vedovile in diocesi.

VERSO PASQUA. Venerdì 28 marzo tanti giovani all'appuntamento guidato da mons. Lamba

Via Crucis tra i viali della sofferenza, in ospedale. «È importante esserci»

Una candela che arde, un passo che sostiene l'altro. Alzi lo sguardo: è buio. Ma sei in compagnia. Tante persone camminano accanto a te, in mano quella stessa fiammella che ballonzola tra i flambeau. Sono tante le candele che venerdì 28 marzo illuminano i viali dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine per la consueta Via Crucis ospedaliera presieduta dall'Arcivescovo, una "prima" per mons. Riccardo Lamba. Le candele non sono le uniche luci presenti. Ci sono le finestre. Molte al buio, a custodire il riposo e la vita sospesa di chi si trova lì in cura. Altre accese, con ombre si affacciano incuriosite. Fiammelle che danzano, cuori che sperano. Lassù si alza una mano, un cenno di saluto. Quaggiù altre – giovani – ricambiano. Sì, giovani, perché le stazioni di questa caratteristica Via Crucis sono tradizionalmente animate da diversi gruppi giovanili del Vicariato, impegnati nei giorni precedenti a meditare sui diversi momenti della sofferenza finale di Gesù, per tirare un filo di vicinanza con le sofferenze di oggi. Le mani che salutano, timide, reggono quei fili invisibili. Il corteo procede, lento. Si canta – da Laipacco e San Gottardo due cori fusi in un'unica voce –, i canonici di Taizé in tante lingue scandiscono il passo. Chiacchierano un po', i ragazzi. Ma lo fanno sottovoce. Colgono gli sguardi dalle finestre illuminate. Quelle mani che salutano smuovono i cuori. «Abbiamo riflettuto sulle persone incontrate da Gesù lungo la sua Via Crucis. Sono stati incontri brevi e toccanti. Qui molte altre persone stanno incontrando Gesù, in momenti altrettanto importanti. Per molti,



decisivi». Non usa mezzi termini l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** nella sua breve omelia a conclusione di questo autentico pellegrinaggio. I partecipanti sono letteralmente stipati nella piccola chiesa dell'ospedale. «Molte delle persone qui ospitate stanno sperimentando la stessa sofferenza di Gesù e si preparano all'incontro finale con lui», afferma. «Chissà, alcuni staranno compiendo gesti di amore estremo, di riconciliazione con persone che lungo la vita hanno offeso o deluso. Li vogliamo accompagnare con la nostra preghiera perché possano dire "Padre, nelle tue mani affido il mio spirito" e possano trovare, alla fine della loro vita, la pace che tutti gli auguriamo. È Gesù la pienezza della vita».

La chiesa si svuota, la celebrazione è compiuta. Ma non è ancora tempo di riportare il silenzio: alcuni ragazzi parlottano sul sagrato. Domani c'è scuola e pure quell'interrogazione..., ma due parole si scambiano volentieri. Una ragazza è seduta fuori dalla chiesa, che quest'anno è giubilare. «Sei stanca?». «Sì. Sai, avevo allenamento... e lo studio». «E nonostante tutto sei qui. Cosa ti ha colpito stasera?». «Che c'era tanta gente. Non avrei mai pensato. Li hai visti anche tu?». «Chi?». «Quelli alle finestre. Anche loro erano tanti. Era importante essere qui».

G.L.

PAROLA DI DIO

«Chi è senza peccato, getti per primo la pietra»

6 aprile

V domenica di Quaresima

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 43, 16-21; Sal 125; Fil 3, 8-14; Gv 8, 1-11.

Gesù sta uscendo da Gerusalemme, ma sente che deve tornare indietro, nel Tempio, lì dove una grande folla lo attende. "Tutto il popolo" – nessuno escluso – sente in cuore il bisogno del suo insegnamento. La gente lo acclama e lo rispetta come "rabbi" dalle parole profonde e talvolta taglienti. Tuttavia Gesù sa bene che le sue parole restano seme senza terreno nel cuore di chi non si lascia trasformare la vita da Lui. Una prima preziosa indicazione che riceviamo dal Vangelo di questa domenica è la necessità di generare sintonia tra la Parola che ascoltiamo e la nostra vita in cui questa Parola chiede di essere accolta per portare frutto. Spesso sperimentiamo questa fatica: andiamo a Messa regolarmente, ascoltiamo le letture e l'omelia, partecipiamo a ritiri ed esercizi spirituali, ma la Parola di vita che ascoltiamo non

scende nella profondità del nostro essere – anima e corpo, sentimenti ed emozioni, scelte e progetti, sofferenze e preoccupazioni –, tanto che, usciti dalla chiesa o dalla sala parrocchiale, ci capita di ricordare a malapena quanto abbiamo ascoltato. Corriamo lo stesso rischio delle folle che si accalcano per ascoltare Gesù: capiscono che le parole di quell'uomo racchiudono una potenza generativa straordinaria, ma quando devono impegnarsi in prima persona, quando devono dire a gran voce il loro personale "sì" si impauriscono. Perché ciò che Gesù chiede è esigente, impone un discernimento profondo e una sincerità limpida con se stessi. Così molti se ne vanno. Nella pagina evangelica di oggi Gesù ci ricorda che non possiamo fermarci all'ascolto di chi ci parla dell'amore di Dio. Di questo amo-

re dobbiamo fare esperienza per capirlo e corrispondergli. Come San Paolo che, riassumendo nella seconda lettura la sua avventura d'amore con Cristo, scrive: "Non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù". Gesù conquista perché guarda in modo unico e diverso. Una donna viene sbattuta a terra, in mezzo al cortile, oggetto di una quantità enorme di sguardi. Per lo più, di disprezzo e disapprovazione. Sguardi dall'alto in basso. Tutti tranne uno. Tutti restano in piedi per condannare, Gesù si china per rialzare: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». Poche parole, ma che liberano il cuore, riscattano la vita. Gesù non etichetta la donna con il suo passato come se per lei ormai non ci fosse via di scampo né giustifica gli errori che ha fatto con pietoso buonismo. Egli mette in evidenza che ciò che

ha fatto è "peccato", ma la apre alla prospettiva della nuova vita: «Va». Gesù dice la verità, Gesù è la Verità. Avviandoci verso il compimento del cammino quaresimale, viviamo la duplice esperienza di metterci spiritualmente nei panni della gente e della donna. Nei panni della gente per chiederci: «Qual è la qualità del mio rapporto con Gesù? Sono disponibile ad accogliere la sua parola e a lasciarmi interrogare e trasformare da essa? Com'è la qualità del mio perdono dei confronti dei fratelli?». Nei panni della donna per chiederci: «Come reagisco di fronte all'invito di Gesù «Va' e d'ora in poi non peccare più»? Riconosco la mia condizione di peccatore per lasciarmi convertire dalla grazia di Cristo? Che rapporto ho con il sacramento della Riconciliazione? Lo amo e lo frequento come incontro con l'amore di Dio che mi salva e mi riscatta?».

don Alberto Paschini

Abbracci "ad alta quota"

Successo per la grande Festa dei ragazzi. In 800 a Lignano. L'Arcivescovo: «Dio ci cerca per abbracciarci»

E un grande abbraccio "ad alta quota" quello che hanno vissuto i circa ottocento partecipanti della grande Festa diocesana dei ragazzi, domenica 30 marzo al Villaggio "Bella Italia" di Lignano. La Festa si è aperta con la Messa celebrata dall'Arcivescovo. «Qualcuno di voi ha mai perso qualche cosa?» ha chiesto mons. Riccardo Lamba camminando tra i ragazzi e passando loro il microfono. «Gli occhiali. Li

hai ritrovati? I calzini? Un bisnonno? Il gatto, una gara, un'amicizia, il filo del discorso, la pazienza... Si perdonano tante cose. Ma ce n'è una – ha incalzato – che è importante non perdere: la speranza». Mons. Lamba ha ricordato infatti come in questo Anno Santo il Papa abbia scelto di riflettere e pregare proprio sulla virtù della speranza. E, prendendo spunto dalla parabola del Padre misericordioso ha continuato,

spiazzando i presenti: «Può capitare di perdere se stessi?». «E se ci fosse qualcuno che sta cercando proprio me e sta facendo di tutto per raggiungermi? Se siamo qui oggi – ha continuato l'Arcivescovo – è perché Gesù ci sta cercando». «Non ci dà mai per persi, anche se commettiamo errori o tradimenti». Parole che sono proseguite con un collegamento al tema della giornata: «Perché Dio ci cerca? Per farci

sperimentare quell'abbraccio che ci dà la vita. E se sperimentiamo una vita così bella e sovrabbondante, non possiamo far a meno di condividerla con gli altri». E così hanno fatto i giovanissimi, condividendo canti, giochi, allegria. «Una giornata splendida – commenta don Daniele Morettin, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile – Sono stati bravissimi gli animatori, si sono messi in gioco in tutto e per

tutto. Grazie anche all'Arcivescovo per le sue parole, ci hanno aiutati a capire l'abbraccio della misericordia». Per molti dei ragazzi partecipanti l'appuntamento sarà ora con il Giubileo degli Adolescenti, a Roma, a cui parteciperanno circa duecento giovanissimi di 12 e 13 anni, dal 24 al 27 aprile. Sarà un tempo di nuovi abbracci, nella speranza di riservarne uno tutto speciale a Papa Francesco.

G.L.



La Santa Messa nei locali del Villaggio Bella Italia, presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba



Accanto a mons. Lamba, diversi sacerdoti e alcuni diaconi



Il coro di Santa Margherita del Gruagno durante i laboratori del sabato pomeriggio

La festa sul piazzale esterno del Villaggio liganese.

Sotto: l'equipe diocesana di Pastorale giovanile





PELLEGRINI DI SPERANZA

Il cammino

Operatori della liturgia e ministri dell'Eucaristia si danno appuntamento domenica 6 aprile a Udine. Della Pietra: «Occasione di rinascita a vita nuova»

Che cosa vuol dire incarnare il mandato del Giubileo per chi presta servizio nella vita liturgica delle nostre comunità? Come possono essere "pellegrini di speranza" i lettori, i cantori, i responsabili dei ministranti, i sacristi, le persone che in vario modo si occupano dello spazio liturgico? L'occasione per scoprirlo si avrà domenica 6 aprile, V di Quaresima, con il pellegrinaggio alla Cattedrale di Udine proposto dall'Ufficio liturgico diocesano a tutti gli operatori della liturgia e ministri straordinari della Comunione e guidato dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Proprio gli operatori della liturgia, nelle nostre comunità sono «i primi operatori ma anche testimoni di speranza – ricorda il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, **mons. Loris Della Pietra** –. La speranza che la Chiesa celebra nella sua liturgia è infatti una sorta di contestazione del fatto che la nostra felicità sia tutta qui, nelle cose che facciamo, nelle soddisfazioni che riceviamo nella vita terrena. No: la nostra speranza più grande è Cristo! E in chiesa chi opera nel canto, nella musica, nella cura dello spazio... in qualche modo pone le premesse perché per tutti coloro che partecipano alla liturgia si apra un varco verso l'Oltre, l'Altrove, verso il "di più" che Dio prepara». Ecco la speranza cristiana. «Che non smentisce le gioie della vita – precisa mons. Della Pietra –, ma le "incanala" verso qualcosa di più grande, verso quel Qualcuno che ci attende oltre, che illumina, dà senso e sostiene questa nostra esistenza».



Pellegrini in Cattedrale con l'Arcivescovo

I pellegrini faranno memoria del loro Battesimo nel Battistero della Cattedrale

Il pellegrinaggio

Il ritrovo è alle ore 15 nel Battistero della Cattedrale per la professione di fede, la memoria del Battesimo e la processione verso la Cattedrale, dove ci si porrà in ascolto della Parola di Dio e della meditazione dell'Arcivescovo ("Eucaristia: cibo del pellegrino. Per una speranza che non muore"). Seguirà un tempo di adorazione eucaristica (saranno presenti alcuni confessori per il sacramento della Riconciliazione). Alle 17 la celebrazione dei Secondi Vespri della V domenica di Quaresima. L'auspicio è che per tutti il pellegrinaggio sia «occasione per incontrare il dono d'amore di Dio e costituisca un buon inizio delle celebrazioni pasquali all'insegna della speranza che sempre rifiorisce in Cristo».

Perché un pellegrinaggio in Cattedrale?

«Siamo nell'anno giubilare. La Cattedrale è la prima delle chiese giubilari che l'Arcivescovo ha scelto per questo Anno Santo – spiega mons. Della Pietra – e in essa è esposta alla venerazione dei fedeli la croce che ha aperto la processione dell'avvio diocesano del Giubileo, il 29 dicembre scorso. È una croce gloriosa, fiorita; mostra un Gesù morto, ma che è sempre vivo e vittorioso in mezzo alla sua Chiesa». «Andare in pellegrinaggio in Cattedrale – continua il direttore dell'Ufficio liturgico, parafrasando il titolo della lettera pastorale dell'Arcivescovo – vuol dire volgere lo sguardo a Cristo che è la nostra speranza. Significa anche mettersi in cammino, fisicamente ma ancora di più spiritualmente, secondo l'intuizione che il Papa ha avuto e che troviamo nella bolla d'indizione del Giubileo "Spes non confundit": il Giubileo come ripartenza della vita, come inizio

di una reale conversione. Desideriamo che questo momento, quasi a ridosso della Pasqua, diventi anche un possibile inizio di vita nuova».

Il pellegrinaggio

L'appuntamento è alle 15 nel Battistero della Cattedrale di Udine, per la professione di fede con il Credo della Chiesa di Aquileia. I pellegrini faranno qui memoria del loro Battesimo e poi procederanno verso la chiesa invocando i Santi, testimoni di fede e di speranza. Intonando i salmi, faranno ingresso in Cattedrale e all'interno della chiesa sarà l'Arcivescovo a condurre la meditazione, sul tema "Eucaristia: cibo del pellegrino. Per una speranza che non muore".

L'Eucaristia, cibo di speranza

«L'Eucaristia rimane sempre la sorgente, il culmine, il punto di partenza e di arrivo della vita dei credenti e a maggior ragione di chi compie un ministero nella Chiesa e nella liturgia in particolare – conclude

mons. Della Pietra –. L'Eucaristia è anche però il cibo di chi è per strada, di chi è in viaggio, di chi è pellegrino in mezzo alle vicende e alle sfide della vita. Cibo che alimenta la speranza. Il Vescovo ci aiuterà a comprendere questo». Dopodiché si aprirà un tempo di preghiera personale, l'Adorazione eucaristica, durante la quale sarà possibile anche accostarsi al sacramento della Riconciliazione e ottenere l'indulgenza, secondo le condizioni che la Chiesa ha stabilito: la celebrazione dei sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, la professione di fede, la preghiera per il Papa e le sue intenzioni, il pellegrinaggio e il compimento di un'opera di misericordia. Per chi lo desidera, ecco dunque «quell'aiuto ulteriore che la Chiesa dà a coloro che intendono compiere il cammino di conversione, dopo aver celebrato il sacramento della Riconciliazione». Il pellegrinaggio si concluderà con la celebrazione dei secondi Vespri della V Domenica di Quaresima.

Valentina Zanella

INSEGNANTI DI RELIGIONE. Intenso e partecipato l'annuale incontro di spiritualità promosso dall'Ufficio scuola diocesano

Speranza da portare ai giovani, parole e testimonianza

Si è svolto domenica 23 marzo, negli spazi del Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Udine, l'annuale incontro di spiritualità organizzato dall'Ufficio scuola diocesano e rivolto a tutti gli insegnanti di religione. "Parola di speranza... testimone di speranza", questo il tema proposto per la riflessione ai circa cento docenti presenti nella Sala Sette Santi Fondatori dei Servi di Maria nel chiostro adiacente alla Basilica. A guidare la meditazione Cristina Santinon, sorella della Comunità monastica di Marango, realtà che si trova nei pressi di Caorle e che in questi anni è stata spesso riferimento per i percorsi di spiritualità degli

insegnanti.

Don Giancarlo Brianti, direttore dell'Ufficio scuola della Diocesi, nel portare il saluto introduttivo ha evidenziato come la speranza vada innestata nel terreno fertile della vita che, se non è vissuta non si può dire veramente tale.

Sr Cristina Santinon ha proposto la sua riflessione in due momenti: il primo di carattere prettamente biblico (sul capitolo 31 del libro del profeta Geremia); il secondo sulla figura esemplare di Pier Giorgio Frassati. Dal testo di Geremia sono stati evidenziati alcuni momenti di un'esperienza che il Profeta racconta come difficile: si parla di ben due deportazioni del popolo d'Israele e poi di un ritorno, parola che si ripete

per ben sei volte nel testo citato, secondo la promessa di Dio; un ritorno sperato e concretizzato secondo la Parola di Dio, che ha sofferto come una madre soffre per suo figlio, che si commuove, perdona e accoglie realizzando concretamente quanto aveva stabilito. Nella seconda parte, sr Cristina ha illustrato la vita di Frassati, beatificato nel 1990 e prossimo santo nell'anno giubilare della speranza, il 3 agosto. Un giovane che non ha avuto paura di offrire la propria vita per gli altri in un tempo difficile della storia italiana (siamo negli anni '20 del 1900 che vedono affermarsi la dittatura fascista). Frassati è stato attivo su due ambiti: carità e impegno sociale. Testimone di umanità, ha vissuto con



L'incontro degli insegnanti di religione

coerenza la sua fede in Gesù Cristo, in modo particolare nel rispetto e ammirazione per i poveri. Il giovane Pier Giorgio non ha accettato compromessi denunciando gli aspetti strutturali delle ingiustizie, con coraggio, azione e coscienza, anche attraverso l'azione politica. Era convinto del fatto che il coraggio si dovesse testimoniare anche soffrendo di persona; morì a 24 anni, a causa di una rapida poliomielite, pensando ai poveri anche in punto di morte, come evidente in uno scritto di suo pugno in extremis. Laico nella Chiesa e cristiano nel

mondo ha detto con la propria vita come sia possibile vivere la Parola del Vangelo senza paura e senza riserve. Con questo messaggio di speranza da portare ai tanti giovani che gli insegnanti di religione quotidianamente incontrano nelle scuole, si è chiusa la giornata di spiritualità. Dopo la preghiera dei Vespri il direttore dell'Ufficio scuola ha dato appuntamento ai presenti ai prossimi laboratori e aggiornamenti che chiuderanno l'anno scolastico in corso.

Andrea Nunziata

«Emozionata e felice di fare il medico a Pasian di Prato»

Elena Rizzo è subentrata a Fabrizio Gangi



La dottoressa Elena Rizzo e il dottor Fabrizio Gangi nell'ambulatorio di via Beorchia

Nuovo medico di base a Pasian di Prato. È la dottoressa Elena Rizzo. 32 anni, udinese, sposata con una figlia (di due anni e mezzo), Rizzo è subentrata al dottor Fabrizio Gangi che a 68 anni, dopo 42 di servizio a Pasian, ha terminato il suo incarico ed è andato in pensione. Il passaggio di consegne è durato due mesi, durante i quali Rizzo ha affiancato Gangi quotidianamente nell'ambulatorio di via Beorchia 16, entrando a pieno titolo in servizio con lo scorso lunedì 31 marzo. Laureatasi a Udine nel 2019, la dottoressa Rizzo si è abilitata al corso di formazione per medici di base (Ceformed) nel 2020. Da allora ha fatto sostituzioni, durante il Covid ha lavorato nelle Usca (le unità speciali di continuità assistenziale) e poi come Guardia medica. Questo, quindi, è il suo primo incarico. «Sono emozionata e felice – afferma **Elena Rizzo** – di iniziare il lavoro che ho scelto di fare. Già dal sesto anno di Medicina avevo capito che lavorare in Ospedale non era quello che volevo. Preferivo, invece, operare sul territorio dove si può coltivare un rapporto umano più duraturo con i pazienti, conoscendoli in profondità». La nuova dottoressa sarà raggiungibile tutti i giorni al telefono – al 340/9058054, lo stesso del dottor Gangi – dalle 8.30 alle 9 e dalle 12.30 alle 13. Riceverà in

ambulatorio su prenotazione il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30, il martedì dalle 15 alle 18, il giovedì dalle 13 alle 16. «Fuori dagli orari di ambulatorio – aggiunge – inserirò anche le visite domiciliari e poi tutto il lavoro “che non si vede”: dal rispondere alle mail alle certificazioni. Vorrei proseguire il modo di lavorare e di porsi nei confronti delle persone che ha avuto il dottor Gangi, mio tutor nel corso di formazione. Tutto quello che ho imparato lo devo a lui, sia dal punto di vista clinico che umano». «Sono contento di andare in pensione perché so di lasciare i miei pazienti in buone mani», afferma **Fabrizio Gangi** che a Pasian di Prato è arrivato nel 1983. «Sono stati – ricorda – 42 anni di relazioni e contatti umani straordinari e bellissimi. Dopo così tanto tempo si finisce per conoscere i propri pazienti in profondità, a 360 gradi e ci si sente persone di casa, consultati per qualsiasi cosa, non solo per motivi di salute». Gangi seguiva 1500 pazienti. Faticosa la professione di medico di base? «Il lavoro – risponde – è cresciuto moltissimo. Quando ho iniziato avevo 6-7 mila contatti all'anno; negli anni '90 sono saliti a 12 mila, nel 2000 a 18 mila. Ora siamo a 25 mila, 500 a settimana, tra visite a domicilio (in media una o due al giorno, d'inverno di più), telefonate, mail. Significa lavorare

10-12 ore al giorno, con un impegno anche di sabato e domenica per rispondere alle mail o, nel caso di pazienti terminali, alle telefonate o anche fare visite. Una situazione, quindi, molto diversa rispetto all'immaginario collettivo secondo il quale lavoriamo solo nelle 3 ore al giorno di ambulatorio». Come vede il futuro della professione? «Non facile. Il sistema non ci aiuta molto, basti pensare alle liste d'attesa», riflette Gangi. «È una professione complicata – aggiunge Rizzo – che richiede tanta concentrazione, forza d'animo e studio per tenersi aggiornati. Il futuro? Non è nel mio carattere anticipare i problemi». E la gestione della famiglia, con una bambina piccola? «Ho avuto l'asilo nido e la babysitter. Con mio marito cerchiamo di incastrare gli impegni, per gestire tutto alla pari». Soddisfatta del passaggio di consegne anche la direttrice del

Distretto sanitario di Udine, **Angela Panzera**: «Quando, come in questo caso, tra il professionista che lascia e quello che subentra si lavora in rete i passaggi riescono bene, a tutto beneficio della popolazione». Quale la situazione nel Distretto di Udine? «A fine 2024 sono andati in pensione 6 medici di base, significa 6000 persone rimaste senza medico. Siamo riusciti a gestire le dimissioni senza dover attivare centri di assistenza primaria». Per quanto riguarda Udine, è appena uscito il decreto regionale, con 27 zone carenti nell'ambito di Udine (tra medici di medicina generale e di continuità assistenziale), 8 in quello di Tavagnacco, 10 in quello di Zugliano. «Già sappiamo che non tutti i posti banditi saranno coperti», ammette Panzera, evidenziando però che a Udine la situazione è migliore rispetto ad altre zone come l'Alto Friuli o la Bassa.

Stefano Damiani

Giovani: 1 su 10 a disagio. “Casa degli adolescenti” nell'ex Caserma Osoppo

L'ex abitazione del comandante della Caserma Osoppo, a Udine, diventerà una delle nuove “Case degli adolescenti” realizzate grazie al finanziamento del progetto “DesTEENazione-Desideri in Azione” promosso dal Ministero del Lavoro e Politiche sociali. L'Ambito territoriale Friuli Centrale è l'unico della regione tra i 60 Ambiti territoriali sociali italiani selezionati. La struttura dell'ex

Caserma Osoppo sarà polo di riferimento per attività che saranno realizzate in modo capillare e itinerante nei nove Comuni dell'Ambito. Conterà ambienti per attività di gruppo, spazi individuali per colloqui, aree per eventi e laboratori creativi. L'obiettivo è valorizzare il potenziale di ragazze e ragazzi, promuovere la loro integrazione sociale e accompagnarli in un percorso di crescita personale e professionale.

L'investimento di 3 milioni e 323 mila euro sarà gestito dal Comune di Udine, ente capofila. Nel territorio dell'Ambito Friuli Centrale, nel 2023, i minori seguiti dai servizi sociali nella fascia 11-17 anni sono stati 991, con una prevalenza maschile del 68,62% e una significativa incidenza degli stranieri (46,42%). Si tratta del 10,40% dei giovani di questa fascia, numeri preoccupanti. I giovani in carico tra i 18 e 21 anni sono stati invece 412.

Cussignacco. Si prosegue fino al 12 aprile Corso di sepolcri



Si intitola “Il sepolcro vuoto” l'iniziativa promossa dall'Associazione Presepistica Italiana ospitata dalla parrocchia di San Martino Vescovo a Cussignacco, che proseguirà fino a sabato 12 aprile. Utilizzando carta di giornale, colla e forbici, i bambini che frequentano l'oratorio parrocchiale,

guidati dal presidente dell'associazione Pasquale Buonauguro, ogni sabato, mattina e pomeriggio, si ritrovano in parrocchia per realizzare la rappresentazione del Santo Sepolcro. Non nasconde la sua soddisfazione don Pier Paolo Costaperaria, parroco di Cussignacco. «Ho approfittato di un incontro in chiesa abbastanza frequentato, soprattutto delle famiglie della quarta elementare – spiega ai microfoni di Radio Spazio – e ho lanciato l'iniziativa. Con grande mia gioia hanno risposto 12 bambini, tra la seconda e la quarta elementare». Venerdì Santo, i sepolcri realizzati dai bambini verranno esposti in chiesa.

La felicità in città grazie ai bambini

Addobbate con fiocchi gialli e poesie. Così appaiono in questi giorni piazza Garibaldi e le vie Grazzano e Cussignacco, a Udine. In occasione della Giornata Internazionale della Felicità e della Giornata Internazionale della Poesia, gli studenti della Scuola Secondaria di primo Grado A. Manzoni e dell'Istituto Salesiano Bearzi hanno dato vita alla speciale iniziativa per diffondere un messaggio di gioia e condivisione. Tanti i pensieri espressi dei bambini, diretti ed essenziali come questo: «La felicità è essere liberi».



Notizie flash

TAVAGNACCO.

Digitalizzazione

■ Giovedì 3 aprile alle 15.30, nella Sala consiliare Feruglio di Feletto, si terrà un incontro organizzato nell'ambito del progetto Distretto delle Tecnologie Digitali del Friuli-V.G.. Verranno illustrate le sfide su cui le imprese potranno sviluppare soluzioni innovative, seguendo l'esempio pilota dei Comuni di Udine e Tavagnacco: dal miglioramento dell'accesso ai documenti al potenziamento dei servizi digitali per cittadini e imprese.

PAGNACCO. Arte

per l'autismo

■ L'Associazione Arte Pagnacco allestirà una mostra con i lavori fatti dai ragazzi dell'atelier NoWay-NoUei di ProgettoAutismo F.V.G. durante i laboratori fatti assieme ai maestri di Arte Pagnacco. Intitolata “Inblu - L'arte è un gioco serio”, l'esposizione sarà inaugurata sabato 5 aprile alle ore 18, in via Fruch, 5, a Pagnacco.

UDINE. Al Ceconi

“Lavoro d'équipe”

■ Si è tenuta, sabato 22 marzo, dell'IPS “G. Ceconi” di Udine, l'iniziativa “Lavoro d'équipe al Ceconi tra chi c'è e chi c'era”. Ex studenti dell'indirizzo dei Servizi per la sanità e l'assistenza sociale hanno incontrato le classi quinte per un confronto sulle prospettive future. Organizzatrice è stata la prof. Nella Cignolin, che ha moderato l'incontro assieme al prof. Leonardo Lesa. Tra i presenti, molti degli ex studenti hanno proseguito gli studi in facoltà come Infermieristica e Assistenza sanitaria, Scienze della formazione primaria o Educatore. Non manca anche chi ha optato per percorsi come Archeologia e Lingue.

UDINE. Mostra

missionaria al Carmine

■ Si terrà sabato 5 e domenica 6 aprile, nella sala Scrosoppi della parrocchia del Carmine, la Mostra della solidarietà missionaria. L'esposizione sarà visitabile sabato 5 dalle 15 alle 20; domenica 6 dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.30. Domenica alle 16, nella sala cinema, incontro di aggiornamento sul progetto Togo.

FELETTTO. Iacovissi sul

patriarca Daniele Delfino

■ In occasione della ricorrenza dell'istituzione della Patria del Friuli, avvenuta il 3 aprile 1077, il Centro culturale lettori per il Terzo Millennio e il Comune di Tavagnacco promuovono, venerdì 4 aprile, alle 18.30, nell'ex sala consiliare di Feletto Umberto, la conferenza dal titolo “Daniele Delfino, ultimo Patriarca di Aquileia”, con relatore Roberto Iacovissi. L'evento è aperto a tutti.

Socchieve, S. Martino aspira a «luogo del cuore»

Si può votare fino al 10 aprile partecipando al Concorso nazionale del Fondo per l'ambiente italiano. La storica chiesa è un gioiello d'arte e di fede

La 33ª edizione delle Giornate Fai di Primavera ha offerto un'opportunità unica per scoprire il patrimonio storico e artistico della Carnia, con l'apertura straordinaria, il 22 e il 23 marzo scorsi, di siti di grande valore. Tra questi, la chiesa di San Martino a Socchieve, candidata al censimento nazionale "I Luoghi del Cuore". Questo programma, promosso dal Fai in collaborazione con Intesa Sanpaolo, è il più importante strumento di sensibilizzazione sul valore della cultura a livello italiano. C'è tempo fino al 10 aprile per votare: i primi tre classificati riceveranno un contributo economico per un progetto di valorizzazione concordato con il Fai. Si può sostenere la candidatura della chiesetta di San Martino tramite il

link: <https://fondoambiente.it/luoghi/chiesa-di-san-martino-socchieve?ldc>. Dichiarata Monumento nazionale, la chiesetta di San Martino conserva straordinari affreschi e un magnifico polittico di Gianfrancesco da Tolmezzo, esponente di spicco della scuola pittorica rinascimentale friulana. Le origini dell'edificio sono incerte, con tracce di strutture precedenti che suggeriscono una fondazione tra il VII e l'XI secolo, mentre la prima costruzione documentata risale al XIII o XIV secolo. L'aspetto attuale risale principalmente al XV secolo, con successive modifiche nei secoli XVII e XVIII. Dal punto di vista architettonico, la chiesetta presenta una facciata in pietra grezza, mentre le pareti laterali e posteriori sono intonacate di bianco. Il



portico esterno e il campanile a vela, che si fonde armoniosamente con la facciata, risalgono al XVII secolo. Il piccolo campanile ospita una sola campana, mentre un orologio ottocentesco di Pesariis si staglia sulla parete esterna. L'ingresso è caratterizzato da una porta del XIX secolo, sulla quale è incisa la data 1880. L'interno della chiesa è impreziosito da un eccezionale ciclo di affreschi



realizzato nel 1493 da Gianfrancesco da Tolmezzo, tra le testimonianze più importanti della sua produzione artistica. Il ciclo ricopre le pareti lunghe dell'aula, l'arco di accesso al presbiterio e l'intero coro, ed è ritenuto allusivo al Mistero della Redenzione. Nella navata si trovano due scene: "San Nicola e la Trinità" (lato sinistro) e "San Martino con il povero" (lato destro). Alla base dell'arco sono

San Biagio a Medii e Barbara Picotti

Sabato 22 e domenica 23 marzo la Val Tagliamento è stata protagonista di un evento che ogni anno coinvolge oltre 400 città italiane, grazie all'impegno dei volontari del Fondo Ambiente Italiano (Fai). I visitatori hanno potuto ammirare tre autentici gioielli del territorio: la chiesetta di San Martino a Socchieve, la chiesa di San Biagio a Medii e l'atelier d'arte di Barbara Picotti a Nonta (Socchieve). Nonostante l'incertezza del meteo, l'affluenza è stata straordinaria: oltre 300 visitatori, provenienti da tutta la regione e dal Veneto, hanno partecipato alle visite curate da 23 volontari del Fai. Presenti anche i referenti dei Carnia Greeters, che hanno illustrato il "Cammino di San Martino in Carnia", un suggestivo itinerario che collega le sette chiese carniche dedicate al santo di Tours.

raffigurati "San Sebastiano" e "San Rocco", con l'"Annunciazione" posta nella parte superiore. L'intradosso dell'arco è decorato con otto sante martiri: sant'Orsola, sant'Agata, santa Barbara, santa Dorotea, santa Marta, santa Apollonia, santa Lucia e santa Caterina d'Alessandria. Ma in questa chiesetta c'è molto altro da apprezzare.

Bruno Temil

Da Gorto a Gorizia 170 pellegrini di speranza

Sabato 29 marzo si è tenuta la Stazion Cuaresimâl, il pellegrinaggio quaresimale che le comunità dell'Arcidiaconato di Gorto ogni anno vivono in preparazione alla Pasqua. Quest'anno la meta è stata Gorizia, che insieme a Nova Gorica è Capitale europea della Cultura, una destinazione insolita, non trattandosi di un santuario o di un luogo abituale di preghiera e meta abituale di pellegrinaggi, ma quanto mai opportuna, in quanto città che lungo il secolo scorso è stata luogo di divisioni e di contrapposizioni pesanti e che ora ridiventa luogo di comunione, di condivisione, di dialogo, di sogni, di desideri di pace. Una meta significati-

va, dunque, per chi vuole essere "pellegrino di speranza", secondo il motto di questo Giubileo. La prima tappa del pellegrinaggio è stata nel piazzale della Transalpina, dove i partecipanti sono stati aiutati a comprendere il senso di quel luogo per la città, per i suoi abitanti, ma anche per tutti coloro che in questo anno vogliono giungere da pellegrini a Gorizia. Lì dove c'era il confine oggi è possibile guardare l'altro come fratello e compagno di viaggio, conoscerne la cultura e riscoprire nell'incontro tra italiani, friulani e sloveni una risorsa. Gorizia, luogo dove queste tre culture si sono incontrate e continuano ad incontrarsi, diventa oggi per il Friuli anche segno



Due momenti della Stazion Cuaresimâl: la tappa in piazza della Transalpina e la messa in Cattedrale presieduta da mons. Redaelli



di un cammino che è possibile fare insieme. Nella chiesa dei Cappuccini si è tenuta poi la celebrazione penitenziale con il sacramento della Riconciliazione. Da qui i pellegrini si sono re-

cati in processione alla chiesa Cattedrale, dove l'arcivescovo Carlo Maria Roberto Redaelli ha presieduto la celebrazione della Messa. Dopo il pranzo insieme, la celebrazione dei Vespri nella chiesa di

Sant'Ignazio, in piazza Vittoria, ha concluso il pellegrinaggio in modo molto raccolto e significativo, prima del ritorno nelle comunità della Val di Gorto. Oltre 170 i partecipanti alla ricca esperienza.

CHIUSAFORTE. Distributore di pellet

■ A Chiusaforte è stato installato il primo distributore automatico di pellet: "Pellet 24". A cura dell'azienda agricola Venturini Andrea di San Pietro al Natosone, consente di acquistare – 24 ore su 24 – il prodotto in modo semplice e rapido, riducendo sprechi grazie all'erogazione sfusa e all'utilizzo di contenitori riutilizzabili propri. Una soluzione che svincola dall'acquisto di grandi quantità, rendendo il riscaldamento più accessibile e sostenibile.

FORESTA DI TARVISIO. Poco lavoro

■ Le imprese boschive hanno incontrato Cristiano Manni, comandante del reparto per la biodiversità di Tarvisio che amministra per conto del Fondo Edifici di Culto la Foresta di Tarvisio. A tema il lavoro in foresta, più precisamente i lotti da assegnare. Gli imprenditori del settore l'anno scorso hanno lamentato grosse difficoltà: alcune ditte non hanno ottenuto la servitù, altre hanno comunque lavorato pochissimo. Senza i tagli annuali, è evidente che il bostrico ha potuto avanzare.

RAIBL. Mostra sulla miniera a Trieste

■ Per secoli è stata una delle più importanti miniere europee di piombo e di zinco. Oggi, l'ex-miniera di Raibl (Cave del Predil) – un fitto reticolo di 130 km di gallerie che scendevano fino a 520 metri di profondità – è diventata un parco internazionale geominerario. Una mostra fotografica allestita nella sede del Consiglio regionale, a Trieste, racconta questa storia «importante per il territorio, dalla quale trarre anche insegnamenti per il futuro», ha commentato il presidente Mauro Bordin.

TOLMEZZO. Sconfinare, germogliare. Tra memoria e presente. I volti e le storie di chi sceglie di vivere in montagna

■ Al via il progetto "Sconfinare, germogliare. Viaggio tra memoria e presente nelle giovani famiglie di Carnia", che porta la firma della Comunità di montagna della Carnia, della Regione Fvg e della Fondazione Friuli. Si tratta di un'iniziativa che ha come obiettivo quello di documentare, attraverso ritratti fotografici, video interviste e analisi antropologica, le testimonianze delle famiglie giovani che hanno deciso di rimanere nei paesi della nostra montagna, per comprendere le motivazioni, implicazioni, difficoltà e vantaggi di vivere e lavorare in un contesto caratterizzato dallo spopolamento. A curare la raccolta di questo materiale sarà la fotografa Ulderica Da Pozzo con la sua sensibilità e capacità di entrare in connessione con le persone. L'area interessata dal progetto coincide con quella della Strategia Area Interna Alta Carnia, ovvero 25 su 28 dei Comuni carnici, caratterizzata da parametri socio-economici critici e da una fascia giovane di popolazione residente in costante diminuzione.



A Porzûs disagi dopo la frana anche per i pellegrinaggi

Avviato il consolidamento. Don Ghenda: «Presenza materna della Madonna»

Una frana – domenica 23 marzo – si è staccata lungo la strada che collega Attimis a Porzûs, ad appena un chilometro sotto la frazione montana, compromettendo così – in maniera seria – la viabilità. Pronto l'intervento dell'Amministrazione comunale, col sindaco **Maurizio Malduca** che si è attivato insieme all'assessore alla Protezione civile, Valter Cescatti, per segnalare la chiusura dell'infrastruttura e procedere con i dovuti sopralluoghi. Ampio il fronte franoso che necessiterà di un disaggio di tutto il materiale a rischio di ulteriore frana sul versante, nonché, di significativi interventi di consolidamento e strutturali, per rimettere la strada in sicurezza. Al momento permane il divieto di transito, con deviazione salendo per Subit e Sella Carnizza o, in alternativa, salendo da Faedis verso Canebola. A subire particolari disagi, oltre alla cittadinanza, saranno la Pro loco Amici di Porzûs, i pellegrini che si recano al santuario mariano, i visitatori al monumento nazionale delle Malghe, escursionisti e ciclisti. «Con tutti gli sforzi profusi negli anni

per mantenere vivo il territorio, questa situazione ci penalizza enormemente» ha osservato Malduca. «Poco prima della frana – racconta il parroco, don **Vittorino Ghenda** – erano passate di lì ben cinque persone, due delle quali addette al servizio religioso nella Cappella». «I tecnici – prosegue il sacerdote – valuteranno i danni, il tempo per il recupero della viabilità, i mezzi per garantire un accesso sicuro verso Porzûs e alle strutture di accoglienza. Il tutto nella piena incertezza rispetto a quando si tornerà a una piena normalità. Probabilmente anche le prossime feste pasquali e le programmate iniziative pastorali mariane del 26 e 27 aprile subiranno un certo ridimensionamento. Tuttavia, in questi momenti, pur nel dispiacere di quanto è successo e per l'incertezza dell'immediato futuro, in me scaturisce un grande "grazie" alla Madonna di Porzûs, invocata anche come "Madonna della Salute", una presenza davvero materna. Prego dunque Maria perché ci aiuti ad accettare le conseguenti negatività e i ritardi come una "prova", e per ottenere dal Signore, protezione, aiuto



La frana del 23 marzo

e speranza». Intanto in una nota il Consiglio pastorale fa sapere che tutto il programma pastorale verrà rispettato, tranne il pellegrinaggio a Porzûs, da Attimis, del 27 aprile. Sarà però celebrata la Santa Messa delle 11.15 nella partecipazione spirituale alla cerimonia di canonizzazione del beato Carlo Acutis, a Roma. Per l'accoglienza del 27 aprile si dovrà però provvedere autonomamente.

Anna Piuze

Notizie flash

GEMONA. Incontro con Mara Navarria

La schermitrice friulana Mara Navarria, oro olimpico nella spada a squadre ai Giochi di Parigi del 2024, sarà ospite dell'Università di Udine a Gemona del Friuli mercoledì 2 aprile, alle 18.30, nell'aula 1 della Casa dello studente. L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza e rivolto anche agli studenti dei corsi di studio in Scienze motorie e in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate del Dipartimento di Medicina.

TARCENTO. Primavera in musica con le bande

«Note di primavera» è il concerto proposto dalla banda musicale «Ex Alpini» di Coja e dalla filarmonica di Mels. L'appuntamento è per venerdì 4 aprile alle 20.30 in sala Margherita a Tarcento.

CASSACCO. In scena l'ex manicomio di Udine

Venerdì 4 aprile alle 20.30 all'auditorium di Cassacco andrà in scena lo spettacolo «Gatto Nero: gli ultimi guardiani di un manicomio». Il testo teatrale è liberamente tratto dal libro di Dario Bonini, Ivano Muccin e Ornella Schiffo che raccoglie le testimonianze degli infermieri dell'ex ospedale psichiatrico di Udine.

STELLA. C'è l'attesissima Via Crucis tra le opere d'arte

Venerdì 4 aprile alle 20 si rinnova il tradizionale appuntamento con la Via Crucis a Stella, località montana di Tarcento. Si parte dal pianoro «Ter», dove sorge la piccola chiesa, poi lungo il tragitto (di circa 500 metri) s'incontrano le stazioni della Via Crucis collocate su supporti lignei. Ogni stazione è realizzata e donata da un diverso artista che l'ha ideata nell'ambito di un progetto artistico e devozionale voluto da Toni Zanussi. Gli autori provengono da Friuli, Veneto, Austria, Slovenia, Croazia e Germania. Ogni opera è realizzata su bassorilievo in ceramica colorata.

POVOLETTA. Ecco la «Marcia verde»

È in programma per domenica 6 aprile la «Marcia verde» a Povoletto. Si tratta di un evento ludico motorio a passo libero aperto a tutti, per un tragitto della lunghezza di 10 chilometri. Il programma prevede le iscrizioni al Parco del Torre dalle 8.30 (iscrizione 6 euro), l'apertura dei chioschi alle 11.30 con pastasciutta offerta a tutti i partecipanti. Lungo il percorso saranno allestiti punti di ristoro e controllo. Sono previsti premi per i gruppi più numerosi, al partecipante più giovane e al partecipante più veloce. In caso di forte maltempo la manifestazione sarà rimandata a domenica 13 aprile.



2025 RINTOCCHI ARMONICI



SABATO 5 APRILE - ore 20.30 CISTERNA - Chiesa Parrocchiale

BRASSMEN

Quintetto d'ottoni

DOMENICA 6 APRILE - ore 17.00 TOMBA DI MERETO - Chiesa Parrocchiale

CORO CJASTELÎR

Dirige Maurizio Del Giudice

CLUSTER CLARINETS

Dirige Rachele Rognoni

DOMENICA 6 APRILE - ore 17.00 MUSCLETTO - Chiesa di Santo Stefano Protomartire

OBBA Ensemble

Dirige Serena Gani



OSOPPO. Venerdì 4 aprile al via la rassegna. Domenica 6 la grande festa del volontariato

Collinare in mostra con «Un biel vivi»

Amatissima dal pubblico, torna «Un biel vivi», la rassegna enogastronomica che celebra le eccellenze del territorio del Friuli collinare che – giunta alla sua 26^a edizione – si terrà da venerdì 4 a domenica 6 aprile nel parco del Rivellino, a Osoppo. Si tratta del fiore all'occhiello del Consorzio Pro Loco Collinare, realtà che dal 1991 si impegna a valorizzare le peculiarità storiche, artistiche, culturali e naturalistiche dell'area coordinando le attività di animazione turistica delle Pro Loco locali. Ben dieci le Pro Loco che proporranno una trentina di pietanze abbinate ai grandi vini del territorio (Buja, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Vendoglio, Montegnacco, Ragogna, San Daniele, Vilegnove, Consorzio Pro Loco Friuli Nordest e ovviamente i padroni di casa di Osoppo). «La rassegna rappresenta un'occasione straordinaria per promuovere la ricchezza del nostro territorio – evidenzia il presidente del Consorzio Pro Loco Collinare, Franco Ceroi –. Grazie all'impegno instancabile dei volontari e alla sinergia con le istituzioni abbiamo

creato un evento che non solo celebra la nostra identità, ma offre ai visitatori un'esperienza immersiva e indimenticabile». Sono attese cinquemila persone.

Il programma

L'evento prenderà il via venerdì 4 aprile alle 18 con una cerimonia di apertura e una serata musicale con DJ Gravy. Il sabato, cuore della manifestazione, si inizierà sin dal mattino con, alle 10, l'apertura dei mercatini (anche domenica). Numerose le attività collaterali: dimostrazioni cinofile e ippiche (sabato e domenica, mattino e pomeriggio). Per gli amanti dello sport e della natura non mancheranno escursioni guidate alla scoperta della Fortezza, percorsi in bicicletta attraverso i panorami mozzafiato delle colline (sabato e domenica, per informazioni inviare un messaggio al 329/3072133) e marce non competitive (domenica alle 8, percorsi di 6 e 12 chilometri). I più piccoli potranno divertirsi con la «Caccia alle uova» (sabato alle 10.30 e alle 15.30) e partecipare a tornei di calcio giovanili (domenica mattina). Inoltre sabato sera alle 21



Una delle passate edizioni della rassegna enogastronomica

ci sarà il concerto dei «Living dolls».

C'è «Ti regalo il mio tempo»

Evento nell'evento, domenica 6 aprile (dalle 10 alle 18), si terrà inoltre «Ti regalo il mio tempo», la «festa-incontro» con le associazioni del Friuli Collinare promossa dal Coordinamento territoriale d'ambito Collinare a Alto Friuli e dalla Casa del Volontariato. Ricchissimo il programma delle attività. Per i più piccoli ci saranno: «Il treno del tempo», laboratori per un viaggio nella storia e le attività interattive di «E tu che avresti fatto». Si potrà provare il proprio sport preferito, fare percorsi ludico-motori, laboratori

del riuso, ma anche camminate con gli asinelli. Il gruppo emergenza del collinare farà dimostrazioni speciali delle proprie attività e più in generale si potrà scoprire che cosa fanno le diverse associazioni di volontariato. Non solo. Ci sarà pure il «Peçots Party» per lo scambio e dono di abbigliamento e non mancheranno esibizioni di danza e musica con giovani talenti e artisti «diversamente giovani». Infine, dalle 17.30, musica e creatività sul palco con il debutto dei «5even», la presentazione di un brano inedito creato nel laboratorio musicale e la musica di «Friday special».

Anna Piuze

Notizie flash

MAJANO. Serata evento dedicata a Enzo Jannacci

■ «Roba Minima (mica tanto)» è l'evento omaggio a Enzo Jannacci in programma venerdì 4 aprile alle 20.30 all'auditorium di Majano. Si tratta di uno spettacolo dedicato all'omonimo album di Jannacci. Un viaggio tra le note e le parole di uno degli artisti più originali e ironici della musica italiana.

COLLOREDO. Letture per bambini con il Far East

■ Nell'ambito di Feff around/Feff ator, l'anteprima del Far East Film Festival, venerdì 4 aprile alle 16.45 nella Biblioteca di Colloredo di Monte Albano, si terrà «Letture in libertà verso l'Oriente» evento dedicato a bambini e bambine dai 7 ai 10 anni curato da Anna Scandella e Cecilia Riccardi: un'avventura tra le pagine della fantasia, con letture ispirate all'Oriente. Seguirà una merenda per i partecipanti.

MARTIGNACCO. Concerto della Filarmonica Linda

■ Sabato 5 aprile alle 20.45 all'auditorium Impero a Martignacco la Filarmonica Leonardo Linda e la banda giovanile dirette dal maestro Samuel Miconi eseguiranno il «Concert par la Patrie dal Friùl». Ingresso libero.

MADRISIO

In scena Frida Kahlo



■ Sabato 5 aprile alle 21, a Madrisio nella sala «Sot dal Morâr», l'associazione «Genia» – in ricordo di Paola Schiratti – propone lo spettacolo «Frida Kahlo, amore e dolore». Il testo è di Alberto Prelli, la voce è di Nicoletta Oscuro, alla chitarra c'è Matteo Sgobino. Ingresso libero, contributo consapevole.

SAN DANIELE

«Dopo la campanella»



■ «Dopo la campanella», la rassegna di aperitivi culturali dell'ISIS Manzini, continua con la quarta lezione: «Non esiste alcun ingegno se non mescolato alla follia» di Federica Marcuzzi e Illenia Federico. L'appuntamento è per venerdì 4 aprile alle 18.30 all'Isis Manzini di San Daniele. La serata è gratuita e aperta a tutti e tutte.

SAN DANIELE

C'è Mara Carollo



■ Sabato 5 aprile alle 18 in Guarneriana, a San Daniele, sarà presentato il romanzo «Promettimi che non moriremo» (Rizzoli) di Mara Carollo. Si tratta della storia di una donna – e del Nordest – tra due guerre e molte vite. Dialoga con l'autrice, Alberto Vidon.



A Fagagna con Mercalli, si parla di clima e territorio per uno sviluppo locale sostenibile

Lecomuseo «Il Cavalir» e l'Oasi delle cicogne di Fagagna propongono un momento di analisi e riflessione su impatto climatico e territorio per uno sviluppo locale sostenibile, con l'intervento di Luca Mercalli (nella foto), noto climatologo e apprezzato divulgatore scientifico, presidente della Società meteorologica italiana e ambasciatore per il clima dell'Unione Europea. Mercalli sarà a Fagagna venerdì 4 aprile e interverrà

in un evento aperto a tutti, in conversazione con il vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. L'incontro si terrà alle 18 in Sala Vittoria (piazzetta Marconi). «Siamo felicissimi abbia accettato il nostro invito – spiegano i presidenti dell'Ecomuseo Anna Baldo e dell'Oasi Marco Rustico –. Soprattutto per l'attività che propongono tanto il museo quanto l'Oasi, le tematiche che Mercalli affronta sono importantissime. Sarà un

piacere poterlo ospitare a Fagagna e siamo certi che le sue qualificate analisi ci aiuteranno a comprendere meglio, da una prospettiva scientifica rigorosa, che cosa sta accadendo, a livello globale, ma anche nelle comunità locali. Sicuramente saranno spunti utilissimi per tutti noi, anche per capire come ciascuno può indirizzare meglio le scelte di ogni giorno per preservare e valorizzare il più possibile il territorio in cui vive».

MORUZZO

«Parco dell'amicizia» verso la riqualificazione

Ammonta a 50 mila euro il contributo regionale ottenuto dall'Amministrazione comunale di Moruzzo volto alla valorizzazione del «Parco dell'Amicizia» nella frazione di Alnico. Nell'ultima riunione del Consiglio comunale è stata dunque approvata una variazione di bilancio per l'inserimento della nuova entrata. Nel corso della seduta, l'assessore ai Lavori pubblici, Gabriele

Candusso, ha illustrato gli interventi che interesseranno l'area tra cui vanno evidenziati la sistemazione del vialetto interno al parco e la valorizzazione delle piante. È in programma anche la sistemazione del fondo del campetto che sarà programmata solo successivamente all'integrazione del capitolo con fondi comunali. Altre maggiori entrate regionali consentiranno di finanziare interventi sia per risolvere alcune criticità



idrografiche puntuali sulla viabilità secondaria sia la messa a dimora di dissuasori di velocità in asfalto e in plastica.

A San Daniele la mostra di Laura Plozner van Ganz

Le mani raccontano storie di vita, lavoro, amore e spiritualità. Dalla Creazione di Michelangelo alle preghiere di Dürer, fino alle audacie della fotografia contemporanea, questo simbolo universale dell'umanità e della creatività ha sempre ispirato gli artisti. L'opera di Laura Plozner van Ganz, poetessa e fotografa di Timau, si inserisce in questo contesto. La sua mostra «Henta – Mani – Hände – Hands» rende omaggio visivo alla comunità di Timau e celebra attraverso essa la tradizione e l'umanità universale. L'esposizione – che sarà inaugurata venerdì 4 aprile alle 18 – trova a San Daniele un contesto unico e suggestivo: le immagini delle mani, che raccontano una generazione attraverso le espressioni poetiche della comunità di Timau, entreranno infatti in simbiosi con gli affreschi della Chiesa di San Antonio Abate, sede della mostra, risalenti al XV-XVI secolo. Questo monumento storico, eccezionale, conferisce all'esposizione un'aura di sacralità, rendendo l'esperienza ancora più intensa e significativa. La mostra sarà visitabile fino al 4 maggio dalle 8 alle 19.

OBORZA. «Radio Judrio» è il progetto tra parole e fotografia pubblicato da Kappa Vu

Pascoli e Crivellari raccontano l'alta Val Judrio

Per molti e molte trasferirsi in un piccolo paese immerso nel bosco – e dunque godere della tranquillità della natura – è un vero e proprio sogno nel cassetto. C'è poi chi questo "salto" lo compie e prova a rendere concreto il proprio sogno. Lo hanno fatto ad esempio Barbara Pascoli e Massimo Crivellari, moglie e marito, scrittrice lei e fotografo lui. La coppia, dal 2007, ha scelto di vivere in un piccolo borgo dell'alta valle del Judrio, a Oborza, nel comune di Prepotto, proprio dietro a Castelmonte. A questo territorio e alla sua gente i due hanno dedicato «Radio Judrio», progetto che si articola in una mostra fotografica e in un libro appena pubblicato da «Kappa Vu». Attraverso quattordici racconti – scritti da Barbara Pascoli e accompagnati dagli scatti di Massimo Crivellari – il libro vuole rappresentare l'affresco di una nuova frontiera, un'immersione in

luoghi di confine e terre alte che soffrono dell'abbandono di chi se ne va. Chi rimane, dunque, diventa il testimone di un tempo che, altrove, non esiste più. Oltre ad aver pubblicato diversi gialli, la raccolta «Il caso e le cose» e la saga familiare «Sorelle» (Kappa Vu), Barbara Pascoli è anche assessora del Comune di Prepotto con delega alla Cultura e alle Pari Opportunità, dal 2021 organizza il concorso letterario «Prepotto. I racconti dello Schioppettino». Massimo Crivellari, invece, è fotografo professionista e si occupa di industria e architettura. La sua ricerca sul paesaggio antropizzato, che indaga l'interazione tra l'uomo e l'ambiente, gli è valso il Premio Friuli Venezia Giulia Fotografia del CRAF. Ha pubblicato libri fotografici su natura, architettura e territorio, tra i quali «L'incanto delle Lagune e Alpi e Prealpi» (Magnus), «L'Isonzo e Il Carso» con testi di Andrea Bellavite (Leg), «Trieste» con testi di Pietro Spirito (Leg), «Il



La foto di Crivellari scelta per la copertina di «Radio Judrio»

Collio» con testi di Lucia Pillon (Leg). La mostra di Crivellari è in programma a fine giugno al museo Smo di San Pietro al Natisone,

dove resterà visitabile fino a fine agosto. Attraverso una trentina di scatti presenterà una Val Judrio lontana da idilli e nostalgie.

Anna Piuze

Vivere in sicurezza il Natisone

Continuano gli incontri volti ad approfondire come vivere il Natisone in sicurezza. L'obiettivo è conoscere le caratteristiche idrologiche e geomorfologiche del fiume, le regole per prevenire incidenti in prossimità dei corsi d'acqua, ma anche l'importanza del "Contratto di Fiume" per il territorio. Ecco le prossime date in programma: venerdì 4 aprile nella sala polifunzionale di Chiopris-Viscone; martedì 8 aprile a San Giovanni al Natisone a Villa De Brandis; giovedì 10 a Trivignano nel Museo di Clauiano, martedì 15 nella sala polifunzionale di Merso di Sopra. Tutti gli incontri inizieranno alle 18.

Notizie flash

ORSARIA. In scena «Ho una figlia bellissima»

■ «Ho una figlia bellissima... ma propit biele!» è lo spettacolo della compagnia Vecjo Friul di Porpetto che andrà in scena sabato 5 aprile alle 20.45 al teatro di Orsaria. Biglietto unico al costo di 5 euro.

CIVIDALE. Torna il «Cividesign market»

■ È in programma per domenica 6 aprile dalle 10, a Cividale, il «Cividesign market». La mostra mercato è dedicata a designer, artisti e artigiani che presentano ed espongono i loro manufatti, rigorosamente handmade, nello spazio pedonale di Corte Tenente Brosadola, nel cuore di Cividale. Creatività, colori, e musica si fondono per dare spazio ad un'aria nuova, di cose belle e fatte a mano. L'iniziativa è promossa e organizzata dall'associazione «Noi dell'arte»

PRADAMANO. Elogio della primavera in musica

■ Il Corpo Bandistico Santa Cecilia organizza il concerto «Elogio alla Primavera» che si terrà sabato 5 aprile alle 20.45 all'auditorium Santa Cecilia, in piazza della Chiesa a Pradamano.



ORARI DI APERTURA
SABATO ORE: 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASTELLO DI AIELLO
Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)
Prenotazione consigliata: 324 7776584

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOTTO
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI AHRENSPERG
Località Biacis - Pulfero (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)

ROCCA DI MONFALCONE
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata: 334 6000121
booking@comune.monfalcone.go.it

CASTELLO DI FLAMBRUZZO
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

PALAZZO PANIGAI OVIO
P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1
Panigai, Pravidomini (PN)

PALAZZO STEFFANEO RONCATO
Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

CASTELLO DI VILLALTA
Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)

CASTELLO DI SAN FLORIANO
P.zza Libertà, 3 - S. Floriano del Collio (GO)

CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO (ala ovest)
P.zza Castello, 7 - Colloredo di Monte Albano (UD)
Prenotazione obbligatoria: compilazione modulo sul sito www.prolococolloredo.it

CASAFORTE LA BRUNELDE
Via G. Mauro d'Arcano, 2 e 8 - Fagagna (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOPRA
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

PALAZZO D'ATTIMIS-MANIAGO
Piazza Italia, 52 - Maniago (PN)

ORARI DI APERTURA
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

PALAZZO ROMANO
Via S. Tommaso, 8 - Località Case, Manzano (UD)

CASTELLO DI TRICESIMO
Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

TENUTA DI MONASTERO
VILLA RITTER DE ZÁHONY
Prenotazione obbligatoria: 324 6239492
info@ritterdezahony.it

CASAFORTE DI BERGUM
Via Bergum, 3 - Remanzacco (UD)

CASTELLO DI ARCANO SUPERIORE
Località Arcano Superiore, 11/C
Rive d'Arcano (UD)

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

 **Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG**

Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorzioicastelli.it - visite@consorzioicastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG
instagram: castelli_aperti_friulivg



ROVEREDO DI VARMO. Il sogno di Denis Comisso è "sbocciato". Ora i fiori si possono acquistare 25 mila tulipani, in Friuli un pezzo di Olanda



Il taglio del nastro del giardino che propone 25 mila piante di tulipani



Il campo è aperto ogni giorno, dalle 9.30 alle 19; il costo di un tulipano è 1 euro

La magia di 25 mila tulipani che sbocciano. E il sogno di **Denis Comisso** – condiviso con la moglie **Roberta Presti** e il figlio **Francesco** – che si realizza. Trasformando un campo di Roveredo di Varmo in una piccola Olanda. Quella che già si configura come una scommessa vita – stando al successo registrato nei primi giorni di apertura al pubblico dell'area – è stata inaugurata ufficialmente domenica 30 marzo, con il taglio del nastro alla presenza, tra gli altri, del presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin, e del sindaco di Varmo, Franco Prampero. Il progetto è nato dall'intuizione di

Denis – titolare di un'azienda di potature di piante e realizzazione di impianti irrigui, giardini e aiuole –, col supporto di Roberta e la preziosa collaborazione di Adriano Smets e Sjaak Verweij, due olandesi che hanno scelto il Friuli – in particolare Camino al Tagliamento – come seconda casa e che hanno avuto una parte fondamentale per far giungere in Friuli i 25 mila bulbi partiti dall'Olanda e poi messi a dimora a inizio dicembre. «In questi primi giorni di apertura al pubblico – conferma Roberta – abbiamo già ricevuto buoni riscontri, non solo in termini di vendita dei tulipani, ma pure per l'interesse che questo campo coloratissimo sta suscitando». Varie

associazioni del territorio, infatti, hanno avanzato la richiesta di far visita alla coltivazione e anche i più piccoli, i bambini della locale scuola dell'Infanzia, sono passati ad ammirare quelli che sono già stati ribattezzati "i tulipani di Denis". Un progetto che Bordin ha definito «un bellissimo esempio di come la passione, la creatività e la collaborazione possano dare vita a iniziative capaci di valorizzare il nostro territorio. Questa iniziativa – ha aggiunto – non è solo un richiamo alla bellezza della natura, ma anche un'occasione concreta di promozione turistica, sociale ed economica per tutta l'area di Varmo e dintorni». Con grande emozione la famiglia

Comisso ha accolto i tanti ospiti giunti alla cerimonia di inaugurazione, ringraziando tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione del sogno di Denis, e dedicando un pensiero affettuoso anche a chi non c'è più. Il "Giardino" di tulipani – si trova in via Belvedere 23 – è aperto tutti i giorni, anche sabato e domenica, dalle 9.30 alle 19 (si può accedere senza necessità prenotazione). Ciascuno potrà creare il proprio bouquet di fiori recisi, in vendita a un euro l'uno (1,5 euro completo di bulbo che poi si potrà mettere a dimora nel proprio giardino). Per ulteriori informazioni: 338 489 7338.

Monika Pascolo

ROMANS DI VARMO

100 anni fa il riposizionamento della campana



■ Era il 3 aprile 1925 quando è stata scattata questa fotografia che immortala un momento importante per la comunità di Romans di Varmo. Si tratta del riposizionamento della campana in cima al campanile della locale chiesa di Romans, grazie ad un impegno corale di molti concittadini. A un secolo di distanza l'immagine è stata condivisa dagli abitanti di Romans proprio per ricordare una pagina speciale della storia della comunità.

"Rintocchi armonici" chiude con tre concerti

I Brassmen saranno protagonisti il 5 aprile a Cisterna; il 6, il Coro Cjastelir e Cluster Clarinets a Tomba di Mereto e OBBA Ensemble a Muscletto



Il quintetto di ottoni "Brassmen"

Ultimi tre concerti per la rassegna "Rintocchi armonici", promossa nell'area del Medio Friuli dall'associazione musicale e culturale "Armonie" di Sedegliano. Sabato 5 aprile l'appuntamento è ospitato nella chiesa parrocchiale di Cisterna, alle 20.30, con protagonista il quintetto di ottoni "Brassmen". Domenica 6 aprile doppia proposta, alle 17. Nella chiesa parrocchiale di Tomba di Mereto si potrà assistere al concerto del "Coro Cjastelir", diretto da Maurizio Del Giudice, e di

"Cluster clarinets" con la direzione di Rachele Rognoni. Nella chiesa di Santo Stefano protomartire di Muscletto si potrà invece "gustare" la musica di OBBA Ensemble, con la direzione di Serena Gani. La rassegna è stata realizzata con l'appoggio della Regione, dei Comuni che hanno ospitato i concerti, della Comunità collinare del Friuli e di alcuni sponsor.

M.P.

Villa Valetudine, sala dedicata a Pittaro

A un anno dalla scomparsa, Pietro Pittaro, enologo e ambasciatore del Friuli nel mondo, è stato ricordato nel corso di un evento a Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, luogo in cui gli è stata dedicata una sala, arredata con un suo pianoforte, dono della compagna, la soprano di fama internazionale Anna Smiech, e degli eredi.



Notizie flash

FELETTIS. Salame casalingo, rassegna

■ Valorizzare un prodotto che trova origine nelle più antiche e genuine tradizioni di tutte le famiglie contadine friulane. È lo scopo della Rassegna regionale del salame casalingo che, ospitata al ristorante-bar "Da Gianna" di Felettis di Bicinicco, avrà il suo momento principale domenica 6 aprile, alle 10, con la premiazione dei primi quattro salami classificati e del miglior norcino (a seguire, pranzo con menù a tema). La consegna dei prodotti in gara può essere effettuata fino a sabato 5 aprile, alle 12, sempre "Da Gianna". Per tutte le informazioni sul concorso, proposto insieme al Comune e alla Pro Loco Felettis, si può contattare i numeri 0432 990109, 329 8299579.

CODERNO.

Case museo, visita all'abitazione di Turoldo

■ Sabato 5 e domenica 6 aprile, appuntamento a Coderno con le "Giornate internazionali delle case museo", evento che consentirà di visitare la casa natale di padre David Maria Turoldo. Il Centro studi, dedicato al frate e poeta, che accompagnerà i visitatori nell'edificio, metterà anche a disposizione un'apposita guida (per informazioni: www.casadellamemoria.it).

POZZUOLO.

Campo da tennis a nuovo



■ Nell'area sportiva "Open" di Pozzuolo del Friuli il campo da tennis è stato riqualificato, grazie a una nuova verniciatura moderna e funzionale. Nel complesso sportivo sono stati anche installati nuovi cancelli e recinzioni, mentre l'area verde è stata sistemata e pulita. «Per una maggiore e più attenta cura dell'intero impianto sportivo – ha affermato il vicesindaco e assessore a Sport e Urbanistica, Stefano Nazzi – è anche in fase di studio una nuova forma di gestione degli spazi».

CODROIPO. Scrittura creativa in friulano

■ Il Comune di Codroipo promuove il corso di scrittura creativa in friulano "Scrif! Scrif! Scrif!", articolato in sei appuntamenti ospitati nella sala conferenze della Biblioteca "Pressacco" a partire dal 10 aprile e fino al 22 maggio (dalle 20.30 alle 22). Per ulteriori informazioni: 0432 824630; info@matearium.it.

PIANURA FRIULANA. Nove edifici sacri campestri aprono le porte il 12 e 13 aprile, grazie a Pic "Glesiutis", visita alle chiesette votive del territorio

Scrigni d'arte, di storia, devozione, culti e tradizioni che spesso si incontrano in mezzo al verde della pianura friulana, senza aver sempre la possibilità di dare uno sguardo al loro interno (perché chiusi). Ora invece si può fare. E l'occasione è offerta dal progetto "Glesiutis-Itinerari di visita alla ri/scoperta delle chiesette campestri del medio e basso Friuli", promosso da Pic, il Progetto integrato cultura che promuove, ormai dal 1994, percorsi culturali tra comuni. A farne parte oggi sono 17 Amministrazioni i cui territori spaziano abbracciando buona parte del Friuli, medio e centrale, fino ad arrivare a lambire il mare (il progetto negli ultimi anni è stato allargato anche a Muzzana del Turgnano, Ronchis, Palazzolo dello Stella e Pocenia). Una delle iniziative congiunte tra Comuni è proprio "Glesiutis" che – tra sabato 12 e domenica 13 aprile – propone la visita a 9 chiesette campestri votive: da San Giuseppe dei Casali a Casali Franceschinis (frazione di Muzzana del Turgnano) a San Bartolomeo e Madonna del Suffragio a Palazzolo dello Stella (con una visita combinata ai due edifici distanti fra loro pochi minuti a piedi); e poi l'edificio



La chiesetta di San Nicolò di Arnaces a Mortegliano (foto da www.guidartefvg.it)

intitolato a Santa Maria Annunziata a Paradiso (frazione di Pocenia), la chiesetta di Santa Libera Vergine e Martire a Ronchis, quella di San Nicolò di Arnaces a Mortegliano. E ancora Sant'Antonio Abate a Nespolo (frazione di Lestizza), Sant'Orsola a Villaorba (frazione di Basiliano), Santi Daniele e Agostino a Mereto di Tomba e la chiesetta di San Girolamo a Ravis (frazione di Sedegliano). Saranno suddivise in due itinerari proposti in collaborazione con le guide di "Itineraria Associazione Guide Turistiche Autorizzate per il Fvg", i ragazzi del progetto di aggregazione giovanile "Ragazzi si cresce" e il supporto di esperti e

storici locali. L'ingresso alle chiesette è libero e non è necessaria la prenotazione. Per quanto riguarda gli edifici di Mortegliano – annualmente, nella quarta domenica del mese di luglio, la chiesetta di San Nicolò di Arnaces, sorta verosimilmente dopo il VI secolo, è meta di una processione votiva – e di Villaorba – l'edificio dedicato a Sant'Orsola è stato eretto nel 1338 per volere di Federico da Castello, ricco feudatario del luogo –, le visite saranno allietate anche dalle note degli allievi delle scuole di musica "Armonie" e "Domus Musicae". L'iniziativa del "Progetto integrato cultura" anticipa la pubblicazione della nuova edizione – aggiornata



La chiesetta di Sant'Orsola a Villaorba

e ampliata – del volume che ha l'obiettivo di mappare, valorizzare e salvaguardare le chiesette votive campestri, che sarà pubblicato in collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine/Ufficio Beni culturali ed Edilizia di culto, curato da Daniele Della Vedova e Lisa Mittone, col sostegno della Regione e di Banca 360 Credito Cooperativo Fvg. Il progetto – visite e pubblicazione – è reso possibile anche grazie alla preziosa disponibilità di sacerdoti e proprietari privati (per ulteriori informazioni: 0432 824681; www.picmediofriuli.it; pic@comune.codroipo.ud.it).

Monika Pascolo

Notizie flash

PALMANOVA.

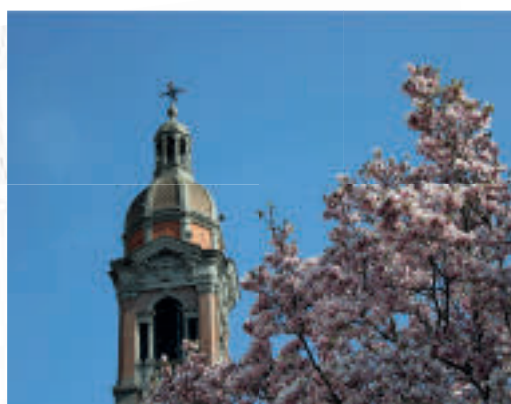
Sicurezza stradale, incontro

A Palmanova, venerdì 4 aprile, alle 18, nel Salone d'onore del Municipio è in programma la conferenza dal titolo "Sulla buona strada per viaggiare informati", con relatore il Comandante della Polizia locale del Collio, Nicola Salvato, Cultore della Materia nel Diritto dei Trasporti e della Navigazione all'Università di Bologna e Formatore certificato dal Ministero dei Trasporti. L'esperto illustrerà le varie modifiche normative sul Nuovo codice della strada. L'evento, a ingresso libero, è promosso dall'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia - Sezione di Palmanova e dal locale Gruppo Alpini.

POZZUOLO. "All'ombra del campanile" in scena

Per la rassegna teatrale "Si va in scena", sabato 5 aprile, alle 20.30, all'Auditorium di Pozzuolo del Friuli è proposto lo spettacolo "Parcè signôr... crodimi al'è simpri un parcè...?", a cura dell'associazione "All'ombra del campanile" di Passons. Promuove l'Amministrazione comunale. Ingresso libero.

LATISANA FESTA DI Primavera



13 APRILE 2025 | DALLE ORE 9

mostra mercato
sapori colori e profumi
enogastronomia
animazioni e musica

Programma

Ore 09:00

Apertura ufficiale della manifestazione

Ore 10:30

Piazza Indipendenza

Apertura "I gusti del territorio"

Degustazioni enogastronomiche a cura di ristoratori e aziende locali

Ore 11:00

Stazione FF.SS. Arrivo Treno storico FVG

Formazione del corteo e partenza per il centro cittadino con accompagnamento musicale della Fanfara di Ceggia

Ore 11:30

Piazza Garibaldi

Inaugurazione ufficiale della manifestazione con accompagnamento musicale della Fanfara di Ceggia

dalle Ore 14:00

Area Festeggiamenti

Spettacoli itineranti di animazione per bambini

Ore 14:30

Piazza Indipendenza

Esibizione scuola di danza "Zorà Studio Danza"

Ore 16:30

Piazza Indipendenza

Selezioni Miss Italia - Elezione "Miss Latisana"

**Mostra Mercato a cura del Consorzio Ambulanti FVG
con operatori locali selezionati**

La Fanfara di Ceggia, ospite della manifestazione allietterà il pubblico presente con esibizioni musicali nell'arco della giornata



CITTA' di LATISANA



MISS ITALIA



Lignano, solidarietà con l’Euromercatino

L'appuntamento con la 22ª edizione dell'evento è il 6 aprile al Parco San Giovanni

All'insegna della beneficenza, dell'impegno, del rispetto, della collaborazione, dell'amicizia e della gratitudine, torna a Lignano Sabbiadoro l'atteso "Euromercatino di solidarietà", ovvero un mercatino dell'usato e dell'artigianato proposto dalle ragazze e dai ragazzi della cittadina balneare. L'appuntamento è in programma domenica 6 aprile, dalle 12 alle 17.30, al Parco San Giovanni Bosco – si trova nel cuore del viale Centrale della città, il cui lato nord si affaccia sul piazzale della chiesa di San Giovanni Bosco – dove i protagonisti – gli alunni delle scuole primaria e secondaria di 1° grado – allestiranno i loro banchetti con libri, giocattoli, giochi tematici e tanto altro, il tutto messo in vendita a offerta libera. L'anima del progetto educativo – giunto alla 22ª edizione – è

raccogliere fondi per sostenere svariati progetti di solidarietà (che vengono individuati col supporto degli adulti), improvvisandosi venditori, esperti, consiglieri e mercanti. L'Euromercatino coinvolge numerose realtà locali, tra cui il Comune di Lignano, la Parrocchia San Giovanni Bosco, il Centro giovani Hub park, l'Istituto comprensivo Carducci, il Comitato genitori, il Consiglio comunale ragazzi, il Circolo musicale Garzoni, il Soccorso dell'Ordine San Giovanni d'Italia, la Consulta dei giovani e la cooperativa sociale Codess. L'evento più atteso dell'anno da bambini e ragazzi "campioni di solidarietà" propone, oltre ai banchetti con i prodotti in vendita – che saranno aperti ufficialmente alle 12, anche con il saluto delle autorità – tanti momenti di animazione a cura dei giovani liganesi, incursioni musicali con protagonisti i componenti della Banda di Lignano "Circolo musicale L. Garzoni" e dell'Orchestra a fiato dell'Istituto comprensivo, dimostrazioni di primo soccorso con la Sogit e l'attesissimo banchetto delle torte e



Banchetti dell'edizione 2024



I saluti del parroco don Fabris e della sindaca Giorgi nell'edizione 2024

delle merende allestito dal Comitato genitori. Nel corso della manifestazione la raccolta differenziata dei rifiuti sarà a cura del Consiglio comunale dei giovani. In caso di maltempo l'appuntamento solidale sarà rinviato a domenica 13 aprile, con orario dalle 14 alle 18, sempre nella suggestiva area del Parco San Giovanni.

Monika Pascolo

Da Muzzana ad Aquileia, 9° Cammino delle Palme

Sabato 12 aprile, a piedi sull'Itinerarium Burdigalense, grazie all'iniziativa degli "Amici dell'Hospitale"

L'Itinerarium Burdigalense è la via più antica di cammino documentata (333 d.C.) che collega l'Europa alla Terra Santa, descritta da un pellegrino anonimo che partì da Burdigala-Bordeaux, passando pure per Muzzana ed Aquileia. Antichi passi che gli Amici dell'Hospitale di San Tomaso a Majano ripropongono anche quest'anno, grazie alla nona edizione del "Cammino delle Palme", in programma sabato 12 aprile.

Il programma

L'incontro dei partecipanti è alla chiesa parrocchiale di San Vitale martire, a Muzzana del Turgnano, alle 6, punto dal quale ci si incamminerà alla volta di Carlino dove l'arrivo alla Parrocchia di San Tommaso apostolo è previsto attorno alle 8. Si proseguirà poi lungo il fiume Zellina e la laguna di

Marano e Grado; alle 10.30, alla foce del fiume Ausa ci sarà il passaggio in barca (del costo di 5 euro) per giungere in località Parancole-Salmastro, da cui si proseguirà verso Aquileia dove l'arrivo è previsto alle 15.30. Ci sarà tempo per visitare la Basilica patriarcale, con i mosaici paleocristiani più grandi dell'Occidente, quelli ammirati, appena conclusi, da San Martino nel suo cammino, nei primi anni venti del IV secolo. Sarà anche l'occasione per visitare il Santo Sepolcro, replica più antica e importante di quello di Gerusalemme. Per chi lo desidera c'è la possibilità di proseguire a piedi fino a San Lorenzo di Fiumicello, città di origine del ricercatore Giulio Regeni, ucciso in Egitto a inizio 2016. L'iscrizione al Cammino, che si svolgerà anche in caso di maltempo, è gratuita (ciascun partecipante deve munirsi di pranzo al sacco e abbigliamento adeguato). È consigliata la prenotazione (amicidellhospitale@gmail.com; 328 8213473).

M.P.

Muzzana del Turgnano, a scuola di orto sinergico

Sperimentare un modo diverso di trattare la terra si può. Grazie all'orto sinergico che si basa sul presupposto che in natura ogni cosa si regola da sola, funzionando perfettamente senza l'intervento umano. Per progettare e iniziare una coltivazione nuova, a Muzzana del Turgnano è proposto un mini corso per apprendisti agricoltori dal titolo "ABC dell'orto sinergico". L'iniziativa, a cura del Comune, di Stai e della cooperativa Itaca, con il sostegno di Fondazione Friuli, è in programma mercoledì 2 e sabato 5 aprile. Il primo appuntamento si svolgerà a Villa Muciana, dalle 18 alle 19.30, e sarà incentrato su lezioni teoriche per dar vita a un orto sinergico. Il secondo evento, il 5 aprile, dedicato a lezioni pratiche per sperimentare sul campo la



Un esempio di orto sinergico

coltivazione in terreno che non ha bisogno di essere lavorato o concimato per la crescita delle piante, sarà ospitato all'Orto sociale, dalle 9.30 alle 11. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero 366 6284459 (oppure scrivere una mail all'indirizzo c.toso@itaca.coopsoc.it).

M.P.

Gonars. "Fieste de Patrie" in musica

Nell'ambito degli eventi promossi per la "Fieste de Patrie dal Friùl", giovedì 3 aprile, alle 20.30, nella sala civica di Fauglis (in comune di Gonars), spettacolo musicale dal titolo "Ti cjanti, ti conti" di e con Lucia Clonfero, Michele Pucci e Marisa Scuntaro. Venerdì 4, alle 19, al locale "Lis andronis", l'associazione "Fûr timp" propone il concerto con "I Benders". Tutti gli eventi sono gratuiti.



Lignano. Arena Alpe Adria a nuovo

Con l'approvazione del progetto esecutivo il Comune di Lignano Sabbiadoro prosegue l'iter per la manutenzione straordinaria dell'Arena Alpe Adria, spazio destinato a eventi e spettacoli all'aperto. L'investimento complessivo è di 400

mila euro, di cui 300 mila finanziati dal Comune e 100 mila derivanti da un contributo regionale. Tra i lavori, saranno rinnovati gli impianti, rifatti bagni e camerini, sistemate platea e cabina di regia, oltre al miglioramento delle aree circostanti.

LATISANA

Premio letterario, cerimonia il 12 aprile



Al Teatro Odeon di Latisana, sabato 12 aprile, alle 20.30, è in programma la cerimonia di consegna del Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est", promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Latisana e dalla Biblioteca civica. I finalisti della 32ª edizione sono i libri "Montagne nere" di Dario Colombo (Minerva), "I dieci passi dell'addio" di Luigi Nacci (Einaudi) e "L'oscura morte di Andrea Palladio" di Matteo Strukul (Rizzoli). Il Premio Coop Alleanza 3.0, conferito dalla giuria dei lettori, è assegnato ad "Alma" di Federica Manzoni (Feltrinelli), mentre il Premio Banca360FVG, assegnato dalla giuria dei ragazzi (studenti dell'Isis "Enrico Mattei" di Latisana), andrà a "L'inverno della lepre nera" di Angela Tognolini (Bompiani).

Notizie flash

POCENIA. "Il libro dei cocaï", presentazione

Per la rassegna "Incontri con autore", venerdì 4 aprile, alle 18, nella Biblioteca comunale di Pocenìa sarà presentato "Il libro di cocaï", di Gianpaolo Stel; si tratta di un'opera che raccoglie storie che hanno come sfondo la laguna di Marano. L'evento è promosso dall'Amministrazione comunale.

MARANO L.

Aiuto digitale, sportello

Anche a Marano Lagunare è stato attivato lo "Sportello di aiuto digitale" che offre servizi gratuiti per l'utilizzo del cellulare, per scaricare le App della Pubblica amministrazione, per procedure di pagamento online, per Spid, Carta d'identità elettronica, attivazione della tessera regionale carburanti e molto altro. Per informazioni contattare il numero 375 9192418.

SAN GIORGIO.

Concorso fotografico

C'è tempo fino al 15 maggio per partecipare al concorso fotografico "Storie per immagini" promosso a San Giorgio di Nogaro dall'Associazione per la ricerca storica e ambientale "Ad Undecimum". L'invito è a esplorare il territorio cittadino, comprese le frazioni, per "raccontare" attraverso i luoghi, gli edifici, i particolari conosciuti e ignoti, le loro storie. Il regolamento completo e il modulo di iscrizione al concorso si trovano sul sito dell'Associazione (www.adundecimum.it).

LIGNANO/1.

Porto Casoni, 100 posti barca post dragaggi



Circa 100 posti barca saranno nuovamente disponibili subito dopo il 15 aprile, data entro la quale è prevista la conclusione dei lavori di dragaggio a Porto Casoni (la darsena destinata alle piccole imbarcazioni dei residenti), in comune di Lignano Sabbiadoro. Il progetto, avviato a ottobre e coordinato dalla Regione, ha richiesto un investimento di un milione e mezzo di euro.

LIGNANO/2. Piccola nautica da diporto, fiera

A Lignano Sabbiadoro prosegue ancora sabato 5 e domenica 6 aprile "Lignano Boat Show", fiera di riferimento per la piccola nautica da diporto dell'alto Adriatico, ospitata lungo la darsena Porto Vecchio. L'evento, che propone le ultime novità del settore e i servizi correlati alle attività nautiche, è organizzato dall'Associazione Noi Operatori di Aprilia Marittima, in collaborazione con PromoturismoFVG e con il patrocinio dei Comuni di Lignano Sabbiadoro, Latisana e Marano Lagunare.

Percoto. La festa del sodalizio voluta dal beato Eduardo Pironio Confraternita del Ss. Sacramento da 50 anni

La foto inviataci dai nostri lettori, Ferruccio Minen e Gino Lestuzzi, ritrae i membri della Confraternita del Santissimo Sacramento della Parrocchia di Percoto, in comune di Pavia di Udine, al termine della celebrazione della Santa Messa, in occasione dell'annuale festa del sodalizio, giunta quest'anno alla sua 50ª edizione. Un appuntamento voluto, a suo tempo, da mons. Eduardo Pironio, allora vescovo di Mar del Plata – è stato proclamato Beato il 16 dicembre 2023 in Argentina –, nel corso di una sua visita in Friuli all'amata comunità d'origine.

Pagina a cura di Monika Pascolo



**Manda anche tu le "tue"
buone notizie
per la pubblicazione
in questa pagina**

**Puoi scrivere a
lavitacattolica@lavitacattolica.it
o venire in
via Treppo 5/B a Udine**

Il ricordo. A Ciseriis, nella chiesa distrutta dal sisma, "La Risurrezione" dell'artista Antonio Gentilini



Forse non tutti sanno che l'artista Antonio Gentilini (1908-1977), allora ventenne, affrescò il soffitto della chiesa di Ciseriis di Tarcento (distrutta dal terremoto del 6 maggio 1976). Il dipinto, intitolato "La Risurrezione", della misura di 7 metri per 3,5, venne commissionato dal parroco don Onorio Gentilini, zio di Antonio. E in occasione del Natale, in chiesa l'artista allestì anche un presepe. Le foto a ricordo di quegli eventi ci sono state inviate dal nostro affezionato lettore e figlio di Antonio, Sergio Gentilini, originario di Moimacco, ora residente a Rovereto in Piano (nelle foto, la chiesa di Ciseriis, particolare del dipinto distrutto dal sisma e il presepe allestito dall'artista).

Festa degli ASPARAGI

**25•26•27
APRILE
1•3•4•10•11
MAGGIO
2025
TAVAGNACCO
PARCO CAMPO SPORTIVO**

info@protavagnacco.it - www.protavagnacco.it



Pro Loco Tavagnacco APS

CON LA COLLABORAZIONE DI:



COMUNE DI
TAVAGNACCO

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



COMITATO REGIONALE UNPLI
FRIULI VENEZIA GIULIA



AIS
Friuli Venezia Giulia
Associazione Italiana Sommelieri



idea grafica di Arrigo Poz



Udinese, a San Siro bella a metà. Ma primo tempo senza idee

Per i friulani in calendario c'è la trasferta col Genoa, venerdì 4 aprile. Fischio d'inizio alle 20.45.

Bella a metà. Ma non basta. Soprattutto quando giochi a San Siro contro l'Inter. Lascia più di qualche rammarico la sconfitta per 2 a 1 maturata a San Siro contro l'Inter domenica 30 marzo alle 18. Un'Udinese dai due volti: sommessa, timida e senza idee nella prima frazione, vivace, coraggiosa e anche un po' sfortunata nella ripresa. C'è di tutto nel pomeriggio vissuto dai bianconeri, che si presentavano di fronte alla squadra di Inzaghi con le assenze pesanti di Sanchez e Thauvin. Runjaic decide così di puntare su Ekkelenkamp a supporto di Lucca nel reparto avanzato. Una scelta che però non paga: l'olandese non si vede praticamente mai, lasciando di fatto solo l'attaccante italiano classe 2000. Suo l'unico tentativo nel primo tempo verso la porta di Sommer, con un colpo di testa centrale e disinnescato senza problemi dal portiere svizzero. Il resto è un monologo dei padroni di casa, che partono con piglio deciso, cogliendo anche un palo con Frattesi, e realizzano due gol in fotocopia grazie a ripartenze micidiali. Il centrocampista



Una fase del match tra Inter e Udinese di domenica 30 marzo, finito 2 a 1 per i lombardi

bianconero non garantisce la giusta copertura e la difesa sbanda, in particolare con Kristensen in difficoltà sulle incursioni centrali ed Ehizibue che sulla fascia sinistra riesce a prendere solo il numero di targa ad uno scatenato Dimarco, autore degli assist decisivi per Arnautovic e Frattesi. Sembra il preludio di una Caporetto sportiva per i friulani. Invece nel secondo tempo la squadra di Runjaic è un'altra. Il tecnico inserisce Bravo al posto di uno spento Lovric e lo spagnolo dà fin da subito maggiore vivacità in avanti. Gli sforzi dell'Udinese trovano il giusto premio con il gol meraviglioso di Solet che incanta San Siro. È la scintilla che dà ulteriore linfa, perché

i bianconeri continuano a spingere ma sbattono per due volte su Sommer, che salva di fatto l'Inter con un gran intervento sul colpo di testa di Lucca e sul tiro da distanza ravvicinata di uno scatenato Solet. Venerdì 4 aprile la trasferta contro il Genoa alle 20.45.

Re Mida Solet

Il difensore trasforma in oro tutto quello che tocca. Un gioiello il gol realizzato: progressione palla al piede, dribbling su Barella e conclusione dal limite che finisce all'angolino. Come se non bastasse dietro è insuperabile. Fisico e tecnica per una stella, che sta già attirando l'interesse di molte squadre.

Cesare Masutti

BASKET

Udine e Cividale, due vittorie capolavoro

■ L'Apu Udine continua il suo cammino in vetta alla classifica di basket di A2. In un'annata tutto esaurito, i bianconeri superano per 81 a 72 la Fortitudo Bologna. Inizio non facile per la squadra di Vertemati, che però si scatena nel terzo quarto grazie ad un sontuoso capitano Alibegovic, autore di 29 punti finali. Nel finale la Fortitudo rimonta ben 14 lunghezze e trova il controsorpasso grazie a Mian (70 a 69). Ci pensano allora Ambrosini e Da Ros con due triple a mandare in estasi il pubblico friulano. Mercoledì 2 aprile alle 20 la sfida sul campo dell'Urania Milano. Risposta da grande squadra per la Ueb Gesteco Cividale che archivia le tre sconfitte consecutive in campionato, sbancando il campo della Valtur Brindisi per 79 a 71. Una vera e propria impresa per i ducali che restano in zona playoff e si portano sul due a zero negli scontri diretti proprio contro i pugliesi. I friulani partono forte già all'inizio (25 a 19), scavano il solco nel terzo quarto volando sul +18 (55 a 37) grazie a Miani, autore di 19 punti complessivi, e nell'ultimo periodo resistono ai padroni di casa. Ora il 6 aprile altro scontro diretto sul campo della Fortitudo Bologna alle 18.

C.M.

Notizie flash

JUDO. Trofeo Tarcento a Lignano con 500 judoka

■ Il 42° Trofeo Tarcento di Judo, al quale sono attesi 500 judoka da 28 Paesi, si svolgerà al Bell'Italia Efa Village di Lignano, dall'11 al 16 aprile. La manifestazione, per la 14ª volta, è parte del Circuito dell'European Cup juniores ed ospiterà anche il 13° Eju Training Camp (con 5 sedute di allenamento). Due le giornate dedicate alle gare, il 12 e 13, per assegnare i 14 titoli in palio; durante l'evento sarà anche consegnato il Premio Trevisan riservato al settore arbitrale. Testimonial del Trofeo la friulana Asya Tavano, cresciuta nello Sport Team Udine di Luigi Girardi e ora nel Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre, prima atleta regionale, con la triestina Veronica Toniolo, a partecipare alle Olimpiadi: a Parigi ha ottenuto il 5° posto nella gara a squadre.

LIGNANO.

Corsa solidale delle rose

■ Evento solidale tra Pineta e Sabbiaadoro. Torna a Lignano la Corsa delle rose, domenica 6 aprile, con partenza alle 10 da piazza Marcello D'Olivio, e la possibilità di scegliere tra il percorso di 4,5 chilometri e quello di 8. Parte del ricavato sarà devoluto alla Lilt. Promuove Running Team Conegliano, in collaborazione con Comune, Bell'Italia Efa Village, onlus Lignano in fiore e Lignano Pineta Spa.



We Like Bike®
EVENTI CICLOTURISTICI



SCOPRI IL TERRITORIO IN BICICLETTA

- percorsi cicloturistici
- una flotta di e-bike
- servizio di prenotazione noleggi online
- due punti di noleggio (S. Daniele e Caporiacco)

We Like Bike è il Consorzio del territorio del Friuli Collinare che organizza attività di specifica accoglienza per visitatori e turisti a due ruote, sviluppando percorsi cicloturistici tra le bellezze del Friuli.

tel. +39 331 299 6069
email: info@welikebike.org
Scopri di più su:
www.welikebike.org












Il documentario. 14 interviste raccontano il poliedrico artista: compositore, etnomusicologo, letterato. Il video arricchisce il museo di Cassacco

Garzoni, icona della musica friulana

Il musicista e compositore, figura iconica della coralità friulana e autore di brani celebri come "Ciampanis de sabide sere", "In che sere", "Ave o Vergine us saludi" che fanno parte dell'identità friulana. Ma anche l'etnomusicologo che percorse palmo a palmo il Friuli per "registrare" sullo spartito e così preservare tanti canti tradizionali della nostra terra; e poi l'autore di musica colta – quartetti, valzer, commedie musicali –, l'intellettuale, il filologo, il letterato, in grado di parlare correntemente anche in latino. Emerge come straordinariamente poliedrica la figura di Luigi Garzoni di Adornano (Tricesimo, 1890; Cassacco 1972) nel documentario appena realizzato e che conclude il progetto dedicato al "Cantore del Friuli", intitolato significativamente "Luigi Garzoni: l'uomo, l'artista, l'intellettuale".

Promosso dal Comune di Cassacco – con il sostegno di numerosi partner, tra cui il Ministero della Cultura e l'Arleuf – il progetto ha visto, finora, la realizzazione del Museo Luigi Garzoni, inaugurato a Cassacco nell'aprile 2024 – e che si arricchirà anche della proiezione del nuovo documentario –, di un sito internet, di una serie di concerti, per arrivare all'avvio della catalogazione del prezioso archivio Garzoni, donato nel 2019 dalla famiglia alla Società Filologica Friulana: circa 700 manoscritti più 250 faldoni contenenti documenti di carattere storico, artistico e filologico, compresa una ricca corrispondenza con personaggi della cultura friulana come i fratelli Basaldella, il poeta Enrico Fruch o il musicologo Mario Macchi.

Il documentario e l'intero progetto sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa, giovedì 27 marzo, nel-



Da sinistra Daniele Garzoni, Vicario, Baiutti, Caporale



Le riprese del documentario, con Lino Straulino e Anastasia Fabbro



Luigi Garzoni

la sede udinese della Filologica friulana. «Il nostro impegno – ha affermato il suo presidente, **Federico Vicario** – sarà di garantire le migliori forme di conservazione e fruizione dell'archivio affinché giovani studiosi si possano accostare a questo patrimonio straordinario che racconta una parte importante della storia del nostro Friuli e della nostra gente».

«Con il documentario – ha affermato la sindaca di Cassacco, **Roberta Baiutti** – abbiamo l'ambizione di allargare la conoscenza di questo artista, non solo a livello locale, ma anche oltre i confini nazionali, arrivando nelle comunità friulane nel mondo. Ho conosciuto personalmente Luigi Garzoni – ha aggiunto –, è stato lui che ha avvicina-

to me e la mia generazione al canto popolare. Sono felice di aver fatto qualcosa in sua memoria con un progetto che darà molto valore a Cassacco e a tutto il nostro territorio».

Realizzato in coproduzione con Summer Lab e Organic Audio, il documentario, della durata di 45 minuti, è stato sceneggiato e diretto Alessio Screm – curatore anche del Museo Garzoni – con la collaborazione di Dino Garzoni, bisnipote di Luigi, che si è occupato di fotografia e video editing, Neysa Rivadineira (produzione), Andrea Peluso (presa diretta e post-produzione audio) ed Emanuele Pertoldi (mix engineer e post produzione).

Attraverso le voci di 14 tra musicologi, artisti, ex allievi e familiari, il documen-

tario approfondisce diversi aspetti della figura di Garzoni: il compositore, il ricercatore, il pedagogo e l'uomo impegnato nel panorama culturale e sociale del suo tempo. Tra gli intervistati figurano David Giovanni Leonardi, musicologo e docente al Conservatorio Tomadini di Udine; Luisa Sello, concertista e presidente degli Amici della Musica di Udine; Valter Colle, etnomusicologo; Marco Maria Tosolini, professore emerito di Storia della musica; il cantautore Lino Straulino, che esegue nel documentario il brano "In che sere" con Anastasia Fabbro.

«Con questo documentario – ha affermato **Alessio Screm** – vogliamo ampliare la conoscenza del maestro Garzoni illustrandolo nelle sue varie sfac-

cettature, quindi anche come filologo, educatore, insegnante, etnofonista, personalità dal forte impegno sociale e civile, tra le più rilevanti del Novecento friulano».

Un lavoro che Screm si è augurato possa proseguire con la realizzazione di un catalogo tematico delle opere di Garzoni – l'archivio contiene circa 700 spartiti, cui vanno aggiunte ulteriori 250 opere citate, per un totale di un migliaio di composizioni – e con una sua biografia completa.

Felice di aver partecipato alla realizzazione del documentario si è detto il bisnipote di Luigi, **Dino Garzoni**: «Le tante interviste mi hanno consentito di conoscere nuovi punti di vista sulla figura del mio bisnonno. Emerge la storia di un uomo che ha sempre seguito la propria passione, al di là di ogni tornaconto personale o economico».

Soddisfazione, a nome della Regione, è stata espressa dal consigliere regionale **Moreno Lirutti**, che si è augurato che il museo possa avere una forma itinerante nei paesi del Friuli.

«Il documentario – ha affermato **Daniele Garzoni**, nipote di Luigi e responsabile dell'archivio – dà l'idea della poliedricità della figura di mio nonno, che è stato un grande musicista, ma aveva anche una preparazione letteraria e filologica di altissimo livello. Questo progetto è importante per far conoscere ai giovani di oggi le loro radici». Un uomo che ha lasciato nei suoi familiari la testimonianza, ricorda Daniele «di entusiasmo per la vita e voglia di fare. Ricordo che sulla scrivania c'era sempre una cartellina con il titolo latino "Perficenda", "cose da completare". Ebbene: quando è mancato era piena di appunti. Chissà quante altre cose avrebbe voluto fare».

Stefano Damiani

2015-2025. Ricordo di un protagonista dell'arte friulana. Il sogno di vedere in un museo i cartoni delle vetrate. L'ipotesi di itinerari ciclistici

Dieci anni senza Arrigo Poz

Due proposte per ricordarlo

Sono passati 10 anni dalla morte di Arrigo Poz, artista di valore e convinto uomo di fede, scomparso nella sua amatissima casa di Risano il 27 marzo 2015. È stato uno dei maggiori artisti di opere a soggetto religioso, che seppe innovare operando in circa centoventi chiese tra Veneto e Friuli.

Nato a Castello di Porpetto il 2 luglio 1929, era solito festeggiare il suo compleanno con una grande festa nella casa di Risano, dove invitava tutti gli amici indossando orgogliosamente il suo cappello d'alpino. Impiegato nella Provincia di Udine, operò in tutti i settori artistici: pittura, disegno,

grafica, vetrate, mosaici polimerici; si cimentò addirittura nelle sceneggiature dei film e nelle etichette per il vino, con il suo amico e collega Giovanni Zamparo. Frequentò dal 1946 al 1951 lo studio di Giuseppe Zigaina, fu socio della Face e amico di Carlo Sgorlon, Domenico Zannier e Licio Damiani, per i quali illustrò numerosi libri. Sposò nel 1960 Dolores Accaino con cui ebbe quattro figlie: Donatella, Annamaria, Alessandra, Benedetta. La famiglia fu sempre al centro della sua attenzione come prova l'ex voto nell'atrio del Santuario delle Grazie di Udine, dove raffigurò se stesso, la moglie, le

figlie, i nipoti, i genitori sotto il mantello protettivo della Vergine, mostrando una religiosità profonda e popolare. Il suo Neorealismo, "pascoliano" nella definizione datane da Licio Damiani, si fece sempre più astratto con simboli ripetuti: la luna, il nido, l'uccello imprigionato, i volti metà in ombra e metà in luce a sottolineare il dualismo tra bene e male. Per Arrigo Poz la Bellezza veniva da Dio e arrivava all'uomo indissolubilmente legata a un sentimento etico della vita. Nelle sue grandi installazioni polimeriche di edifici religiosi, operò con tecniche artigianali originali: mosaici con metalli,



Arrigo Poz

legni, tessere musive di pietra disposte di taglio, vetri. Da ricordare la grande composizione multimediale dedicata alle vittime del terremoto e il grande mosaico della cappella delle Confessioni al Santuario udinese delle Grazie (1983), le opere nel convento delle suore francescane di Gemona (1985), nel santuario di san Antonio in Gemona (1988-1999), nella cappella del Collegio Sacro Cuore a Udine (1989), forse una

delle sue opere meglio riuscite nella cura dei particolari. «Le vetrate – osservava – non sono solo un abbellimento, ma hanno anche una funzione precisa: segnalano lo spazio sacro e trasmettono insegnamenti. Direi che seguono la tradizione nella contemporaneità».

Negli ultimi anni di vita sviluppò una coscienza ecologica negli alberi morti, ma rinati a nuova vita grazie ai colori con cui li dipingeva, nelle fabbriche dai colori solfurei sopra cui disponeva stelle e una luna che splende, simbolo di speranza. Con i suoi occhi azzurri e mobili era una persona alla mano, consapevole del valore della sua arte, su cui non ammetteva compromessi. Ormai gravemente malato mi aveva fatto vedere tutti i cartoni delle sue vetrate, arrotondati, fotografati e catalogati, conservati vicino alla sua camera. Il suo sogno era vederli in un museo d'arte sacra aperto alla contemporaneità, un sogno da concretizzare insieme a quello di itinerari pedonali e ciclistici volti alla scoperta della sua opera sul territorio.

Gabriella Bucco

PASCHALIA

56 cori della regione e altrettanti concerti nella rassegna dell'Usci dedicata a Passione e Resurrezione

Dai Responsori delle tenebre a Jesus Christ Superstar

Da quindici anni la rassegna corale Paschalia, organizzata dall'Usci del Friuli-Venezia Giulia, valorizza il patrimonio musicale locale e internazionale legato al periodo liturgico della Pasqua, particolarmente ricco e suggestivo, affidandolo ai cori della regione. Quest'anno il cartellone – apertosi lo scorso 16 marzo e che proseguirà fino domenica 27 aprile – propone 56 appuntamenti, di cui 36 concerti e 20 celebrazioni liturgiche (Messe, Viee Crucis, meditazioni), con la partecipazione di 56 cori delle quattro province del Friuli-V.G.. «Ancor più del Natale – spiega **Pierfilippo Rendina**, segretario operativo dell'Usci FVG – la Pasqua ha sempre ispirato i compositori nella scrittura di importanti opere delle quali i cori partecipanti a Paschalia daranno un esempio». I programmi sono molto variegati e spaziano dalla musica aquileiese –

con i brani degli antichi codici dedicati ai martiri e alle piaghe di Cristo proposti dalla Schola Aquileiensis di Udine nel concerto tenutosi a Villanova di San Daniele sabato 29 marzo – passando per i “Responsori delle Tenebre”, opera di Tommaso Da Victoria, uno dei maestri della polifonia rinascimentale, che saranno eseguiti dalla Cappella musicale Beata Vergine del Rosario di **Trieste** nella chiesa della Beata Vergine del Rosario del capoluogo giuliano mercoledì 16, giovedì 17 e venerdì 18 aprile, sempre ore 21; per arrivare alla contemporaneità del musical “Jesus Christ Superstar” di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, di cui saranno eseguite ampie parti sabato 12 aprile, nel Duomo di **Palmanova** (ore 21) da parte del FunCoro di In Hoc Signo Tuta di Palmanova, del Sirius Ensemble 2.0 e del Natural Sounds di Palmanova, con il Gruppo femminile San Vincenzo di

Porpetto e il Soul Circus Gospel Choir di Ronchi dei Legionari, diretti da Annamaria Viciguerra. Tra le composizioni di ampio respiro figura la “Via Crucis” di Franz Liszt. Sarà eseguita dal Gruppo corale Gualuth di Roveredo in Piano (direttore Lorenzo Benedet) assieme ai cori Croma col punto di Fagagna (Orfeo Venuti) e Vox Humana di Vâc (Bence Sándor, Ungheria) sabato 12 aprile nel Duomo di **Sacile** (ore 20.30), domenica 13 nel Duomo di Roveredo (ore 16.30). Ci sarà anche la “Passione di Christo secondo Giovanni” di Francesco Cortecca, composizione cinquecentesca cavallo di battaglia del Gruppo Polifonico Claudio Monteverdi di Ruda, diretto da Barbara Di Bert, che la eseguirà domenica 13 aprile nella chiesa di Santa Maria Assunta di **Torviscosa** (18.30). «Ci sono poi programmi – prosegue Rendina – che riuniscono brani sia di grandi compositori del passato,

come Bach, Gounod, Fauré, Palestrina (di cui ricorrono i 500 anni dalla nascita), Bruckner, Lotti, Kodaly, sia di autori regionali viventi o del passato come Roberto Brisotto, Gabriele Saro, Cesare Augusto Seghizzi, Jacopo Tomadini, Giovanni Battista Candotti, Bartolomeo Cordans». Paschalia, come pure Nativitas, è una rassegna che dà conto della vitalità dei cori del Friuli-Venezia Giulia, che vede ben 400 gruppi iscritti all'Usci. «Dopo il periodo difficile del Covid – ricorda Rendina –, in cui siamo comunque riusciti a svolgere una certa attività quanto meno sul web, i nostri cori hanno saputo reagire con energia. In questo momento la corallità regionale vive un periodo di solidità. A dimostrarlo è l'importante partecipazione alle rassegne, come Paschalia di quest'anno. Ovviamente cambiano le modalità: se decenni fa il coro era maggiormente espressione di una

comunità locale, di un paese, ora si privilegia la progettualità e chi decide di cantare si sposta scegliendo il gruppo in base al repertorio o alla qualità che esso esprime».

I prossimi concerti

Questi i prossimi concerti di Paschalia in provincia di Udine. Sabato 5 aprile, **Udine**, chiesa di San Gottardo, ore 20.30, concerto del Gruppo corale femminile San Vincenzo di Porpetto, del Gruppo corale di Carlinio, diretti da Raffaella Peressin, e dell'Orchestra Gli archi dei Patriarchi, diretta da Elisabetta Moretti; programma dal titolo “La vittoria dell'amore sulla morte”. Domenica 6 aprile, **Villanova di San Daniele**, chiesa di Santa Maria Maggiore, ore 18, concerto della Corale di Rauscedo diretta da Sante Fornasier, programma dal titolo “Stabat Mater”.

Stefano Damiani



Il coro Juvenes Harmoniae di Udine, diretto da Tommaso Zanello, che si è esibito il 30 marzo a Rivarotta

PANORAMA DELLE MOSTRE

Alla Libreria Tarantola di Udine i lavori dell'artista che operò per molti anni a Milano, autore di campagne e manifesti pubblicitari

Gilberto Barburini, il grafico e designer dei marchi

Curata dall'Associazione Artesello, la mostra intitolata “Gilberto Barbuini, pittore, grafico e designer” è la prima dedicata all'artista friulano (Sedegliano, 1927-Udine, 2016), inventore del celebre marchio Torvis, per tanti anni operativo a Milano e che solo dopo il 1995 tornò a Udine dedicandosi alla pittura. Allestita nella Libreria Tarantola di Udine (via Vittorio Veneto 20) la mostra resterà aperta fino al 21 aprile (da lunedì a sabato 9/13 e 15/19.30) e in modo permanente sul sito www.artesello.it. Diplomatosi nel 1953 a Brera, Barburini si stabilì a Milano, capitale del boom economico, dove operò in importanti studi di grafica e industrial design come il Damoli (1960-1964) o il Mario Belli (1972-1992) di cui fu socio. Le opere esposte – manifesti, pagine pubblicitarie per riviste, marchi – provengono dal suo archivio e sono quasi tutte inedite. Le prime

campagne pubblicitarie nel settore abbigliamento diedero importanza alla fotografia, cui seguirono le locandine per la Twa, gli utensili industriali Usag e il Fernet Branca, originali nella vena surreale e ironica. Tra il 1968 e il 1969, l'epoca dello sbarco sulla Luna, Barburini si impegnò nella campagna Apollo per la General Electric, abbinando i primi elaboratori di dati alle figure classiche di Apollo e Achille in una sperimentazione spaziale tipica del tempo. Negli anni '70 e '80 riprese forme geometriche esaltate dal colore vivace in una serie di marchi tra cui quelli per Montedison, Carlo Erba, Mira Lanza e la Torvis. È forse questo il periodo migliore del grafico e del designer, che si cimentò nella creazione dell'immagine coordinata aziendale, dedicandosi anche al packaging, come mostrano gli espositori per la Saiwa.

Una pubblicità attualissima, che era però costruita ancora con metodi tradizionali, realizzati artigianalmente a mano in rendering che permettevano di scegliere tra molte varianti. Numerosi furono anche i restyling, come quello ispirato al liberty delle scatole per la Talmone dal marchio floreale e le moderna “diavolessa” della tintura Superiride, in cui rielaborò il marchio originale del 1928. Tra le molteplici attività grafiche, Barburini si impegnò spesso nell'impaginazione di cartelle pubblicitarie i cui menabò esposti mostrano pennellate materiche a tempera e un lettering (disegno delle lettere ndr) straordinariamente simile a quello di Emilio Isgrò. La cartella per la Montedison mostra un germoglio, che dipinse anche nei quadri esposti, a dimostrazione della capacità dell'artista di tenere legate le sue due anime.

Gabriella Bucco



Gilberto Barburini



I contenitori Saiwa

Le altre mostre della settimana



UDINE
Mimmo Jodice. L'enigma della luce
Castello, Gallerie d'arte antica
Dal 5 aprile al 4 novembre; da martedì a domenica 10/18

UDINE
Logos. Maurizio Valdemarin
Make Spazio Espositivo, palazzo Manin, via Manin 6/A
Fino al 14 aprile; da giovedì a domenica 17/19

TOLMEZZO
Carnia-Berlino. Giochi di luce, ombre e linee
Palazzo Frisacco, via R. Del Din 7
Fino al 21 maggio; da lunedì a sabato 10.30/12.30 e 15/17.30, domenica 14/18.30

PORDENONE
Il segno di Magnus da Alan Ford a Tex PAFFI, villa di parco Galvani, via Dante 33
Dal 5 aprile al 12 ottobre; giovedì e venerdì 15/19, sabato e domenica 10/19

UDINE
Sergio Altieri. Il colore della corsa, il colore della festa
Galleria d'Arte La Loggia, piazza Libertà 11
Dall'11 aprile al 4 maggio; da giovedì a sabato 17.30/19.30, domenica 11.30/13

Notizie flash

COLUGNA. "Quel che resta del genio"

■ Si intitola "Quel che resta del genio" lo spettacolo in programma **venerdì 4 aprile** nel Teatro Bon di Colugna. Si tratta di un lavoro che unisce musica e prosa ed è incentrato sulla figura di Sigismund Thalberg. Pianista austriaco, forte innovatore, contemporaneo e rivale di Franz Liszt, Thalberg è fortemente legato alla città di Napoli che dal 1998 gli dedica un premio pianistico internazionale. A trasportare il pubblico nelle atmosfere ottocentesche ci penseranno il talentuoso pianista e accanito ricercatore Francesco Nicolosi e la voce di Rai 3 e fine dicatore della musica del nostro paese, Stefano Valanzuolo. I biglietti per l'evento sono in vendita alle biglietterie del Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30, prima dello spettacolo al Teatro Luigi Bon e online sul sito www.fondazionebon.com e su www.vivaticket.com. Il calendario completo della stagione è consultabile su www.fondazionebon.com.

PORDENONE.

Severgnini, i nuovi giovani

■ **Mercoledì 2 aprile**, alle 19, al Verdi di Pordenone, Beppe Severgnini, editorialista del Corriere della Sera, a partire da suo ultimo libro "Socrate, Agata e il futuro", svelerà, il fenomeno dei nuovi giovani: ossia i boomers che sfidano il tempo inseguendo il mito dell'eterna giovinezza.

La pianista Avdeeva al Giovanni da Udine

È interamente dedicato al romanticismo di Chopin e Liszt il prossimo appuntamento musicale al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. **Giovedì 3 aprile** il palcoscenico sarà infatti tutto della pianista Yulianna Avdeeva, prima donna, dopo Martha Argerich, a trionfare al prestigioso Concorso Chopin di Varsavia nel 2010. Di Chopin l'artista eseguirà la Polonaise – Fantasie op. 61, la Barcarolle op. 60, il Preludio op. 45, lo Scherzo n. 3 in Do diesis minore op. 39, l'Andante spianato e Grand polonaise brillante op. 22. Di Liszt proporrà la Sonata in si minore.



Yulianna Avdeeva

■ PALMANOVA | Al Festival della psicologia

L'ia e le abilità cognitive umane

■ Il comune di Palmanova ospita il penultimo incontro del 5° Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, dal titolo "Abilità cognitive umane e intelligenza artificiale generativa: limiti e opportunità". L'appuntamento è in programma **venerdì 4 aprile**, alle 18, al Teatro Gustavo Modena (via Dante, 16) e vede ospite Giuseppe Sartori, professore emerito di Neuropsicologia forense e Neuroscienze forensi all'Università degli studi di Padova. Nel corso del suo intervento, Sartori illustrerà al pubblico il funzionamento di alcuni dei

moderni strumenti di intelligenza artificiale definiti "Large Language Models", tra cui il più conosciuto e diffuso Chat-GPT. La sua analisi si soffermerà sulle capacità riconosciute di queste tecnologie, ma non mancherà di evidenziarne anche i limiti e i punti più critici, mettendo a confronto intelligenza naturale e artificiale. L'incontro sarà introdotto da Claudio Tonzar, docente all'Università di Urbino e direttore scientifico del 5° Festival della Psicologia in Friuli-Venezia Giulia, e Tiziano Agostini, professore ordinario di Psicologia generale all'Università degli studi di Trieste.

Notizie flash

PADERNO. Coro della Cattedrale per il Giubileo

■ **Domenica 6 aprile**, nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo, a Paderno (Udine), alle ore 17, concerto della Cappella Musicale della Cattedrale di Udine dedicato al Giubileo. Programma dal titolo "Spei canticum, iubilatio animae". Direttore Davide Basaldella, all'organo Beppino Delle Vedove.

ARTEGNA. Filippo Nigro chiude la stagione



■ "Every brilliant thing", testo di Duncan Macmillan e Johnnny Donahoe, chiude **sabato 5**

aprile la stagione 2023/2024 del Nuovo Teatro Monsignor Lavaroni di Artegn. Non si tratta di un errore, lo spettacolo era in programma nell'aprile del 2024 ma non andò in scena a causa di un'indisposizione del protagonista. Sabato, finalmente, gli abbonati della stagione 2023/2024 e chi aveva acquistato il biglietto potranno assistere a questa originale autobiografia che presenta le cose per cui vale la pena vivere (questo il sottotitolo del lavoro). Lo spettacolo ebbe un grande successo a Edimburgo, dove debuttò nel 2013, e dopo essere andato in scena a New York, in Inghilterra e in Australia, nel 2021 è arrivato in Italia grazie alla coproduzione tra CSS Udine e Sardegna Teatro. Sul palco, ma anche in platea, sarà protagonista Filippo Nigro, co-regista di questo lavoro assieme a Fabrizio Arcuri.

MONFALCONE.

Marcorè canta De André

■ Continua la tournée dello spettacolo "La buona novella", un'originale rilettura teatrale del concept album del 1970 di Fabrizio De André. Lo spettacolo, scritto e diretto da Giorgio Gallione e interpretato da Neri Marcorè, sarà nel circuito Ert **mercoledì 2 e giovedì 3 aprile** al Teatro Comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone, **venerdì 4 aprile** al Teatro Zancanaro di Sacile, sabato **5 aprile** all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons e **domenica 6 aprile** al Teatro Gustavo Modena di Palmanova. Le serate avranno inizio alle 20.45.

UDINE. Via Crucis e musica a San Giorgio

■ **Venerdì 4 aprile**, alle ore 20.30, nella chiesa di San Giorgio, in via Grazzano a Udine, a conclusione della Via Crucis, ci sarà un concerto del complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto" diretto da Guido Freschi che proporrà l'ultima opera quartettistica di Haydn "Le sette parole di Cristo in Croce", comprendente un'introduzione, sette adagi a carattere meditativo e un finale "presto a tutta forza" ("Il terremoto"). Alla musica si alterneranno momenti di riflessione a cura di don Angelo Favretto e del consiglio pastorale. La serata inizierà alle ore 20 con un primo momento di riflessione nella chiesa delle Suore Rosarie (Istituto Paolini). In caso di pioggia, la manifestazione si svolgerà tutta nella chiesa di San Giorgio.

Ildegarda di Bingen, santa e musicista

Nella parrocchia di San Marco a Udine ne parlerà don Carlo Gervasi, con intermezzi musicali

Uno dei casi più fulgidi di santità acclamata dal popolo e subito riconosciuta dalla Chiesa locale è quello di Santa Ildegarda di Bingen, la benedettina vissuta in Germania dal 1098 al 1179, che si auto definiva una "povera, piccola figura", ma che ancor oggi è studiata e ammirata per le sue conoscenze enciclopediche. E a partire da Giovanni Paolo II, altri 2 Papi ne hanno richiamato la memoria al mondo intero. Non per nulla papa Wojtyła la definì "luce del suo tempo e profetessa della Germania", mentre Benedetto XVI la proclamò dottore della Chiesa universale e papa Francesco ne istituì la memoria facoltativa fissandola al 17 settembre. In particolare, tra i 37 dottori della Chiesa, Ildegarda è l'unica riconosciuta anche per il suo ruolo profetico, avendo tra l'altro predetto a Federico Barbarossa le ragioni della sua sconfitta e la causa della sua morte. Del resto, annunciò alle consorelle anche la data della propria nascita al cielo, il 17

settembre 1179.

Perciò, non a caso a Ildegarda è dedicato l'incontro pubblico che si terrà **sabato 5 aprile**, alle ore 20.45, nella chiesa di San Marco a Udine. Dopo il primo incontro del 9 marzo 2024, sarà nuovamente don Carlo Gervasi a raccontare qualcosa di una delle più imponenti e poliedriche figure di santità femminile che ha espresso la Chiesa cattolica. E lo farà illustrando la teologia della donna formulata da Ildegarda, probabilmente per la prima volta nella storia. Una teologia che esprime i più nobili valori della femminilità, illumina anche la presenza della donna nella Chiesa e nella società. Mentre, il secondo tema riguarderà le miniature di uno dei testi di Sant'Ildegarda. I due temi saranno intervallati e seguiti dall'esecuzione da parte del Coro femminile della parrocchia di San Marco, diretto da Annamaria Domini, di alcuni tra i più noti canti scritti e musicati da Ildegarda, come "O Magne Pater" e "Ave generosa", che, avvalendosi di amplissime estensioni vocali, rappresentano la centralità della musica e del canto nel suo pensiero, in quanto anticipazione dell'infinito atteso dal cuore umano.

Flavio Zeni

La Banda Osiris con Pievani

La Banda Osiris con il filosofo evoluzionista Telmo Pievani approdano **sabato 5 aprile**, ore 20.30, al Palamostre di Udine per la stagione di Teatro Contatto con il nuovo spettacolo "Allegro Bestiale" che unisce scienza e musica per raccontare la biodiversità italiana con ironia e profondità, in un "Viaggio ai confini della biodiversità" alla scoperta della straordinaria ricchezza naturale del nostro paese. La Banda Osiris, considerata la massima espressione del teatro musicale in Italia, composta dai musicisti Gianluigi Carlone, Roberto Carlone, Giancarlo Macrì e Sandro Bert, torna a collaborare con Pievani per offrire un'esperienza che intreccia divertimento e consapevolezza. "Allegro Bestiale, Viaggio ai confini della biodiversità", tra note e riflessioni, porta il pubblico a esplorare un patrimonio tanto prezioso quanto minacciato. In un futuro non troppo lontano, Telmo Pievani veste i panni di un professore accompagnato da una robottina virtuale. Nel suo viaggio temporale incrocia quattro eccentrici archivisti-musicisti – la Banda Osiris – che, grazie a strumenti scientifici e musicali, lo guidano in un'esplorazione del passato, presente e futuro della biodiversità italiana. Lo spettacolo diventa così una peregrinazione tra



creature reali e immaginarie, in un'Italia che era e non è più, popolata da specie straordinarie come il rospo ululone, la lucertola blu dei Faraglioni di Capri, la Pernice bianca e il Rondone di Montale. Tra canzoni celebri e racconti naturalistici, il pubblico viene trasportato in una nuova "Arca di Noè", in cui la fauna si riprende i suoi spazi. Lo spettacolo invita a riflettere sull'impatto delle attività umane sulla natura: il consumo indiscriminato di suolo, la cementificazione, l'inquinamento e il cambiamento climatico stanno mettendo a rischio un ecosistema straordinario. Eppure, la natura reagisce: molte specie si adattano, salgono in quota, si spostano. La pandemia ha mostrato il ritorno di animali selvatici nei loro habitat originari, e mentre lupi, orsi, linci e castori tornano, altre specie imparano a convivere con l'uomo.

pagina a cura di Stefano Damiani

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 5 di Avrîl, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

UDIN. Culumie circolâr pes capsulis di caffè

In principi, che al fos caffè di chel vèr o di vuardi (cence dismenteâ chel di cicorie), par fâlu si meteve la polvarine te aghe bulinte, si lassave fer dut par un moment e po si passave cuntun colin, e il struc magari no lu si butave vie, ma si lu meteve te tiere pes plantis. Daspò e je rivade la napoletane, che bisugnave, cuant che la aghe e vignive fûr de valvule, zirâle par che la aghe e vignis jù, e po dopo la ultime invenzion de moche che o doprin ancjemò in di di vuê. Ma, pe comoditât che simpri o cirin, e je vignude fûr ancje une machinute che tu metis dentri une capsule, tu frachis un boton e al ven fûr il caffè. Comut. Ma dopo tu scuegnis proviodi a smaltri lis capsulis. Nuie pôre: a Udin a àn presentât un progjet par ufrî ai citadins che a doprin chestis machinutis, un sisteme pal recupar des capsulis di plastiche cun dentri ce che al è vanzât, che po dopo al vignarà recuperât: si clame culumie circolâr. Bon, ma atents, che masse capsulis di caffè no fasin ben ae salût.



TARVIS. Il cjant dal gjal di mont

Se il leon al è il re de foreste africane, il re des forestis des Alps, tra i uciei, al è di sigûr il gjal di mont, che di primevere fin ai prins dal mês di Mai al fâs une fadie mostre cui siei cjants di amôr, par cîri di tirâ dongje une femenute che i tegni un pôc di compagnie. E al è, mighe par dibant, ancje il simbul de foreste di Tarvis, ma ancje dai ecosistemis di mont di dut il Friûl, che di un pôcs di agns al sta diventant simpri plui sclagn di numar, cussì che vuê al ven considerât come vulnerabil, categorie in estinzion. Par chest si è pensât di metilu a pupil dentri di une ativitât di osservazion, che e sarâ coordinade a nivel regionâl de Forestâl nostrane. Viodarin i risultâts, sperant che chei che a van in mont a puedin ancjemò sinti il so cjant, che lui no si lasse di sigûr svicinâ par un “selfie”...

TUMIEÇ. Masse colomps

Masse colomps, in chescj ultims timps, a àn cjapade citadinance a Tumieç. E il probleme al sta dant bieî fastidis a chei altris citadins, e ai publics aministradôrs comunâi che a scuegnin fâ front a cheste sorte di emergjence publiche. Si jere proviodût a dâur di mangjâ mangjative cun antifecondatîfs, ma fin cumò nol è bastât, come che no je bastade une ordenance dal 2022 che e improibis di dâ di mangjâ ai colomps e nancje il vè metût spirons ator dai cuvierts des cjasis, che tant lôr a van a metisi tes bandis no spironadis. E no àn rispiet nancje pe autoritât, che a àn cjatât acet ancje in municipi, lassant par tiere guano e sporc, che bisugne netâ. E po a puartin ancje tantis malatiis. E nol è facil di mandâju vie in altris manieris, parcè che bisugne tignî cont ancje des leçs, par la cuâl, prime di passâ a une azion di contigniment, la normative e stabilis come condizion di risi la presince di 300/400 esemplârs di uciei par chilometri cuadrât. Cussì, se o viodês tal centri storic di Tumieç tancj di lôr cul nâs in sù pal cîl, o savêš che a stan contant i colomps cun atenzion, parcè che nol vâl contândi un par dôs voltis.

Miercus 2	S. Francesc di Paola	Domenie 6	V Domenie di Cuaresime
Joibe 3	S. Ricart	Lunis 7	S. Zuan Batiste
Vinars 4	S. Isidôr di Sivillie	Martars 8	S. Redent
Sabide 5	S. Vincenç Ferrer	Il timp	Zornadis bielîs.

	Il soreli Ai 2 al jeve aes 6.45 e al va a mont aes 19.37.	Il proverbi Il miôr cussin e je la cussience nete. Lis voris dal mês Cul mês di Avrîl o sin bielzà in plene Vierte, che come ogni an nus permet di semenâ o riplantâ tal ort ogni sorte di verdure e di ortaie.
	La lune Ai 5 prin cuart.	

Nassite di “Iulium Carnicum”

A e fin, al po ancje sucedi che un país al puedi nassi par vie de dibisugne – o fevelin di timps antîcs – di difindi miôr un teritori di une presumude invasion, come che al jere sucedût cu la costruzion de fuartece di Palme. Al jere sucedût che la Serenissime e veve conferît a Juli Savorgan di Osôf, cjapitani des sôs miliziis, di costruî a Palme une fuartece par difindi Vignesie dai Turcs che, dut câs, no si faserin viodi propit par nuie. E se magari a cheste preocupazion si zonte il voli lunc di un strateghe, che i ven iniment di progjetâ une rêt di citadinis fuartificadis par meti in sigurece un teritori concuistât, ma malsigûr, di cualchi bande dai siei confins. Met ancje che si tratî di un proconsul roman di non Caius Iulius Caesar, alore si pues pensâ che al puedi tratâsi de fondazion dal “Municipium” di Iulium Carnicum, che nô vuê o clamìn Zui, parcè che o sparagnin ancje su lis peraulis. Il proconsul, di fat, che al veve la responsabilitât pai teritoris de Galie Cisalpine, nol lave mai ator par chês bandis par dibant. Cussì, tor dal 54 p.d.C., doi agns passâts de scorsonade di une tribù dai Gjepits, che e veve fiscât la citât di Aquilee e ancje altris teritoris, il proconsul che o vin dit al veve fat un sorelûc ta chei teritoris, scomençant a meti sù une rêt di citadinis fuartificadis – che in chês volte si clamavin “oppida” – di mût di difindi dal nord al est un teritori cence difesis militârs, teritori che Rome e veve concuistât e che e voleve tignilu sot dal so control. Ve che al è propit cussì che al pues jessi nassût ancje Iulium Carnicum, o ben Zui. Po, si sa, dal moment che tu cjatis simpri cualchidun che nol è dacuardi cun chel che a pensin chei altris, e viodût che o sin simpri tal fum des ipotesis, po stâi ancje che la edificazion di Iulium Carnicum e vadi puartade un pôc



La Plêf di Sant Pieri a Zui

Il puest, tal cjanâl di Sant Pieri, cemût che lu clamìn a vuê, o cjanâl de Bût, i Romans dal voli lunc lu varessin olmât di bot, par vie de sô posizion strategjiche

plui indenant, al 27 p.d.C., ai timps dal imperadôr Otavian o, se si vûl scoltâ cualchi altri bastian contrari, ancjemò plui indenant. Il puest, tal cjanâl di Sant Pieri, cemût che lu clamìn a vuê, o cjanâl de Bût, i Romans dal voli lunc lu varessin olmât di bot, par vie de sô posizion strategjiche: une alture, che vuê e ten ancjemò di cont la antighe plêf di Sant Pieri, dulà che si metin adun dutis lis crôs astîls des glesiis de valade de Bût, un timp sogjetis ae diocesi di Iulium Carnicum, pal rît antigon de bussade des crôs. Di là sù il voli al comande su dute la valade de Bût, fie dal Tiliment, che il so jet al jere dutun cu la strade che e menave, pal pas di Mont di Crôs, tal Noric. Al timp che o fevelin, si pues pensâ che su di chês alture i Romans a vebin fat sù un “castrum”, un campament fuartificât cuntun puest di avistament e di control. Po, da pît, pôc lontan de Bût, a faserin sù ancje un abitât, e ancje chest fuartificât, che al diventâ il

“Municipium” plui a nord di dute la Italie romane. Ma no si trattave mighe di un blec di tiere: il “Municipium” di Iulium Carnicum al tignive a sotet tancj país dal Friûl di chês volte e al paronave fin sul Cjadovri. I siei abitants a jerin pe massime part Celts de tribù dai Cjargnei, che la lôr divignince no je scrite di precis te storie, e che intun timp passât a logavin tal sît di un cjastelîr protostoric, cetant prime che a rivassin i Romans. Ma cu la fondazion di Iulium Carnicum, ta chel “Municipium” che za al gjoldeve di une cierte autonomie aministrative - che il voli di Rome al jere un pôc lontan - a rivarin tancj altris di lôr, massime marcjadants, par gjoldi des occasions di vore e di vuadagn che Iulium Carnicum al ufrive: un puest vivarôs e siôr, che al vuadagnâ ancje il titul di “vicus” o ben centri civil aministrât di une magistrature sô proprie, che lis sôs testimonanceis lis cjatais tal Museu archeologic.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> AVODÂSI

v. = votarsi a, consacrarsi
(dalla forma denominale avôt, vôt, come nell’italiano antico avvotare, continua probabilmente il nome votum ‘promessa solenne; preghiera; offerta; augurio’, dal participio passato del latino vovere ‘consacrare in voto, promettere, dedicare’)
Te disgrazie Albe si è avodade a Sant Antoni.
Nella disgrazia Alba si è dedicata a Sant’Antonio.

> AVUÂL

prep. e avv. = uguale
(dal latino aequalis ‘eguale’)
Ancje tu tu sês avuâl di lui.
Anche tu sei uguale a lui.

> BABAN

s.m. = sciocco, babbeo, babbiano
(dalla base italiana onomatopeica bab- ‘chiacchierare’)
Va là che tu sês un baban!
Va là che sei uno sciocco!

> BABIO

s.m. e agg. = bravaccio; scaltro
(forse dal latino tardo babulus ‘millantatore, fanfarone’)
Al è babio, che no si po scherçâ cun lui.
È scaltro, con lui non si può scherzare.

> BAFE

s.f. = mezzina di lardo
(dalla radice onomatopeica *baff-, indicante ‘qualcosa di gonfio e denso’)
Va inte cjanive e taie un toc de bafe di ardiel.
Vai in cantina e taglia un pezzo della mezzina di lardo.

> BALFUERIE

s.f. = bravata
(dal verbo barufâ ‘abbaruffarsi’, forse con la trasformazione di r in l)
Jacum nol è un di balfuerie.
Giacomo non è tipo da bravata.

Novice

■ GORENJA MIERSA Kolesarska regija

V Gorenji Miersi bo v nedeljo, 6. aprila, srečanje na katerim boju guorili, kakuo nastaviti in pejati naprej projek kolesarske regije Benečije in Posočja, tuole je napraviti mrežo poti za se voziti s bičikleti. Na srečanjun boju kolesarska društva, turistični dieluci in predstavniki kamunu z obeh straneh konfina guorili, kuo lepo nucati velik potencial, ki ga imata Benečija in soška dolina za kolesarski turizem, ki bo še puno zrastu v destih lietah, ki jih imamo pred sabo. Srečanje parpravljajo DMO Benečija, ki skarbi za turistično promocijo naših dolin, Javni zavod za turizen Dolina Soče in družba Soča valley/Dolina Soče. Na srečanje se je treba vpisati po internetu, popudan bo pa izlet s kolesi na Matajur, ki je odpart za vse.

■ ŠPIETAR Minister Arčon na obisku

V torak, 18. marca, je biu Matej Arčon, minister za Slovence v zamejstvu in po svetu in podpredsednik slovenske vlade, na obisku v Špietru. Narpriet sta ga na kamunu sparjela špietarski šindik Cesare Pinatto in predsednik skupnosti gorskega območja Nediža in Ter Antonio Comugnaro, natuo je v muzeju SMO sreču predstavnike slovenskih organizacij, kjer so ga pozdravili predsednik Inštituta za slovensko kulturo Giorgio Banchig, odbornik SSO Miha Coren za SSO in provincialni predsednik SKGZ Antonio Banchig. »Vidim, de vse kar dielate, dielate s sarcem,« je Arčon pohvalo slovenske organizacije in tudi predstavnike lokalnih administracij, ki so bli parsotni. »V telim prestoru ste Slovenci dragoceni in dodana vriednost, sa' prava Evropa živi na konfinu. Zaviedati se muorate, de ste tudi ključni element za čezmejno sodelovanje,« je še jau minister, ki je natuo šu gledat dvojezično šuolo Pavla Petričiča, kjer ga je sparjeu direktor Davide Clodig in so mu zapieli učenci petega razreda. Podudan se je Arčon mudiu v Reziji.

■ STARA GORA Info točka DMO

Organizacija »DMO Benečija«, ki skarbi za turistično promocijo Nediških in Terskih dolin, bo imiela informativno točka na Stari gori, v Marijinem svetišču, ki ga vsako leto obiše čez dvjestuotisoč ruomarju. Projek boju spejali v sodelovanju s patri Kapucini, ki imajom po rokah poznano beneško Marijino božjo pot. V prestorih svetišča bodo nastavili še stalno arzustavo o Starogorskem rokopisu iz lieta 1492, ki vaja za adnega parvih dokumentu napisanih po slovensko.

■ SREBRNA KAPLJA Izlet na Koroško

Društvo Srebrna kaplja je za saboto, 12. obrila, parpravlo izlet na avstrijsko Koroško. Ob 7.30 puojdejo z avtobusom iz Špietra in ob 7.35 iz čedada. Ogledali se boju opatijo Osoje, Bekštajn in velikonočni sejem v Beljaku. Trieba je rezervirati na 0432730412.

■ CAI Po stopinjah Valentina Staniča

Tudi planinci nediške sekcije CAI so se, v saboto, 29. marča, udeležili 30. pohoda po stopinjah Valentina Staniča, ki ga vsako leto parpravlja Planinsko društvo iz Kanala ob Soči. Nediška sekcija CAI je pred kratkim na kamunu v Špietru imiela svoj lietni občni zbor. Priznanja za 25 liet v sekciji so parjeli Barbara Anzolini, Silvia Clemencig, Mariano Moro, Marco Osgnach in Gianni Zorza.

■ ŠPIETAR Sveta Maša po slovensko

Vsako saboto je ob 18.30 v faružu v Špietru sveta maša po slovensko. Tela evharistija je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in pjesmimi in mašna berila. Za Sveto mašo po slovensko skarbi združenje *Blankin*.



Zlata maša g. Emila Cenciga lieta 1999 v Gorenjem Tarbiju

Stoletnica Emila Cenciga

Beneškoslovenski duhovnik gaspuod Emil Cencig, pre Milijo po domače, je celuo življenje posvetiu Bogu in svojim ljudem v Benečiji. Dosledno se je boru za pravice Slovincu v videnski provinci. Kupe z g. Mariom Laurencigam in msgr. Valentinam Birtigam je lieta 1966 ustanoviu »Dom«. Zattoo je pru, de Benečani in vsi Slovenci v Italiji počastimo njega spomin v lietošnjem lietu, ko obhajamo 100 liet, odkar se je rodio. Gospuod Cencig je paršu na sviet 25. dičemberja 1925 v Carnem varhu. V duhovnika je biu posvečen 29. junja 1949. Kot kaplan je služu v Mažaruolah, v Prapotnem, v Cenieboli, v Comegliansu in v Arbeču. Lieta 1957 je ratu famoštar v Gorenjem Tarbiju in natuo še v Oblici. Po smarti svojega velikega parjatelja g. Maria Laurenciga je prevzeu tudi fari Device Marije in Svetega Štuoblanka v Dreki.

Celuo življenje je posvetiu Bogu in svojim ljudem v Benečiji. Dosledno se je boru za pravice Slovincu v videnski provinci. Lieta 1966 je ustanoviu »Dom«

Umaru je 9. dičemberja 2012 in je podkopan v Gorenjem Tarbiju. Petnajstdnevnik »Dom«, kooperativa »Most« in združenje »Blankin« ob 100-lietnici pre Milija parpravjata bogat program iniciativ, za kater boju vprašali patročinjo in pomuoč kamunu Sriednje, Dreka in Podbuniesac, Skupnosti gorskega območja Nediža in Ter, far in organizacij vasi, kjer je pre Milijo služu. Narbuj velik dogodek bo za burnjak v Gorenjem Tarbiju, trečo nedeljo otuberja. Med obiskam, ki ga je imeu v Benečiji 5. februarja, je videnski nadškof msgr. Riccardo Lamba parjeu vabilo, de pride darovat svetomašo v spomin na nepozabnega famoštra. Maša za g. Cenciga bo tudi v nedeljo, 12. otuberja, v njega rojstni vasi, v Carnem varhu, kjer bo burnjak Planinske družine Benečije. Ob tisti parložnosti boju odparli fotografsko arzustavo o zaslužnem vasnjanu in predstavili bukva z

zgodovino vasi, ki jo je v osandesetih lietah prejšnjega stuoletja pre Milijo napisu za »Dom«. Par zadrugi »Most« parpravljajo tudi druge bukva o življenu in dielu g. Cenciga. Predstavitev bo jeseni v okviru kulturnega vičera, ki ga boju organizirali v Oblici. Pre Milija se boju zmisnili tudi za Rožinco v Dreki, za senjam sv. Štuoblanka par Štuoblanku, ob adventem koncertu v čanijeboli in par božični sveti maši po slovensko v Špietru. Hvaležnega spomina se g. Cencig zasluži. »Kadar se je iz Karnije varnu v Benečijo in paršu v Gorenj Tarbij, se je zaviedu, kajšna bogatija je skrita v žilah našega naroda, posebno tam, kjer se je starodavno izročilo ohranilo. In je z veliko močjo in navdušenjam skleno, de se vse tuole muora skarbnob obvarovati in mu dati še nove moči. In takuo je narediu od samega začetka,« je napisu msgr. Marino Qualizza.

Kanalska dolina. Nova publikacija O velikonočnih navadah

V petek, 21. marca, so v Beneški palači v Naborjetu predstavili novo publikacijo o velikonočnih navadah, ki zaznamujejo Kanalsko dolino. Brošurica z naslovom »Pasqua in Valcanale« (to je v slovenščini Velika noč v Kanalski dolini), je nastala na pobudo Turističnega društva Lipa Kanalska dolina in s podporo Dežele Furlanije-Juljske krajine. Kot je povedala predsednica Turističnega društva Erica Moschitz, novo knjigo so prepričano pripravili z namenom, da bi prispevali k ohranjanju krajevnih navad, ki zaznamujejo velikonočni čas v Kanalski dolini. Kratek priročnik bo zagotovo prišel prav turistom, spodbuden bo tudi za domačine in še posebej mlade.

Predstavila sta ga župnik koordinator Pastoralnega sodelovanja Trbiž, Giuseppe Marano, in kustosinja Etnografskega muzeja Beneške palače, Lara Magri. V okviru večera je župnik Marano še posebej opozoril na krščanski pomen krajevnih pobožnih navad, ki so globoko ukoreninjene v veri in krajevnih jezikih in kulturah – v slovenščini ali v nemščini. Prav tako krajevna jezika – slovenščino in nemščino – je treba naprej negovati. Lara Magri je še posebej opozorila na narodopisne posebnosti. Naj spomnimo, da so velikonočne navade v Kanalski dolini iste kot v drugih krajih onstran meja z Avstrijo in Slovenijo. Kot številne druge navade v prazničnem letu Kanalčanov, odražajo večstoletno



skupno pripadnost Kanalske doline dvojezični avstrijski Koroški in tako Avstro-Ogrski. Med velikim tednom tudi na avstrijskem Koroškem ali v Sloveniji postavijo Božje grobove, otroci ropotajo z roglami, na Veliko noč jedo šartelj, šunko, jajca in hren. Upati je, da bodo publikacijo pripravili tudi v nemški in slovenski različici, saj so opisani predmeti in navade večkrat ukoreninjeni prav v teh jezikih.

REZIJA

Te rozajonske poti za vse ta-na Solbici

W nadėjo, 30 dnuw morča, ta-na Solbici, tej wsaki lěto ti, ki so wpisani asočacjunjo »živisolbica« ni so ogjali za vse, nē kj za te domoče, te lipe poti ökol te solbaške vase. Ise poti to so: »Ta lipa pot« ta kratka pert (skorē 5 km) ano ta dola pert (skorē 10 km); »Sentiero di Matteo«, ta pot orē po Marijni; »Pusti gost sulle tracce del passato« za

spomanot, da kako noši judi so dělali, ko ni so bili ta-lěto tu-w planini; »P4 della grande guerra«, za pokazet ostajke od te parve were (1915-1918); »Ta-na Rado«, pot, ki pajē tu-w ki ni so živili wžē več mi 1000 lit na nozēd ano »Stolvizza facile«, na pot za vse, za te pirlitne jüdi mo pa za otroke. Přidita pa vī wes čakamo. (s. q.)

Al via due nuove trasmissioni

Tutte le curiosità su Gorizia e Nova Gorica e ciò che di bello succede in Friuli

In 11 puntate, la mappa parlante delle due Gorizie



Perché le due Gorizie erano famose nella storia? In occasione di “Go!2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025”, su Radio Spazio si potranno ascoltare le 11 puntate di “Go2025 – La mappa parlante delle due Gorizie”, la trasmissione realizzata da Fondazione Radio Magica con le voci di **Andrea Bellavite** e **Anna Cecchini** che ci sveleranno alcune curiosità sulle due città e sulla loro storia: dalla dimora della contessa De Nordis, al Carso del poeta Ungaretti, con una fermata all’ospedale

psichiatrico di Gorizia, diretto negli anni ‘60 dal dottor Basaglia, fino a quelle che oggi paiono curiosità storiche, ma in passato sono state fonti di sofferenza per le popolazioni a cavallo del confine. Il viaggio condurrà alla scoperta di due città un tempo divise da un confine invalicabile e oggi diventate insieme Capitale transfrontaliera della cultura europea 2025. La rubrica viene trasmessa **ogni venerdì alle 13.15 e alle 18.10** e sarà disponibile anche in podcast sul sito www.radiospazio.it.

Ecco il GR delle buone notizie con Antonella Arlotti

«**F**a più rumore un albero che cade che una foresta che cresce”. Questa frase, attribuita al filosofo cinese Lao Tzu, può essere riferita anche a tutte le “brutte” notizie che quotidianamente leggiamo, ascoltiamo e guardiamo. Ci spazzano, preoccupano e rattristano. E se cambiassimo direzione e ci focalizzassimo solo sulle “buone notizie”? Nasce così “Il GR delle buone notizie” di Radio Spazio, un nuovo giornale radio che accende i riflettori su tutto quello che di buono succede nel nostro territorio: iniziative, personaggi e realtà che vanno raccontate per stupire in positivo l’ascoltatore. Perché siamo convinti che conoscere le cose belle che accadono attorno a noi possa farci stare meglio, ma riesce anche a stimolare lo spirito di emulazione. L’appuntamento è settimanale e la prima puntata andrà in onda sabato 5 aprile alle 8.15 e alle 12.15 (e in replica la domenica alle 7.05). A condurre il “Il GR delle buone notizie” sarà **Antonella Arlotti**, collaboratrice



della redazione di Radio Spazio. **Se avete buone notizie da divulgare, potete farcele pervenire con un’email all’indirizzo redazione@radiospazio.it.**

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ		SABATO	DOMENICA
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00		■ GR NAZIONALE INBLU , ogni ora dalle 9.00 alle 18	
■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)			
6.05	Giovedì: Spazio cultura	6.30	Lodi
6.30	Lodi	6.40	Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
	Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	7.30	Sotto la lente , attualità friulana
7.00	Buongiorno Radio Spazio , con Alex Martinelli	8.30	La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis
7.30	Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	9.30	Sotto la lente , attualità friulana
	Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agàr	10.03	Gjal e copasse , con Federico Rossi
7.45	Rassegna stampa locale	11.03	FREEulBike , con Francesco Tonizzo
8.30	Rassegna stampa nazionale	11.30	Furlans , con Enzo Cattaruzzi
8.45	Rassegna stampa locale	12.30	Sotto la lente , attualità friulana
9.03	La detule di vuè , con Celestino Vezzi	13.10	Glesie e int
9.30	Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	13.30	Borghi d'Italia , da InBlu
	Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agàr	14.00	Buone feste con Radio Magica
9.45	Giovedì: Spazio cultura	14.30	Vivo positivo , con Flavio Zeni
10.00	Lunedì: Cjargne , con Novella Del Fabbro	15.00	Libri alla radio , con Anna PiuZZi
	Martedì - venerdì: Gjal e copasse , con Federico Rossi	15.30	Voci cooperative (ogni 15 gg)
10.30 e 11.30	Spazio meteo , con i previsori dell'Osmer	16.00	Basket e non solo , con Valerio Morelli
11.00	Lunedì: Spazio sport , con Mattia Meroi	17.00	Cjase nestre
	Mercoledì: Basket e non solo , con Valerio Morelli	17.10	Vespri
	Giovedì: Un capolavoro! con Rocco Todarello e Matteo Trogu	17.30	Santa Messa in friulano dall'Oratorio della Purità
11.30	Martedì: Furlans , con Enzo Cattaruzzi	18.15	Glesie e int
	Giovedì: La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis	19.00	Un capolavoro! con Rocco Todarello e Matteo Trogu
	Venerdì: Libri alla radio , con Anna PiuZZi	20.00	Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)
12.30	Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	21.00	Monografie musicali
	Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agàr	22.00	Gjal e copasse , con Federico Rossi
12.40	martedì: Cjase nestre	23.00	Musica classica
	Giovedì: Spazio cultura		
13.15	Chiesa e comunità , InBlu		
13.40	Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli		
14.30	Martedì: Voci cooperative		
15.00	Lunedì: Cjargne		
	Martedì - venerdì: Gjal e copasse		
16.00	Lunedì: Cose di musica		
	Martedì: Folk e dintorni , con Marco Miconi		
	Mercoledì: Dammi spazio , con Alex Martinelli		
	Giovedì: Ispettore rock , con Nicola Cossar		
	Venerdì: Folk e dintorni , con Marco Miconi		
17.00	Lunedì: Spazio sport		
	Martedì: Baskin e non solo		
	Mercoledì: Basket e non solo		
	Giovedì: Un capolavoro!		
	Venerdì: FREEulBike		
17.30	Lunedì: Furlans , con Enzo Cattaruzzi		
	Giovedì: La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis		
	Venerdì: Libri alla radio , con Anna PiuZZi		
18.10	Spazio musica , con Alex Martinelli		
18.10	Martedì (ogni 15 gg): Voci cooperative		
18.25	Martedì: Cjase nestre		
18.40	Vespri		
19.00	Santa Messa dall'Oratorio della Purità		
19.40	Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli		
20.00	Vrata proti vzhodu , trasmissione in sloveno		
21.00	Lunedì: Spazio Sport		
	Martedì: Folk e dintorni		
	Mercoledì: Dammi Spazio		
	Giovedì: Ispettore rock		
	Venerdì: Folk e dintorni		
22.00	Lunedì: Cjargne		
	Martedì - venerdì: Gjal e copasse		
23.00	Musica classica		

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 3	VENERDÌ 4	SABATO 5	DOMENICA 6	LUNEDÌ 7	MARTEDÌ 8	MERCOLEDÌ 9
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 CHE DIO CI AIUTI, serie tv con Francesca Chillemi	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 THE VOICE SENIOR, talent show con Antonella Clerici	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 NE VEDREMO DELLE BELLE, talent show con Carlo Conti	11.00 A sua immagine, rubrica religiosa 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 COSTANZA, miniserie con Miriam Dalmazio	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 21.30 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA, reportage con Alberto Angela 23.00 XXI secolo	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.20 MORGANE 4 - DETECTIVE GENIALE, telefilm	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 UNA COMMEDIA PERICOLOSA, film 23.30 Porta a porta
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 BLUE BLOOD, telefilm con Tom Selleck 23.00 Come ridevamo, show	17.00 La porta magica, real tv 18.50 Blue bloods, telefilm 21.00 FATHER STU, film 23.50 Tango	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 F.B.I., telefilm 23.50 F.B.I. international, telefilm 23.50 90°... del sabato, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 N.C.I.S., telefilm con Gary Cole 22.50 N.C.S.I. Origin, telefilm	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 OBBLIGO O VERITÀ, talk show con Alessia Marcuzzi 23.50 90° del lunedì, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.50 Stasera c'è Cattelan, show	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 MARE FUORI 5, serie tv 22.50 Linea di confine, documentario
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.15 Via dei matti numero zero 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, show con Geppi Cucciari 23.00 Linea notte	20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 NEWSROOM, inchieste e reportage 23.30 Liliana Cavani. Il portieri di notte, doc.	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 La confessione, talk show 21.20 PETROLIO, inchieste e reportage	17.30 Kilimangiaro 20.00 Che sarà... 21.20 PRESADIRETTA «Porte chiuse», inchieste con Riccardo Iacona 23.20 Onore al merito, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste con Massimo Giletti	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 UN GIORNO IN PRETURA, inchieste con Federica Sciarelli 23.45 A casa di Maria Latella	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 23.45 Sorgente di vita
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 I SOGNI SEGRETI DI WALTER WITTY, serie tv 23.30 Guerra e pace	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 UN AMICO STRAORDINARIO, film 23.30 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 ZANNA BIANCA UN PICCOLO GRANDE LUPO, film 23.00 Madre Soledad, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 IL MEDICO DI CAMPAGNA, film 23.00 Adorabile nemica, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.55 GEREMIA IL PROFETA, film 22.30 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 20.55 JACK, film 23.30 I sogni segreti di Walter Mitty, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 DI BELLA SUL 28, rubrica 23.00 Soul, preghiera
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 ANNALISA - TUTTI IN ARENA, concerto	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 TRADIMENTO, serie tv	16.30 Verissimo 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 AMICI - IL SERALE, show con Maria De Filippi	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LO SHOW DEI RECORD, talent con Gerry Scotti 00.20 Pressing	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 THE COUPLE UNA VITTORIA PER DUE, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 IL TURCO, miniserie con Can Yaman	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.20 TUTTO QUELLO CHE HO, serie tv
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCST - unità anticrimine, telefilm 20.55 DUNE, film 23.35 Mad Max: Fury road, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCST - unità anticrimine, telefilm 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluca Nuzzi 23.35 All rise, telefilm	20.20 NCST - unità anticrimine, telefilm 21.00 MADAGASCAR 3 RICERCATI IN EUROPA, film di animazione 23.35 Lo smocking, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NCST Unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE, show di servizi e inchieste 01.05 American dad	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 SPIDER MAN, film con Tobey Maguire 00.45 Sport monday	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 LE IENE SHOW, inchieste 01.05 American dad	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 KINGSMAN: SECRETE SERVICE, film con Colin Firth 23.05 Noi, film
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 La baia del tuono, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRRITO e ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 23.35 Drive up, magazine	16.25 Ai di là della legge, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 All rise, telefilm	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, rubrica 21.25 DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE, film con Farnandel 23.50 La figlia del generale, film	19.00 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 23.50 La migliore offerta, film	16.50 Il sorpasso, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 Chaos theory, film	16.25 Due stelle nella polvere, miniserie 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali	16.25 Terra lontana, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 23.50 Rivoglio mia figlia, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini 00.55 La 7 doc	17.30 Adeline - l'eterna giovinezza, film 20.30 In altre parole domenica, talk show 21.35 LA MALA - BANDITI A MILANO, docu-serie	18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA TORRE DI BABELE, conduce Corrado Augias 23.50 Il divo	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, speciale
	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 UFO SWEDEN, film 23.05 Piove, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 IL FORNAIO, film 23.05 Faster, film	19.00 Faster than fear, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 I MERCENARI, film 23.05 Shorta, film	19.35 Fire country, telefilm 21.20 LAST STRAW, film 23.00 Il fornaio, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HITMAN: AGENTE 47, film 23.00 Ufo Sweden, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 RUN, film 23.00 Operation Napoleon, film	17.35 Castle, telefilm 19.00 Seal team, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 S.W.A.T., telefilm 23.05 Section 8, film
	19.25 Opere avventurose, documentario 21.15 CONCERTO ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA 22.45 Alicia Keys in concerto	19.30 La Venere di Milo, una per tutte, documentario 20.25 Amabili testi 21.15 NORMA, opera 22.15 The great songwriters	20.30 Omaggio Stravinskij 20.50 Spartiachee da Enea al Attila 21.15 RADIO CLANDESTINA, spettacolo 22.45 Canzoni per la libertà	18.45 Punto nave - Mappe per l'immaginario 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 22.45 Lezioni di piano, documentario	20.15 Divini devoti, documentario 21.15 HOLY SPIDER, film 22.45 Pagine, documentario 23.45 Rock legend	19.05 Albrecht Durer, il mistero degli autoritratti, documentario 20.15 Sciarada, il circolo delle parole 21.15 DUE PICCOLI ITALIANI, film	19.05 Nello studio di Mondrian, documentario 20.15 Sciarada, il circolo delle parole 21.15 ART NIGHT - DA CIMABUE A GIOTTO, documentario
	17.30 Il ribelle d'Irlanda, film 19.30 Gordon il pirata nero, film 21.10 IL NOME DELLA ROSA, film con Sean Connery 22.45 Black Hawk down, film	17.30 Il vento e il leone, film 19.00 Il ponte sul fiume Kwai, film 21.10 SECONDO AMORE, film 22.45 Facciamo l'amore, film	17.30 Navigator, film 19.25 Omicidio in diretta, film 21.10 L'INCREDIBILE STORIA DELL'ISOLA DELLE ROSE, film 22.45 Sei mai stato sulla luna?, film	17.30 Facciamo l'amore, film 19.25 The old way, film 21.10 DIETRO LE LINEE NEMICHE, film 23.45 Il principe del deserto, film	17.30 Attila, film 19.30 Il leone di San Marco, film 21.10 LA VIA DEL WEST, film 22.45 Il grinta, film	17.00 Il Grinta, film 19.35 Piccolo grande uomo, film 21.10 MANGIA, PREGA, AMA, film con Julia Roberts 22.45 Tra seduzione e inganno, film	17.00 I pirati di Tortuga, film 19.35 Per un dollaro di gloria, film 21.10 LA TELA DELL'ASSASSINO, film 23.50 Sommersby, film
	20.35 Passato e presente, doc 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario 22.10 Italia, viaggio nella bellezza, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente, doc 21.10 UN MONDO DIVISO, documentario 22.10 Maxi - il processo alla mafia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc 20.30 Passato e presente 21.10 DIVORZIO ALL'ITALIANA, film 23.10 L'aquila 3:32, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc 20.30 Passato e presente 21.15 HAMMAMET, film 23.50 Un mondo diviso, documentario	20.30 Passato e presente, doc 20.30 Passato e presente 21.10 CRONACHE EROICHE, documentario 22.10 La bussola e la clessidra, documentario 23.50 Storie della tv	20.30 Passato e presente, doc 21.10 LA FINE DEL NAZISMO, documentario 22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario 23.50 Storie della tv	20.30 Passato e presente, documentario 21.35 MAI PIÙ TRASMESSI, documentario 23.50 I cacciatori del cielo, documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 21.00 THE BEST SANDWICH	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside academy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 SULLE ALI DELLA PAZZIA, film tv 23.30 Previsioni d'amore, film tv	17.20 Don Matteo, serie tv 19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 COSTANZA, serie tv	19.25 Previsioni d'amore, film tv 21.10 CHE DIO CI AIUTI 8, serie tv 23.00 Costanza, serie tv	17.20 Cugino & cugino, serie tv 21.10 THE VOICE SENIOR, film tv 23.00 Il paradiso delle signore, serie tv	17.20 Don Matteo, serie tv 19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 QUANDO L'AMORE CI METTE LA ZAMPA, film 23.00 Il respiro della libertà, film	17.20 Fuoriclasse 2, serie tv 19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 IL COMMISSARIO DUPIN - NATURA MORTA IN RIVA AL MARE, film tv 23.50 Il mio amico Jeff, film tv	19.20 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.00 Crociere di nozze, film tv
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 HOSTAGE, film con Bruce Willis 23.45 Testimone involontario, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SHERLOCK HOLMES, film 23.45 Sherlock Holmes - Giochi di ombre, film	18.15 Testimone involontario, film 21.10 ZODIAC, film 23.45 Fur - un ritratto immaginario di Diane Arbus, film	18.45 Il mandolino del capitano Corelli, film 21.00 L'ORA PIÙ BUIA, film con Gary Oldman 23.50 Rocketman, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 OLD, film 00.50 La zona morta, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.15 QUEL MALEDETTO COLPO AL RIO GRANDE EXPRESS, film con John Wayne	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SALVATE IL SOLDATO RYAN, film con Tom Hanks 23.10 Red dragon, film

La certificazione DigComp 2.2 ICDL con AICA diventa piu' semplice



La certificazione "DigComp 2.2 per utente qualificato del computer" di AICA e ICDL, accreditata da ACCREDIA, è essenziale per partecipare alle **graduatorie del bando ATA in scadenza il 30 Aprile 2025** ed è fondamentale per i concorsi pubblici. Ti offre maggiori opportunità lavorative nel settore privato e, se possiedi già l'ICDL, ti costerà meno della metà.

DOVE CERTIFICARSI IN FRIULI VENEZIA GIULIA?

Ecco alcuni dei principali Test Center AICA accreditati nella regione per le certificazioni DigComp 2.2 e ICDL:

- I.R.E.S – ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE, Udine
- EXCOL – CENTRO STUDI, Udine e Palmanova (Ud)
- Liceo Scientifico Paritario DON LORENZO MILANI, Udine
- IAL FVG – INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO, Udine
- ALSI – LAUREATI IN SCIENZE DELL'INFORMAZIONE, Udine
- THE MILLS ENGLISH SCHOOL, Udine
- Liceo Classico J. STELLINI, Udine
- Liceo Scientifico G. MARINELLI, Udine
- I.S.I.S. A. MALIGNANI, Udine
- I.T. G.G. MARINONI, Udine
- EDUCANDATO STATALE COLLEGIO UCCELLIS, Udine
- OLOGEA – SOC. COOP. SOCIALE ONLUS, Tricesimo (Ud)
- I.S.I.S. E. MATTEI, Latisana (Ud)
- ASSOCIAZIONE LA PRORA, Udine
- ENAIP, Pasian Di Prato, (Ud)
- I.S.I.S. V. MANZINI, San Daniele del Friuli (Ud)
- CONVITTO NAZIONALE P. DIACONO, Cividale D.F. (Ud)
- I.C. PAGNACCO, Pagnacco (Ud)
- I.C. FERUGLIO DI FELETTU UMBERTO, Tavagnacco (Ud)
- I.C. D. ALIGHIERI, San Pietro al Natisone (Ud)
- I.C. P. PETRICIG, San Pietro al Natisone (Ud)
- I.C. T. MARZUTTINI, Gonars (Ud)
- I.C. G. UNGARETTI, Cisterna di Coseano (Ud)
- I.C. A. MATIZ, Paluzza (Ud)
- I.C. MAJANO FORGARIA, Majano (Ud)
- I.S.I.S. DELLA BASSA FRIULANA, Cervignano D.F. (Ud)

NON PERDERE L'OPPORTUNITÀ
di certificare le tue competenze
digitali con AICA DigComp 2.2!

Sito web: www.aicanet.it
Contatti: digcomp@aica.it

Siamo lieti di annunciare che **AICA è riuscita a portare in Friuli Venezia Giulia la finale delle Olimpiadi Italiane di Informatica** e, per la prima volta in Italia, le **Olimpiadi europee-balcaniche di Informatica**, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito che si terranno a **Udine** a settembre. Un'opportunità unica per valorizzare la nostra regione e il talento dei giovani nel campo della tecnologia e dell'innovazione.

Il Presidente
ANTONIO PIVA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ARL^eF
AGJENZIE
REGJONÂL
PE LENGHE
FURLANE

3 di Avrîl
1077 ~ 2025

3 aprile
1077 ~ 2025



**Fieste de
Patrie
dal Friûl
Sacîl/domenie
ai 6 di Avrîl**

Si cjatìn par fâ fieste
des 9.30 indevant

**Festa della
Patria
del Friuli
Sacile/domenica
6 aprile**

Ci troviamo per festeggiare
a partire dalle 9.30

Informazions e program / informazioni e programma

www.arlef.it



In colaborazion cun / in collaborazione con



Istitût Ladin Furlan
"Pre Checo Placerean"

Speciale Primavera

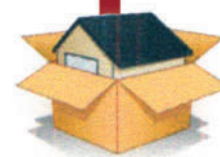
A CURA DE *la* **Vita Cattolica**

Anno CIII n. 14 - www.lavitaattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 2 aprile 2025

microtek

**E TUTTO
TORNA NUOVO**



www.microteksnc.com

“FAI DA TE”

I consigli per imbiancare le pareti, munendosi dell'attrezzatura adeguata. Teli di copertura, scotch, pennelli, pittura

La primavera è la stagione adatta per dedicarsi ai lavori di manutenzione della propria casa, a partire dalla tinteggiatura. Dipingere pareti e soffitti è un'attività da compiere con regolarità e questo periodo dell'anno è il più adatto in quanto la pittura asciuga in fretta.

Mascheratura e stuccatura

Quali i consigli per “rinfrescare” le stanze? Innanzitutto, prima di dipingere è buona regola, oltre a coprire il mobilio, munirsi di nastro adesivo per mascheratura (scotch di carta) e posizionarlo per delimitare soffitti, battiscopa, porte e finestre, evitando così sbavature di colore e garantendo un risultato pulito e professionale. Dopo aver completato la tinteggiatura si potrà rimuovere il nastro, non prima di aver atteso, però, che la pittura sia completamente asciutta.

Molto importante è anche proteggere i pavimenti, per evitare poi un lungo e faticoso lavoro di pulitura. La scelta del materiale di copertura da utilizzare dipende dal tipo di pavimento e dalla durata del lavoro. I teli in plastica o in tessuto (tela o cotone) sono ottimi per lavori veloci, mentre materiali più robusti, come cartone rigido o fibra di juta, sono ideali per lavori più lunghi o per pavimenti più delicati. Per ottenere un buon risultato, è anche importante preparare le superfici. In presenza di buchi, crepe o irregolarità è bene stuccare e carteggiare. Nel caso di muffa, invece, si dovrà effettuare il trattamento specifico, lasciandolo asciugare accuratamente prima di iniziare a

La stagione adatta per “rinfrescare” casa



dipingere.

Pittura o idropittura?

Ora possiamo cominciare. Importante è la scelta della pittura. Per gli interni la cosiddetta “idropittura” è preferibile ai

prodotti tradizionali a base di solventi. L'idropittura è a base d'acqua, contiene cioè l'acqua come principale solvente, assieme a resine acriliche o viniliche che la rendono più facile da applicare e con minore impatto ambientale. È più leggera,

ha un odore meno forte rispetto alle pitture a solvente e si asciuga più rapidamente. È anche più facile da pulire – bastano acqua e sapone, mentre le pitture a solvente richiedono solventi specifici – e meno tossica. Per tutti questi motivi è ideale per pareti interne, ma ci sono anche idropitture specifiche per esterni, che offrono buona resistenza agli agenti atmosferici.

Pennello o rullo?

Anche la scelta del tipo di pennello è molto importante. Il dilemma che assilla gli amanti del “fai da te” è se utilizzare il pennello o il rullo. Entrambi hanno vantaggi e svantaggi. Il pennello è ideale per le aree più piccole e per i dettagli. Ottimo per bordi, angoli e superfici difficili da raggiungere, consente una maggiore precisione, quindi è perfetto per rifinire e per dipingere le aree più complesse. Tuttavia può richiedere più tempo rispetto al rullo, soprattutto per grandi superfici, e potrebbe risultare faticoso per lavori estesi.

Il rullo è ideale per coprire ampie superfici piane (come pareti e soffitti) in modo uniforme e rapido. Rende il lavoro più fluido e meno faticoso, riducendo anche le striature, se usato correttamente. Tuttavia non è adatto per dettagli o angoli stretti. Inoltre, se non si ha la giusta esperienza, potrebbe lasciare delle linee o sgocciolare.

In conclusione, l'ideale è munirsi sia di rullo che di pennello. Ed ora, buon lavoro!

S.D.

microtek



**E
TUTTO TORNA
NUOVO**

VERNICIATURA
MOBILI DA INTERNO ED ESTERNO

RIPRISTINO SERRAMENTI

PORTE-ARREDO URBANO E NAVALE



MICROTEK s.n.c.

di Della Mora G. & C.

Via del Collio, 1

San Giovanni al Natisone UD

Tel. 351 4437248

320 8675824

microtek@live.it

www.microteksnc.com

FINO AL 19 APRILE 2025

BUONA PASQUA

SAPORI &
Viaggio nell'EccellenzaGuanciale
Sapori&Dintorni Conad€ 16,90
al kgMozzarella di bufala
Campana DOP
Sapori&Dintorni Conad
500 g€ 5,90
€ 11,80 al kgOlio extra vergine di oliva
Terra di Bari Bitonto DOP
Sapori&Dintorni Conad
0,75 litri€ 7,90
€ 10,54 al litroUovo di cioccolato
al latte con 40%
Nocchie Intere
Sapori&Idee Conad
380 g€ 10,90
€ 28,69 al kgProsecco Superiore
Conegliano Valdobbiadene
DOCG
Tenimenti Dogali
Extra Dry, 75 cl€ 4,79
€ 6,39 al litroTartare di salmone
Sapori&Idee Conad
100 g€ 4,70
€ 47,00 al kgColomba
Sapori&Idee Conad
750 g€ 12,50
€ 16,67 al kgFrutta esotica
Sapori&Idee Conadsconto
20% **CONAD**
Persone oltre le cose

ANDAR PER ERBE.

L'esperta Rita Pugnetti ci accompagna a scoprire le piante e i fiori che la natura ci dona in queste prime giornate di primavera. E i loro molteplici benefici. Domenica 6 un'escursione guidata a Faedis

A scovare i tesori del campo

«Non solo piante. Anche pratoline, primule, viole, dente di cane sono tutti commestibili»

Lo sapevate che il Friuli-Venezia Giulia è la regione italiana più ricca di erbe spontanee commestibili? Non c'è bisogno di andare lontano per scovarle e i loro utilizzi in cucina sono diversi: dalle zuppe ai risotti, dalle lasagne alle crespelle, dalle frittate al frico e ai contorni più vari, fino a grappe, infusi e composte. Lo sa bene **Rita Pugnetti** che da 20 anni organizza delle uscite alla scoperta delle erbe commestibili. Lo farà anche domenica 6 aprile, con partenza alle ore 9 da Faedis e, a seguire, "camminata guidata tra natura e tradizioni" (per informazioni e prenotazioni, tel. 339/4709590 entro sabato 5 aprile). Rita gestisce assieme al marito Matteo il ristorante "Ai 9 castelli" di Faedis, conosciuto proprio per i suoi piatti con erbe spontanee. Dopo l'ultima uscita, racconta, ha preparato i Cjaljons col tarassaco e un risotto con le primule, come secondo filetto di maiale all'aglio orsino e, per finire, panna cotta con fiori di campo. Rita si definisce autodidatta. Ha ereditato la passione per le erbe di campo dalla nonna Maria; fin da bambina, infatti, la accompagnava nei campi e da lei ha appreso i segreti di tutte le piante: «Quelle buone, quelle cattive, quelle da dare agli animali», ha raccontato ai microfoni di Radio Spazio (l'intervista integrale si potrà ascoltare da lunedì 7 aprile sul sito www.radiospazio.it tra i podcast della trasmissione Sotto la lente).

Le piante che si trovano oggi sono le stesse di una volta? «A causa dell'uso massiccio di diserbanti certe piante che si trovavano in passato oggi stanno scomparendo – risponde Rita – ad esempio le ortiche. E per la stessa ragione è bene fare attenzione anche a dove le si raccolgono».

Dove è meglio recarsi per la raccolta?

«Sono da evitare i bordi delle strade, i terreni vicini a campi in cui si usano concimi chimici o diserbanti e le aree sottostanti le vigne, quando vi vengono utilizzati dei trattamenti. Meglio scegliere zone un po' isolate, in aree non inquinate».

Quali erbe commestibili si trovano dunque nei campi in queste prime giornate di primavera?

«Se ne trovano moltissime e anche fiori: pratoline, primule, viole, dente di cane sono tutti commestibili e possono arricchire colorate insalate, ma si possono anche gustare in altri piatti».

Come si cucinano i fiori?

«Un pesto di primule può essere utilizzato per condire la pasta e i fiori di questa pianta (sono commestibili anche le foglie) si possono impiegare anche per delle tisane calmanti; le violette sono deliziose nei dolci, candite. In generale molti fiori possono essere utilizzati nei dolci, ma anche per



Sclopit



Rosolaccio

preparare grappe o utilizzati in insalata e per decorare... Ottimi da mangiare sono anche i fiori della polmonaria (le foglie meglio mangiarle cotte, perché hanno della peluria). Questa pianta si usa anche in erboristeria come espettorante ed emolliente (il nome "polmonaria" deriva proprio dalla sua forma, che richiama non a caso quella del polmone). Un altro fiore che si trova in questi giorni è il dente di cane, anch'esso interamente commestibile dalle foglie ai fiori, al bulbo».

E tra le piante? Quali le più "generose" in queste settimane?

«Abbiamo ancora il tarassaco, che si inizia a raccogliere già in inverno ed è una pianta quasi miracolosa: si usa interamente, anche le radici, preparate come una giardiniera. Essicata si impiega per tisane, sia depurative che diuretiche, e le foglie possono

essere usate in insalata o cotte, anche per preparare dei ripieni. Ancora: con i boccioli, prima che si aprano, si possono fare dei capperi e con i fiori miele, marmellate... è davvero una buona pianta! Oltre ai più noti urticioni e sclopit, in questi giorni si trova inoltre la piantaggine, buona sia da mangiare che per tisane. Le sue foglie sono anche un ottimo cicatrizzante e questo è utile da sapere dal momento che nei campi può accadere di essere punti da un insetto (strofinando le foglie sulla cute scompare il prurito e la parte punta si disinfiamma)».

Con l'aglio orsino bisogna fare attenzione?

«Sì, perché assomiglia a ben due altre piante entrambe velenose: il colchico, pianta mortale, e il mughetto. Meglio puntare su altro, se non si è esperti. Ad esempio l'asparago selvatico, che

in questi giorni si inizia a trovare, o il rosolaccio (papavero). In quest'ultimo caso si raccolgono le foglie in "rosette", come per il tarassaco. È molto buono (anche i fiori, ma quelli si avranno a fine aprile e maggio, e si potranno usare per fare sciroppi, marmellate, grappe... E tisane ad effetto sedativo)».

Tutte queste piante possono essere mangiate in quantità o bisogna fare attenzione a non esagerare?

«La regola di mangiare con moderazione vale anche in questo caso. Differenziare la nostra dieta è sempre utile, ma nel periodo della loro stagionalità queste erbe si possono mangiare senza problemi e in generale sono tutte ricche di sali minerali, dunque preziosa alleata della nostra salute».

**Valentina Pagani
e Valentina Zanella**



Tra le tante proposte di escursioni a "caccia" di erbe spontanee, oltre a quella proposta da Rita Pugnetti a Faedis segnaliamo un'uscita a Tavagnacco, sabato 5 aprile alle 14.30, con appuntamento in via dei Molini 32, l'escursione – di circa 3 ore – è organizzata da Racconti di pane e guidata dal biologo ambientale Alberto Candolini. Sarà dedicata al riconoscimento e all'utilizzo delle più comuni specie vegetali commestibili che crescono spontanee. Non mancheranno consigli e semplici ricette. Per informazioni: tel. 335/1067518. Domenica 6 aprile, nella mattinata, il Centro culturale sportivo ricreativo (Ccrs) di Laipacco con l'associazione Aec Delegazione italiana, e il Comitato Donne di Laipacco, organizza un'uscita intitolata "La Tale di Laipà". Ritrovo alle 9.30 in via Monzambano. Alla camminata, della durata di due ore, segue il pranzo organizzato dal Ccrs. Per informazioni e prenotazione, tel. 329/7653857; mail: donnedilaipacco@gmail.com

DUE CONVEGNI

A Valvasone Arzene e Udine, il 7 e l'11 aprile, la proposta di Federsanità Anci per la "Giornata mondiale della salute"

In occasione del 7 aprile, Giornata mondiale della salute Oms (Organizzazione mondiale della sanità), nell'ambito del programma regionale "FVG IN MOVIMENTO. 10mila passi di Salute" (2019 - 2025), sostenuto dalla Regione-Direzione Centrale Salute, per attuare il "Piano regionale della Prevenzione Comunità attive", Federsanità Anci Fvg - d'intesa con Anci Fvg -, insieme a tutti i partner, ai Comuni e alle associazioni locali, organizza un ricco calendario di appuntamenti (una ventina) che proseguiranno per tutto il mese e oltre.

Tra gli eventi, anche due incontri pubblici. Il primo è in programma lunedì 7 aprile, con inizio alle 9, a **Valvasone Arzene**, nella sala consiliare. Sul tema "Le comunità attive per la salute a tutte le età" si confronteranno numerosi esperti, tra cui Lucio Bomben e Stefania Pilan del Dipartimento Prevenzione ASFO che parleranno della "Rete di comunità attive e scuole che promuovono salute", occasione per presentare i progetti "FVG IN MOVIMENTO. 10mila passi di salute", a cura di Tiziana Del Fabbro, segretaria regionale Federsanità Anci Fvg, e Muovinsieme (Asfo), a cura di Jessica Greguol del Dipartimento Prevenzione Asfo. Seguirà la tavola rotonda su "Buone pratiche realizzate con le scuole, i Comuni e le comunità". L'evento è realizzato con la collaborazione dell'Ambito

Salute e benessere a tutte le età, buone pratiche

A Udine, tra i relatori, anche Brusaferro, già presidente dell'Iss

sociosanitario del Tagliamento. A conclusione si terrà l'inaugurazione del nuovo percorso "Un cjanton di Friül: claps, tiare e storie", illustrato da Donatella Bottacin, assessore del Comune di Valvasone Arzene, cittadina che fa parte del Club "Borghi più belli d'Italia".

A **Udine**, venerdì 11 aprile, in Sala Ajace, è proposto invece l'incontro "Il piacere di fare comunità attive per la salute e il benessere a tutte le età. Buone pratiche, esperienze e alleanze", durante il quale interverranno qualificati relatori ed esperti di livello nazionale sui temi della promozione della salute e prevenzione. La relazione di apertura su "Salute e benessere per le comunità: il contributo della sanità pubblica e dei sistemi sanitari regionali" sarà tenuta da Silvio Brusaferro, già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, attualmente docente di Igiene generale e applicata all'Università di Udine. La prima parte del convegno, "Salute, benessere e prevenzione", sarà moderata dal vicedirettore Gruppo Nem e direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Seguirà la presentazione di alcuni progetti e "buone pratiche" realizzate dalle aziende sanitarie, Comuni e associazioni di Fvg, Piemonte, Veneto e Lombardia. Spazio poi a contributi e proposte di medici, infermieri, assistenti sanitari, docenti universitari, rappresentanti di associazioni. L'incontro gode del patrocinio del Consiglio regionale del Fvg e dell'Ordine dei Giornalisti Fvg.



A Udine è proposto il convegno "Il piacere di fare comunità attive per la salute e il benessere a tutte le età"



MARSONI

Azienda Agricola Marsoni
Produzione e vendita di asparagi e cereali

La famiglia Marsoni

coltiva da decenni i prelibati **asparagi bianchi e verdi e violetti** nella fertile **terra delle risorgive friulane**.

Una tradizione tramandata dagli avi, mai interrotta, che porta con sé un sapere antico e una lunga **passione per le cose buone e genuine**.

Gli asparagi Marsoni sono di **altissima qualità** ed a **km zero**, venduti sempre **freschissimi**: avvolti in un canovaccio umido, in frigorifero rimangono fragranti per giorni.

La produzione avviene nel periodo che va da inizio aprile a metà maggio: **tutto è fatto a mano**, dalla raccolta di primo mattino in asparagiaia al lavaggio e alla scelta, fino alla la preparazione delle casse al momento stesso della vendita.



MARSONI

Azienda Agricola Marsoni

Via Levata, 9

33030 Varmo (UD)

Tel. **0432.778078**

CAMMINATE

Passeggiate guidate gratuite a Caneva, San Daniele, Verzegnis e San Quirino

A Gorizia-Nova Gorica nuovo suggestivo percorso

Si amplia il programma "10mila passi di salute" attuato da Federsanità Anci Fvg

Offrire occasioni per camminare in gruppo e scoprire le bellezze del territorio e dei suggestivi borghi, avendo come obiettivo anche quello di promuovere e far nascere nuovi Gruppi di cammino (o valorizzare quelli già esistenti). È il cuore del programma regionale "FVG IN MOVIMENTO. 10mila passi di Salute" (2019 - 2025), sostenuto dalla Regione (Direzione Centrale Salute) e attuato da Federsanità Anci Fvg. In occasione della Giornata mondiale della salute Oms, che si celebra il 7 aprile, e nell'ambito del "Mese della salute", proprio ad aprile saranno inaugurati nuovi percorsi e proposte alcune camminate guidate (oltre a due convegni, di cui parliamo a pagina IV). Sabato 5 aprile si terrà la passeggiata guidata lungo il "Percorso delle terre rosse" a **Caneva** (con ritrovo alle 10 in via Sereno Zat, vicino al cartellone del progetto), con un suggestivo tracciato che si snoda per 8 chilometri (400 i metri di dislivello), tra i rilievi che sovrastano Stevenà, lungo sentieri e mulattiere. Altra passeggiata guidata, il 5, a **San Daniele**, lungo il "Percorso turistico



Domenica 6 aprile è prevista la passeggiata guidata a Verzegnis (nelle foto, due scorci della località)

del lago di Ragogna e San Daniele", con ritrovo alle 14.45, a San Daniele del Friuli, nel parcheggio del lago. Due le iniziative per domenica 6 aprile, a San Quirino e Verzegnis. La prima proposta è seguire il percorso "Magredi in cammino" tra i comuni di **San Quirino e Cordenons**, con ritrovo alle 9 al Centro Magredi "Poldini", in via Molino di Sotto, a San Quirino. Il secondo appuntamento della

giornata è a **Verzegnis**, con ritrovo alle 9.30 nel parcheggio comunale della zona industriale nella frazione di Chiaulis. Il percorso è lungo circa 3,5 chilometri, per la maggior parte su strada asfaltata, con alcuni tratti sterrati, ma comunque accessibili. Dal punto di partenza si raggiungono gli scavi archeologici di colle Mazéit, insediamento pluristratificato con resti che dal Neolitico arrivano fino all'epoca



tardo romana. L'itinerario prosegue lungo la via Sot Crèta per raggiungere prima la chiesetta della Maina e, dopo un tratto sterrato, la località Candola. Raggiunta Villa di Verzegnis, merita una sosta e una visita la Pieve di San Martino con interessanti affreschi di Antonio Schiavi e opere di pittori come il Taddio e Giovanni Maria Lendaro. Appuntamento poi giovedì 10 aprile con l'inaugurazione del nuovo

percorso "Passeggiata tra piazze e palazzi goriziani" a **Gorizia e Nova Gorica** "Capitale europea della cultura 2025". Il ritrovo dei partecipanti è alle 15.30 in piazza Cesare Battisti, a Gorizia, con la presentazione del progetto. A fare gli onori di casa saranno il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, e quello di Nova Gorica, Samo Turel, con il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli. Dopo una breve presentazione dell'iniziativa, sarà illustrato il percorso "Passeggiata tra piazze e palazzi goriziani" a cura di Sarah Filisetti, assessore ai Lavori pubblici, Politiche europee e Progetti comunitari e Silvana Romano, assessore Politiche sociali del Comune di Gorizia. L'itinerario permette di ammirare i principali edifici storici della città, pubblici, privati e religiosi, provando l'emozione di tenere contemporaneamente un piede in Italia e uno in Slovenia, nella piazza Transalpina/Trg Europe. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti e aperti al pubblico fino ad esaurimento dei posti disponibili (per iscrizioni inviare una mail a federsanita@anci.it).

Pagine a cura di **Monika Pascolo**

Assaloni Luci

light design store
HOME | OFFICE | CONTRACT



Cassacco (UD)
Via Pontebbana, 57

www.assaloniluci.com

Da più di mezzo secolo trattiamo l'illuminazione in ogni suo dettaglio.

Nel nostro spazio espositivo potrai scegliere tra una vasta gamma di lampade e lampadari moderni o dallo stile più classico ed elegante.

Scegli la luce giusta per illuminare ogni tua esigenza:

- lampadari
- plafoniere e applique da parete
- lampade da terra
- lampade da tavolo
- lampade a sospensione e da soffitto
- faretti LED



Artemide ✶ Vistosi

FLOS FOSCARINI


Catellani & Smith

LODES

ANIMALI/1

Rane e rospi non sono rapidi negli spostamenti e spesso si fermano immobili sull'asfalto

Si risvegliano gli **anfibi**, **attenzione** sulle strade

Bassa velocità e maggiore accortezza eviterebbero la maggior parte delle uccisioni

Si alzano le temperature e, soprattutto in concomitanza di piogge copiose, le rane rosse, così chiamate per la loro livrea bruno-rossiccia, e i rospi comuni abbandonano i loro rifugi invernali per recarsi in massa nelle località riproduttive. È un evento epico che vede questi animali affrontare ostacoli, predatori e ogni sorta di altro pericolo per raggiungere gli stagni e trovare un compagno con cui dare origine alle future generazioni. Questo tipo di movimento si dice "esplosivo", proprio perché vede concentrarsi una massiccia presenza di questi anfibi in poche notti piovose. Con l'ulteriore aumento delle temperature arriveranno anche altre specie più termofile, come i tritoni, le salamandre pezzate, gli ululoni, le raganelle e le rane verdi, per lo più alla spicciolata.

In questo specifico periodo dell'anno, dunque, attenzione nel percorrere le strade al volante. Lo "spettacolo" migratorio/riproduttivo degli anfibi è infatti sempre meno significativo proprio a causa della viabilità. Gli anfibi nella loro totalità sono in forte diminuzione a livello mondiale, minacciati dalle attività antropiche. Accanto alla perdita di habitat, alla



Nelle foto (di Tiziano Fiorenza), sopra: **Rospo smeraldino** (Meduno, Spilimbergo); a sinistra **Rospo comune** (la femmina trasporta il maschio) a Pulfero

comparsa di malattie favorite dal libero scambio delle merci e alle conseguenze dell'uso massiccio di pesticidi, erbicidi e altre sostanze chimiche (perfino un cane con l'antipulci in una pozza può causare una piccola catastrofe), e più in generale dell'inquinamento, il traffico stradale è una delle cause di maggior perdita di anfibi in Friuli. E – cosa ancor più grave – questo potrebbe

essere fortemente limitato se si realizzassero nelle zone di passaggio delle strutture idonee all'attraversamento degli anfibi (come già avviene da decenni in molti paesi dell'Europa centrale), se alcune arterie periferiche venissero chiuse durante le ore notturne, soprattutto durante le piogge, o se anche si facesse semplicemente più attenzione durante la guida: gli anfibi infatti sono lenti e spesso fermi sull'asfalto; bassa velocità e maggiore accortezza eviterebbero la maggior parte delle uccisioni. Tra le specie che si possono più comunemente incontrare sulle nostre strade nelle prime notti di primavera c'è il **Rospo comune** (*Bufo bufo*), il più grosso e massiccio anfibio nostrano. Se ne osservano spesso portare sulle spalle esemplari della stessa specie, più piccoli, ma non si tratta di cuccioli: l'esemplare più piccolo è un maschio, l'altro è una femmina. Incontreremo poi le rane rosse – la **Rana Agile** (*Rana dalmatina*), la **Temporaria** (*R. temporaria*) e quella di **Latate** (*R. latastei*) –. In questi ultimi anni si assiste alla loro ricomparsa post latenza invernale sempre più precoce, complice il cambiamento climatico.

T.F.

duri
GARDEN CENTER

Primavera
PIANTE DI PRODUZIONE PROPRIA

PIANTE DA ORTO • PIANTE DA BALCONE
PIANTE STAGIONALI
FIORI • OGGETTISTICA • VASI

MORTEGLIANO (UD)
Via Talmassons 15/3 • T. 0432 760595 • 392 3363589
www.gardenduri.it

ANIMALI/2.

Tra i più abili costruttori di tane c'è il tasso: dotato di forti zampe con unghie robuste, scava delle vere e proprie città sotterranee. Alcune resistono per secoli. E attirano altri animali, gli "approfittatori"

I carnivori mettono su famiglia

Terminato l'inverno i futuri genitori preparano le tane. Ecco come riconoscerle

È da poco terminato l'inverno e per i carnivori regionali è appena finita la stagione degli accoppiamenti. I futuri genitori di numerose proli si affrettano a "conquistare" le tane più sicure e confortevoli del proprio territorio e chi è solito passeggiare nella natura può imbattersi in diversi rifugi. Ma come capire chi li abita, se non si ha avuto la possibilità di osservarne direttamente l'occupante? Partiamo dall'analizzare le caratteristiche delle diverse specie nel costruirsi il loro nido. Alcuni animali sono poco competitivi e cercano anfratti, tronchi e rifugi esclusivi. Le **gatte selvatiche**, ad esempio, prive dell'aiuto del compagno, cercano nella fitta boscaglia un luogo dove nascondere per i primi giorni di vita i propri gattini, spesso alla base di un albero o fra la folta rete di rami di impenetrabili di cespugli. Le **lontre** nascondono invece l'ingresso della propria tana tramite un cunicolo di connessione direttamente collegato all'ambiente fluviale. **Puzzole**, **martore** e **faine** cercano rifugi talmente piccoli e remoti che sfuggono alle attenzioni delle altre specie concorrenti.

Grande costruttore di tane, tra i carnivori, è il **tasso**: dotato di forti zampe con unghie robuste, scava delle vere e proprie città sotterranee. Si pensi che alcuni complessi di tane di tassi sono note da secoli! Questi sicuri rifugi attirano però anche degli "approfittatori", in particolare le **volpi**, e tra le due specie possono scoppiare delle liti furibonde per il dominio della tana considerata migliore. Anche lo **sciacallo dorato** trova talvolta dimora nelle tane di tasso, sebbene scelga quelle più abbandonate, ben nascoste dalla vegetazione e più difficili da individuare. Nella fascia prealpina e alpina del Friuli-V.G., poi, pure i **lupi** possono scappare ai tassi le tane, per poi ampliarle e adeguarle alle loro esigenze. Come comprendere dunque chi occupa quella determinata tana? Anche conoscendo le abitudini delle diverse specie l'impresa non è semplice, ma un ulteriore aiuto può arrivare dalle tracce lasciate dall'animale attorno all'ingresso del suo rifugio. I tassi, infatti, sono molto puliti ed ordinati e appena fuori dalle loro tane si possono trovare cumuli di materiale ed anche escrementi, a testimonianza della grande cura di



Tasso

questi mustelidi nel mantenere le loro "casette" confortevoli. Diversa è la situazione fuori dalle tane di volpi, sciacalli dorati e lupi. I giovani di queste specie, giocando tra loro, mettono tutto a soqquadro e fuori

dalle tane sono spesso presenti grandi quantità di resti delle prede e del cibo che i genitori portano ai cuccioli. Buone passeggiate, dunque, e buona osservazione. Non dimenticate però di mantenere la giusta distanza. Il

disturbo che le attività umane possono causare nelle immediatezze dei rifugi rischia infatti di compromettere l'andamento riproduttivo delle coppie.

Tiziano Fiorenza

Fagagna

Sala Vittoria

Venerdì 4 aprile 2025, ore 18,00

Ingresso libero

IMPATTO CLIMATICO E TERRITORIO per uno sviluppo locale sostenibile

Luca Mercalli
dialoga con il giornalista
Paolo Mosanghini

Luca Mercalli
presidente Società
Meteorologica Italiana
e Ambasciatore per il
Clima dell'Unione
Europea



AGRICOLTURA

Con il mese di aprile
i preziosi "turioni"
si risvegliano.
E inizia la raccolta

Asparago, bianco o verde eccellenza friulana

In regione ora si coltivano entrambe le varietà. Le previsioni per l'annata

La sua presenza al mercato e poi in tavola annuncia l'arrivo della primavera. Stiamo parlando dell'asparago, ortaggio che rappresenta una delle eccellenze agricole del Friuli-Venezia Giulia, dove la sua coltivazione è arrivata ad occupare circa 250 ettari, con un numero analogo di aziende. Se fino a qualche anno fa il Friuli era terra per eccellenza dell'asparago bianco, negli ultimi tempi le superfici coperte dalla varietà verde sono sempre più aumentate, arrivando a rappresentare intorno al 25% del totale. «Noi coltiviamo sia l'asparago bianco che quello verde» racconta **Serena Governo**. 39 anni, è titolare dell'azienda agricola "Tenuta di Belgrado" che dagli anni '90 ha iniziato questo tipo di coltivazione. «Sono stati i miei genitori a cominciare - ha spiegato Governo, intervistata da Valentina Pagani su Radio Spazio - per diversificare la produzione, prima dedicata solo ai cereali». «L'asparago verde - prosegue - deve la sua colorazione al processo di fotosintesi clorofilliana. Quello bianco, invece, viene coltivato in modo da impedire proprio la



Sopra,
la coltivazione
degli asparagi
bianchi nell'azienda
agricola "Tenuta
di Belgrado"
di Serena Governo;
a sinistra gli
asparagi verdi

fotosintesi: con la baulatura e poi la pacciamatura, ovvero la stesura di un "film" nero sul terreno». Quali le differenze? «L'asparago verde ha un gusto più saporito e intenso, quello bianco più delicato e raffinato. In Friuli solitamente è sempre stato preferito il bianco, ma ora non viene disdegnato neppure il verde». Molto dipende anche dai piatti. «Sì - precisa Governo - l'asparago bianco è adatto ad essere servito lessato con le

uova. Quello verde è indicato per i risotti o per accompagnare il pesce». Entrambi fanno bene. Fin dall'epoca dell'antico Egitto, infatti, gli asparagi sono conosciuti per le loro proprietà benefiche, in particolare diuretiche». Con l'inizio della primavera, dunque, le gemme degli asparagi si risvegliano e cominciano ad allungarsi verso l'alto fino ad emergere dal terreno. È a questo stadio che i germogli, o "turioni", vengono raccolti, di solito con l'inizio di aprile. Attività faticosa? «Abbastanza. Ci si alza alle 5 del mattino, alle 7 bisogna essere nel campo. Tutto questo per circa 45 giorni. L'asparago bianco viene raccolto con l'uso della sgorbia, affondata nel terreno accanto al punto dal quale fuoriesce il turione. Per quello verde si usa invece il coltello, tagliando l'asparago a fil di terra».

È ancora presto per dire quale sarà la qualità del raccolto 2025. «Dipende dal tempo che farà - spiega Governo - ora servono sole e caldo. Basta pioggia». I prezzi? «È presto per fare previsioni. Dipende da quanta sarà la produzione. L'anno scorso si viaggiava sui 6-7 euro al chilo».

Stefano Damiani

Marano-Lignano

"da Geremia"

55°

Rosa dei Venti & Nuova Saturno

SATURNO
MINI CROCIERE NELLA NATURA

Saturno da Geremia / Escursioni tutto l'anno

adriano@saturnodageremia.it www.saturnodageremia.it +39 335 5368685

CLAUT.

Sabato 12 e domenica 13 aprile la seconda edizione dell'appuntamento dedicato ai sapori della Valcellina e della Val Vajont con mercato dei produttori, laboratori, showcooking e degustazioni

Pestith e fermentati in festa

L'evento è occasione per riscoprire le tecniche di conservazione naturale dei cibi

Specialità fermentate e valorizzazione di un'antica tradizione. Dopo la prima edizione ospitata a Cimolais, torna la "Festa del Pestith e dei fermentati", questa volta a Claut, sabato 12 e domenica 13 aprile. La manifestazione – dedicata alle tradizioni gastronomiche della Valcellina e della Val Vajont – in particolare ai cibi fermentati e al Pestith, il pesto di rapa riconosciuto come Presidio Slow Food – propone il "Mercato dei produttori", ovvero aziende agricole e artigiani del territorio che presenteranno proprie specialità fermentate accanto a prodotti tipici, raccontando anche le loro storie. Inoltre, sarà allestita un'area ristorazione dove si potranno gustare piatti ispirati alla tradizione con l'uso di cibi fermentati. Saranno poi proposti showcooking e degustazioni guidate, laboratori tematici dedicati alle tecniche di fermentazione, dalla preparazione del pane e dei formaggi, fino a verdure e bevande. E a Claut, per momenti di approfondimento, arriveranno ospiti di fama internazionale, alcuni dei quali esperti di fermentati, come



Veduta di Claut, località friulana che si trova alla confluenza dei torrenti Cellina e Settimana

Carlo Nesler che è anche fondatore di CibOfficina, azienda nata nel 2016 per produrre cibi come miso, verdure fermentate, kombucha e shoyu di ceci. Sarà in Friuli anche Laura Antoniacomi, divulgatrice enogastronomica e autrice della newsletter "La dispensa di Toni" (per il programma completo si può visitare la pagina Facebook della Festa).

Come nasce il Pestith

Il Pestith, per secoli tra gli alimenti principali del pasto invernale degli abitanti della Val Cellina e della Val Vajont, si ottiene dalla macerazione della rapa tonda dal colletto viola. Le rape si seminano tra il 20 e il 26 luglio, o tra il 10 e il 15 agosto, a seconda che si voglia privilegiare lo sviluppo della radice o quello delle foglie. Il frutto è raccolto tra fine



Vasetti di Pestith, pesto di rape macerate diventato Presidio Slow Food

ottobre e inizio novembre. Le rape, una volta lavate, si tagliano a pezzi e poi si sbollentano. Quindi, vengono disposte a strati in un contenitore, con sale grosso, una spruzzata di aceto e qualche chicco di mais. Prima di chiudere il contenitore si aggiunge acqua di cottura affinché le rape non restino a contatto con l'aria. Dopo alcuni giorni, verificato che la

macerazione abbia avuto inizio (se serve si aggiunge acqua), il contenitore si chiude definitivamente e si ripone in luogo freddo (ma non al gelo), fino al periodo natalizio. Terminata la macerazione, le rape si lavano e si pestano su un grosso tagliere di legno per dar vita alle tante varianti di Pestith.

Monika Pascolo



Al Molino

di Camino al Tagliamento

Ristorante Al Molino
località Molino, 3
33030 Camino al Tagliamento UD

info e prenotazioni: tel **0432 919357**
info@almolino.com



MENÙ DI Pasqua

Crema di carote allo zenzero e crostino con calice di bollicine

antipasto

Fiore di pasta sfoglia con prosciutto di Percoto, carciofi e fior di latte su letto di Majo alla bietola e mimosa d'uovo

primi

Lasagna agli asparagi verdi e julienne di guancia affumicata

Tortelli di primavera caprino e pistacchi con clorofilla di spinaci e scaglie di grana

secondi

Reale di capocollo ai profumi di caffè con crema di patate e carotine al burro

Sorbetto al limone

dolce

Torta cheese cake ai frutti di bosco

bevande

Acqua naturale o frizzante
Vino bianco o rosso
caffè

€ 60.00 per persona



**STRASSOLDO DI SOPRA.**

Al Castello, da venerdì 11 a domenica 13 aprile, torna l'appuntamento con 120 espositori, tra artigiani, artisti, vivaisti e decoratori da tutta Italia

"Intrecci primaverili" in festa

Svariate le attività collaterali tra visite al borgo, musica, laboratori e passeggiate

Una mostra mercato in un luogo ricco di fascino. Anche in questa primavera, da venerdì 11 a domenica

13 aprile, al Castello di Strassoldo di Sopra torna "Magici Intrecci", evento (tradizionalmente proposto anche in autunno) giunto alla 53ª edizione. Oltre 120 artigiani, artisti, vivaisti e decoratori in arrivo da tutta Italia – selezionati dalla proprietaria – proporranno prodotti e creazioni nell'incanto di un luogo che da più di mille anni è abitato dalla stessa famiglia. In un percorso appositamente progettato, tra i saloni e i giardini del Castello, si potranno trovare gioielli, ceramiche artistiche, tessuti lavorati su antichi telai, oggetti in ferro battuto e molto altro. In più si potranno ammirare all'opera artisti che daranno nuova vita a legno e carta di recupero.

Non mancheranno eccellenze gastronomiche – miele, confetture, prodotti da forno con grani antichi e lievito madre – sia da acquistare che da gustare, grazie a tre punti di ristoro.

Svariate le iniziative collaterali che vanno dalle visite guidate al borgo di Strassoldo e al parco del Castello di Sotto alle conversazioni con vivaisti ed artigiani, dai laboratori per adulti e per bambini alla musica. Tra gli appuntamenti da non perdere, "Innamorarsi delle orchidee nostrane" a cura di Marco Toffoletti del Vivaio



Uno degli allestimenti proposti a "Magici Intrecci", al Castello di Strassoldo di Sopra

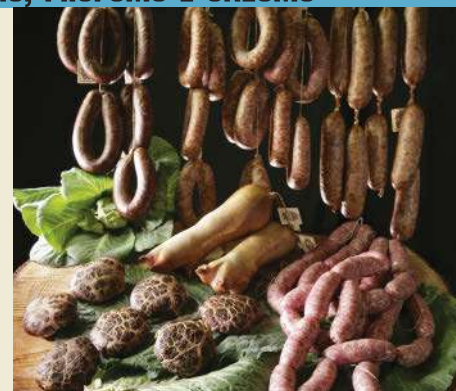
Piante Pazze, venerdì 11, alle 15; e poi "Le rose antiche: racconti di bellezza senza tempo" con Andrea D'Avanzo del Rosificio di Morteigliano, sabato 12, alle 15; proposta anche la passeggiata

"Alla scoperta delle erbe commestibili del luogo e dei loro usi in cucina e per il benessere" con Giusi Foschia del Giardino Commestibile di Zomeias di Tarcento, sempre sabato 12, con inizio alle 10.30. Tra le proposte anche "Petali di fantasia", workshop creativo di fiori in carta per bimbi sopra i 6 anni, ragazzi e adulti, a cura di Cartastraccia Lab (domenica 13, alle 15) e Mini corsi di tessitura tenuti da Daniela Possenti (tutti i giorni). La manifestazione si terrà anche in caso di maltempo; tutti i dettagli dell'appuntamento si possono trovare sul sito www.castellodistrassoldo.it. Il costo dei biglietti è 12 euro per gli adulti e 10 per gruppi di almeno 20 persone al venerdì; sabato e domenica il costo dell'ingresso è di 15 euro per gli adulti e di 12 per i gruppi; gratis per i bambini fino a 6 anni, da 6 a 12 anni 6 euro al venerdì e 8 euro sabato e domenica (i biglietti si possono anche acquistare online su www.vivaticket.com/it).

Pagina a cura di **Monika Pascolo**

SUTRIO TORNA "FUMS, PROFUMS E SALUMS"

Torna "Fums, profums e salums", la tradizionale festa che Sutrio dedica da anni al meglio della norcineria carnica, promossa dalla Pro Loco. Quest'anno si terrà domenica 27 aprile (e non a marzo) con il tradizionale format. Attraverso l'acquisto del voucher si potranno degustare piatti a base di prodotti del territorio preparati in stand disposti nel centro del paese, accompagnati da vini made in Fvg. Protagonisti saranno gli affumicati di qualsiasi tipologia: oltre a salami, dunque, trote e verdure delle aziende agricole locali, ma pure selvaggina. La proposta è un piacevole "viaggio" gastronomico in otto tappe di degustazione, ciascuna delle quali sarà affidata a un ristorante del territorio, che proporrà un piatto elaborato dal suo chef o seguendo ricette tradizionali oppure rivisitandole.



Inoltre, i ristoratori coinvolgeranno i fornitori di fiducia, che saranno presenti con una postazione accanto a ciascuno stand, così da offrire la possibilità non solo di assaggiare il prodotto, ma pure di acquistarlo. Fra gli eventi che faranno da cornice alla festa, cene speciali a quattro mani con cuochi ospiti provenienti dalla regione, il Mercatino agroalimentare e il concorso per il salame affumicato più buono del Fvg, "Salat, fumat e mangjat!" aperto sia a macellerie che a privati (per info: 0433 778921).

Dormire sano, benessere italiano.



**NON RINUNCIARE
AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ DORELAN A TASSO ZERO**

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

A TAVOLA.

La cuoca friulana Giorgia De Luca ha stupito pubblico e conduttori della trasmissione di Rai 2 "I fatti vostri" cucinando il piatto tipico della Carnia e raccontando i sapori della tradizione friulana

Il "vero frico" conquista la tv

«Sulle tavole in questi giorni non possono mancare le pietanze a base di erbe di stagione»

A primavera la cucina cambia volto, specie quella contadina, delle nostre origini, grazie al fiorire nei prati di erbe di stagione spontanee che si rivelano preziose alleate a tavola. A svelarci qualche segreto per stupire i commensali è **Giorgia De Luca**, cuoca contadina di Coldiretti Fvg e titolare dell'agriturismo Daur de Lune di Faedis, che di recente ha stupito il pubblico della popolare trasmissione di Rai 2 "I fatti vostri" e i conduttori Tiberio Timperi e Anna Falchi, cucinando il frico. «Questo piatto tipico nasce più di cento anni fa in montagna, in Carnia, dove, durante l'inverno, le uniche cose che resistevano al freddo erano le patate e le cipolle – spiega la cuoca, custode delle tradizioni di un tempo –. Il formaggio non mancava mai in casa, perché tutti avevano la stalla con le vacche, quindi producevano il latte e il formaggio. Lo si preparava utilizzando "lis strisulis", i ritagli del formaggio messo nella forma». Il Friuli, però, non è soltanto la terra del frico che – ci tiene a sottolineare la nostra cuoca – si prepara esclusivamente con patate

(consigliate quelle bianche e farinose), formaggio (si può arricchire utilizzando diverse stagionature per dare un po' più di gusto) e cipolla. Tutti gli ingredienti extra che si possono aggiungere, dalla salsiccia alle erbe di stagione, dallo speck al radicchio, sono varianti ammesse, ma «non ufficiali».

Tra i piatti primaverili della tradizione culinaria friulana c'è la frittata. Ed è qui, come insegna cuoca Giorgia, che ci si può sbizzarrire: «Siamo nella stagione dell'aglio orsino e del tarassaco e quest'ultimo è perfetto non soltanto per preparare gustose frittate, ma anche per risotti e crespelle». Secondo le regole della stagionalità, nei prati si trovano anche i golosi urticons (che altro non sono che le cime del luppolo) e il delicato sclopit, così come la borragine. Molto apprezzate dai palati friulani, queste erbe ben si adattano alla preparazione di risotti e minestre, ma sono molto apprezzate anche semplicemente lessate e condite con un filo d'olio e qualche goccia di limone. Superlativo lo sclopit cotto e poi tritato da aggiungere all'impasto degli gnocchi!



La cuoca friulana Giorgia De Luca con la conduttrice Anna Falchi in tv a "I fatti vostri"

«In questi giorni nel nostro agriturismo proponiamo le crespelle – ci racconta la cuoca –, un piatto che cucino molto spesso cambiando gli ingredienti,

seguendo la stagionalità e utilizzando ingredienti nostrani, prodotti in casa, dalla farina alle uova e con il latte friulano. Per il ripieno scelgo dei formaggi morbidi

come stracchino e ricotta, e poi formaggio grattugiato stagionato, Montasio carico di sapore, e le erbe: dallo sclopit all'aglio orsino, dal tarassaco agli urticons, senza dimenticare l'ortica che in cucina sa stupire».

Le erbe di stagione si prestano anche alla preparazione di condimenti da abbinare alla pasta o agli gnocchi, e di pesti molto delicati da servire a tavola «con l'aggiunta di una bella grattugiata di Montasio stagionato – consiglia Giorgia De Luca –. Non servono tanti ingredienti e ogni piatto è eccellente».

Stupire a tavola si può anche e soprattutto con semplicità, affidandosi alla tradizione popolare e contadina di cui ogni famiglia custodisce ricette esclusive e personali. E se pure l'occhio vuole la sua parte, per impreziosire il verde brillante dell'ortica e dello sclopit, si può aggiungere un piccolo ornamento naturale. Alcuni fiori, infatti, sono edibili: quelli dell'aglio selvatico, del basilico, della borragine, del dente di leone, dell'erba cipollina, ma anche della malva e della menta... e aggiungono ai piatti un tocco di colore.

Marta Rizzi

ideal
DOMUS

Bagni, pavimenti e chiavi
in mano da oltre 60 anni.

La felicità inizia da casa

Scegli Ideal Domus per il tuo bagno ideale

Affidati ai nostri professionisti per ristrutturare il tuo bagno in totale sicurezza e senza pensieri con il nostro **servizio chiavi in mano**.

Vieni a trovarci nello showroom, ti seguiremo passo dopo passo per realizzare il bagno ideale rinnovato senza stress.

Ideal Domus a **Campoformido**,
in via Zorutti 31 - SS13
Contattaci allo **0432 663119**
o visita il sito **www.idealdomus.com**

promo lettori

la **Vita**
Cattolica
sconto 10%

Con **IMAGO MED** la tua salute vola alta.



Un nuovo capitolo. La dedizione di sempre.

Dall'esperienza di oltre 40 anni di IMAGO, istituto di radiologia attivo dal 1980, nasce **IMAGO MED**, il nuovo punto di riferimento per visite specialistiche a Udine. Questa nuova realtà offre risposte precise e puntuali garantendo servizi di eccellenza, pensati per ogni paziente.

NUOVA APERTURA

IMAGO MED

Direttore Sanitario: Dott.ssa Camilla Barbiani

Zona Partidor

Via Stiria, 36/C - 33100 Udine

+39 0432 522417

info@imagomed.it

www.imagomed.it

ORARI

Lunedì-Venerdì:

8:00 - 19:00

Sabato:

8:00 - 12:00

Parcheggio gratuito

SPECIALITÀ ATTIVE

Angiologia

Cardiologia

Medicina dello sport

Nutrizione clinica

Oncologia

Pediatria

Senologia

Terapia del dolore



IMAGOMED

Medicina specialistica | Prelievi

